



Comune di Val Brembilla

Provincia di Bergamo

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA
Variante al
Piano di Governo del Territorio



Rapporto preliminare (scoping)

dicembre 2025

Autorità proponente
ing. Marcello Carminati, Sindaco pro-tempore

Autorità procedente
dott. Vittorio Carrara, Segretario comunale

Autorità competente
geom. Michela Sonzogni, Responsabile del settore 6° "Edilizia Privata ed Urbanistica"

Variante al PGT
p.t. Francesco Fagiani

Processo di VAS
arch. Viviana Rocchetti
con dott. agr. Paolo Gaini

PREMESSA	2
1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	4
2. IL PERCORSO INTEGRATO DI PGT E VAS.....	6
2.1 <i>Finalità della VAS</i>	6
2.2 <i>Il percorso metodologico procedurale</i>	7
3. IL PERCORSO DI VAS DELLA VARIANTE AL PGT DI VAL BREMBILLA	9
3.1 <i>Fase di preparazione e orientamento</i>	9
3.2 <i>Il percorso di VAS.....</i>	11
3.3 <i>Il percorso di partecipazione e consultazione</i>	12
4. POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI RETE NATURA 2000	18
5. LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE: IL SISTEMA STRATEGICO DEL PGT VIGENTE E LE INDICAZIONI PER LA VARIANTE DEL PGT.....	21
6. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO: LA COERENZA ESTERNA.....	25
6.1 <i>Piano Territoriale Regionale - PTR</i>	25
6.2 <i>Piano Paesaggistico Regionale - PPR</i>	38
6.3 <i>Rete Ecologica Regionale - RER.....</i>	43
6.4 <i>Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti - PRMT.....</i>	44
6.5 <i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bergamo - PTCP</i>	45
6.6 <i>La pianificazione settoriale di livello provinciale</i>	57
6.7 <i>Rigenerazione urbana e territoriale</i>	66
7. GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	68
8. DEFINIZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO	69
8.1 <i>Inquadramento territoriale</i>	69
8.2 <i>Il Quadro ambientale e socio-economico.....</i>	71
9. IL MONITORAGGIO.....	72
10. PROPOSTA DI INDICE DI RAPPORTO AMBIENTALE	73

Allegati:

“Allegato1 - il Quadro di riferimento sociale e ambientale”

“Documento programmatico”, a cura di p.t. Francesco Fagiani, settembre 2025.

PREMESSA

Il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 12/2005, definisce l'assetto del territorio comunale ed è costituito da tre atti: il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 4 della l.r. 12/2005, il Documento di Piano deve essere sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). La Direttiva 2001/42/CE, costituisce la norma fondamentale di riferimento per la procedura di valutazione. In particolare, l'Allegato I indica i contenuti del Rapporto Ambientale.

La procedura di VAS si configura come un processo contestuale e parallelo alla redazione del Piano e ha l'obiettivo di garantire l'integrazione della dimensione ambientale nelle fasi di orientamento, elaborazione, attuazione e monitoraggio del Piano stesso.

L'Amministrazione Comunale ha dato formalmente avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica della variante al PGT con D.G.C. n. 20 del 05.02.2025 avente per oggetto "AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E RELATIVA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) – NOMINA AUTORITÀ PROCEDENTE E COMPETENTE.".

Con la deliberazione sopra citata sono state individuate le seguenti le Autorità coinvolte:

I'Autorità procedente, nella figura del Segretario comunale, dott. Vittorio Carrara;

I'Autorità proponente, nella figura del Sindaco pro-tempore ing. Marcello Carminati;

I'Autorità competente, nella figura della Responsabile del settore 6° "Edilizia Privata ed Urbanistica", geom. Michela Sonzogni.

Con la stessa delibera sono state definite le modalità di informazione/partecipazione.

Il presente Rapporto preliminare (scoping) costituisce il primo elaborato utile ad avviare la consultazione, con i Soggetti competenti in materia ambientale e con gli Enti limitrofi o territorialmente interessati, ovvero:

- proporre un percorso metodologico procedurale all'interno del quale identificare le autorità con competenze ambientali;
- definire l'ambito di influenza del Piano così da poter definire le informazioni da considerare durante la valutazione e da includere nel Rapporto Ambientale;
- definire un primo momento di indagine/monitoraggio relativo al PGT vigente;
- acquisire elementi utili a costruire un quadro conoscitivo condiviso.

Questo primo elaborato, oltre al compito di indirizzare la futura evoluzione della VAS, sintetizzando le informazioni di carattere ambientale proprie del territorio comunale, avrà il compito di interloquire con i portatori di interesse, mediante incontri e conferenze di valutazione.

Il Rapporto preliminare di scoping, quindi, contiene gli elementi di base per avviare la consultazione, per focalizzare gli aspetti prioritari e per delineare l'approccio metodologico, secondo la seguente articolazione:

il capitolo 1 presenta il quadro di riferimento normativo;

il capitolo 2 illustra le finalità della VAS e il percorso integrato VAS-PGT, secondo le previsioni della normativa vigente;

il capitolo 3 sintetizza il percorso di VAS per la redazione della variante al PGT del Comune di Val Brembilla;

il capitolo 4 definisce le possibili interferenze con i Siti Rete Natura 2000;

il capitolo 5 illustra gli obiettivi del PGT vigente e individua le indicazioni strategiche per la variante;

il capitolo 6 introduce il quadro di riferimento programmatico, in riferimento ai principali strumenti di pianificazione e programmazione sovralocale e locale il cui contenuto risulti rilevante al fine di indirizzare la VAS della Variante al PGT;

il capitolo 7 inquadra gli obiettivi di sostenibilità ambientale;

il capitolo 8 definisce l'inquadramento territoriale ed ambientale del territorio comunale, introducendo il quadro di riferimento sociale e ambientale;

il capitolo 9 illustra le specifiche essenziali del Piano di monitoraggio;

il capitolo 10 presenta una proposta di indice di Rapporto Ambientale.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Nella redazione del documento si fa riferimento alle indicazioni contenute nella Direttiva Europea 2001/42/CE del 27.06.2001 che ha introdotto la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per quei piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

L'obiettivo principale della procedura di VAS è “garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente” contribuendo “all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile” (art. 1).

A livello nazionale la Direttiva è stata recepita dal D.lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii..

A livello regionale, invece, il processo di VAS è regolato da:

- D.G.R. 1563 del 22 dicembre 2005 – Allegato A – “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”;
- D.C.R. 351 del 13 marzo 2007 “Indirizzi generali per la valutazione di Piani e Programmi – art. 4, comma 1, L.R. 12/2005”;
- D.G.R. 6420 del 27 dicembre 2007 “Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi – Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12, ‘Legge per il governo del territorio’ e degli ‘Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei Piani e Programmi’, approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, atti n. VIII/0351”, integrata ed in parte modificata dalla D.G.R. n. 7110 del 18 aprile 2008;
- D.G.R. 10971 del 30.12.2009 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”;
- D.G.R. 761 del 10.11.2010 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, L.R. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DD.G.R. 27 dicembre 2008, n. 6420 e 30 dicembre 2009, n. 10971”;
- Testo coordinato D.G.R. 761/2010, D.G.R. 10971/2009 e D.G.R. 6420/2007 Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS;
- Circolare regionale del 14.12.2010 “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale”;
- D.G.R. n. 2789 del 22.12.2011 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, L.R. 5/2010)”;
- L.R. n. 12 del 2005 “Legge per il Governo del territorio” e ss.mm.ii.;
- L.R. n.4 del 13.03.2012 “Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico – edilizia”, ed in particolare il comma 2 bis, laddove è previsto che “Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)”;
- D.G.R. n. 3836 del 25.07.2012 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole” con la quale è stato approvato il modello procedurale relativo ai procedimenti di verifica di assoggettabilità alla VAS delle varianti al Piano dei Servizi e Piano delle Regole.

Si ritiene utile, inoltre, elencare gli obiettivi di protezione ambientale vigenti a livello internazionale e rappresentati nello specifico dai dieci criteri di sostenibilità ambientale stabiliti dall'Unione Europea:

1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili.
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione.
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti.
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi.
5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche.
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali.
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale.
8. Protezione dell'atmosfera.
9. Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale.
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

2. IL PERCORSO INTEGRATO DI PGT E VAS

2.1 Finalità della VAS

L'obiettivo principale della procedura di VAS è "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente" contribuendo "all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile" (art. 1).

La Direttiva prefigura una procedura di VAS basata sui seguenti elementi chiave:

- la valutazione deve accompagnare la redazione del piano e concludersi prima della sua approvazione;
- la valutazione deve prevedere un sistema di monitoraggio per consentire la verifica degli effetti ambientali in base alle modalità d'attuazione del piano e, eventualmente, proporre interventi di correzione;
- la valutazione prevede anche il confronto tra le possibili alternative di piano;
- la valutazione si avvale della partecipazione pubblica e prevede opportune modalità di diffusione dell'informazione;
- durante la valutazione viene redatto un Rapporto Ambientale, contenente la descrizione e la valutazione dei possibili effetti negativi del piano sull'ambiente.

Il Rapporto Ambientale rappresenta, quindi, il documento portante della procedura di VAS e deve contenere più in dettaglio le seguenti informazioni:

- contenuti, obiettivi principali del piano o programma e suo rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- sintesi non tecnica delle informazioni di cui ai punti precedenti.

La fase di Scoping è ovviamente funzionale alla redazione del Rapporto Ambientale e ha la finalità di articolare la valutazione e definirne il campo di indagine. In particolare, con riferimento ai punti di cui sopra, il Documento di Scoping illustra contenuti e obiettivi del piano, presenta una descrizione dello stato attuale dell'ambiente, con attenzione particolare alle aree maggiormente interessate dal piano, descrive eventuali interferenze potenziali con le zone designate dalle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, delinea gli obiettivi di protezione ambientale e identifica in modo preliminare gli indicatori atti a valutare i possibili effetti significativi del piano sull'ambiente e l'informazione di riferimento per la misurazione di detti indicatori. Questo serve a porre le basi per la valutazione degli

effetti vera e propria, l'analisi e il confronto tra le alternative e la proposta di mitigazioni e compensazioni, che saranno descritte in dettaglio nel Rapporto Ambientale.

I criteri e gli indirizzi regionali stabiliscono che nella fase di preparazione e orientamento, oltre a dare pubblico avvio alla procedura di VAS, è necessario:

- individuare l'autorità competente per la VAS e l'autorità procedente;
- individuare un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità di collaborazione, informazione e comunicazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti con specifiche competenze ambientali, ove necessario anche transfrontaliero, e il pubblico da consultare;
- verificare le interferenze con i Siti Rete Natura 2000 (ZSC-SIC/ZPS);
- definire l'ambito di influenza del P/P e la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale;
- dare avvio al confronto tra i soggetti interessati dal P/P e indire la prima Conferenza di valutazione.

I contenuti del Rapporto preliminare (scoping) sono indicati nella D.C.R. n. 351 del 13.03.2007 «Indirizzi generali per la valutazione di Piani e Programmi» e nella Deliberazione VIII/6420 del 27 dicembre 2007 «Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351 (provvedimento n. 1)».

In base alla normativa, il Rapporto preliminare (scoping), oltre a delineare il percorso metodologico e procedurale, deve:

- definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni;
- definire l'ambito di influenza del P/P, verificando le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (ZSC-SIC/ZPS).

Il Rapporto preliminare (scoping) trae origine dal c.4 dell'art.5 della Direttiva CE 42/2001 nel quale si specifica che l'attività di scoping è volta alla definizione dell'ambito di influenza delle scelte pianificatorie. Dall'individuazione condivisa con i soggetti coinvolti, discendono la "portata" e il "livello di dettaglio" delle informazioni di natura ambientale. Il concetto di "portata" allude all'estensione spazio-temporale dell'effetto sull'ambiente; il concetto di "livello di dettaglio" allude invece all'approfondimento dell'indagine ambientale.

2.2 Il percorso metodologico procedurale

Regione Lombardia, con D.C.R. n. 351 del 13.03.2007 in osservanza all'art. 4 della l.r. 12/2005, ha approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi".

La finalità degli Indirizzi generali è "promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente."

In particolare, essi forniscono la preminente indicazione di una stretta integrazione tra processo di piano e processo di valutazione ambientale, disciplinando nello specifico:

- l'ambito di applicazione;
- le fasi metodologiche - procedurali della valutazione ambientale;
- il processo di informazione e partecipazione;
- il raccordo con le altre norme in materia di valutazione ambientale, la VIA e la Valutazione di incidenza;
- il sistema informativo.

Gli indirizzi generali identificano e definiscono i soggetti interessati al procedimento di VAS; si specifica che la D.G.R. n. 761 del 10.11.2010 ha aggiornato la procedura (in recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. n. 128 del 29.06.2010) e la l.r. n. 3 del 21.02.2011 (modifica dell'art. 4 della

I.r. 12/05) ha confermato che l'Autorità competente deve essere individuata prioritariamente all'interno dell'ente.

Pertanto, i soggetti che partecipano alla procedura di VAS inerente all'elaborazione di un piano o programma (di seguito P/P) sono:

- **il proponente:** la pubblica amministrazione o il soggetto privato che elabora il P/P da sottoporre alla valutazione ambientale;
- **l'autorità precedente:** la pubblica amministrazione che elabora il P/P ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il P/P sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il P/P. È la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi. Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di P/P;
- **l'autorità competente per la VAS:** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. Ha compiti di tutela e valorizzazione ambientale, collabora con l'autorità precedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e degli indirizzi definiti nella delibera regionale. L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale della pubblica amministrazione che procede alla formazione del P/P. Essa deve possedere i seguenti requisiti:
 - a. separazione rispetto all'autorità precedente;
 - b. adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
 - c. competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Tale autorità può essere individuata:

- all'interno dell'ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale;
 - in un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, anche il responsabile di procedimento del DdP o altri, aventi compiti di sovrintendere alla direzione generale dell'autorità precedente;
 - mediante incarico a contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientale ai sensi dell'articolo 110 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.
- **i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati:** le strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del P/P sull'ambiente;
 - **il pubblico:** una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus e delle direttive 2003/4/Ce e 2003/35/CE.

Gli stessi Indirizzi definiscono quattro fasi metodologiche per la procedura di VAS, stabilite secondo una logica di integrazione tra il percorso di formazione del P/P e l'attività di valutazione ambientale dello stesso. Le quattro fasi vengono di seguito elencate e schematizzate nella figura seguente:

1. orientamento e impostazione;
2. elaborazione e redazione;
3. consultazione, adozione e approvazione;
4. attuazione e gestione.

Coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente in materia, si espongono, nel capitolo seguente, le fasi del percorso metodologico procedurale sotteso all'espletamento del processo di VAS della variante al PGT di Val Brembilla.

3. IL PERCORSO DI VAS DELLA VARIANTE AL PGT DI VAL BREMBILLA

3.1 Fase di preparazione e orientamento

In coerenza con la normativa vigente e con gli indirizzi regionali, la procedura di VAS segue quanto disposto dalle D.G.R. n. 6420 del 27.12.2007 – D.G.R. n. 761 del 10.11.2010 all'Allegato 1a (aggiornamento luglio 2025).

Schema generale – VAS

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità precedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La Provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorso inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

L'Amministrazione Comunale ha dato formalmente avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica della variante al PGT con D.G.C. n. 20 del 05.02.2025 avente per oggetto "AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E RELATIVA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) – NOMINA AUTORITÀ PROCEDENTE E COMPETENTE.".

Con la deliberazione sopra citata sono state individuate le seguenti le Autorità coinvolte:

I'Autorità precedente, nella figura del Segretario comunale, dott. Vittorio Carrara;

I'Autorità proponente, nella figura del Sindaco pro-tempore ing. Marcello Carminati;

I'Autorità competente, nella figura della Responsabile del settore 6° "Edilizia Privata ed Urbanistica", geom. Michela Sonzogni.

Con successivo provvedimento (Determina n. 901 del 12.12.2025, sottoscritta dall'Autorità precedente in accordo con l'Autorità competente) sono state individuate le figure concorrenti al processo di valutazione:

a) **soggetti competenti in materia ambientale:**

- A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Brescia;
- Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Bergamo;
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia;

b) **Enti territorialmente interessati:**

- Regione Lombardia - UTR
- Provincia di Bergamo: Direzioni e Settori Ambiente, Edilizia e Patrimonio, Risorse Naturali, Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Trasporti, Turismo, Attività Produttive e Viabilità
- Autorità di bacino del fiume Po;

COMUNI CONFINANTI:

- comune di Sedrina
- comune di Ubiale Clanezzo
- comune di Capizzone
- comune di Berbenno
- comune di S. Omobono Terme
- comune di Corna Imagna
- comune di Blello
- comune di Taleggio
- comune di San Pellegrino Terme
- comune di Zogno
- comune di Fui piano Valle Imagna
- comune di San Giovanni Bianco;

c) **soggetti quali altri enti/autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati:**

- ATO - AMBITO OTTIMALE;
- UNIACQUE
- Retipiù
- SNAM RETE GAS S.p.A.;
- ENEL Distribuzione S.p.A.;
- TERNA S.p.A.;
- TELECOM ITALIA S.p.A.;
- Calorsystem,
- Open Fiber;

d) **settori del pubblico:**

- Popolazione (mediante sito web comunale)

- Ordine degli Ingegneri
- Ordine degli Architetti
- Ordine dei Geologi
- Collegio Provinciale dei Geometri
- Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari laureati (Coll. Provinciale)
- Collegio dei Periti Industriali della Provincia di Bergamo
- WWF della Provincia di Bergamo
- Legambiente Bergamo
- CISL
- CGIL
- UIL
- Confindustria
- Coldiretti
- Confederazione Italiana Agricoltori
- UNIONE Provinciale Agricoltori
- ANCE
- Confartigianato
- Altri soggetti potenzialmente interessati che potranno essere individuati e coinvolti durante le diverse fasi di formazione del Piano di Governo del Territorio (PGT) e della relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Con la prima seduta della Conferenza di valutazione, sviluppata sulla base del presente documento, ci si prefigge il raggiungimento delle seguenti finalità:

- definire l'ambito di interesse geografico e le tematiche oggetto della variante al PGT;
- individuare le principali criticità ambientali esistenti e le modalità per trattarle nella stesura della variante al PGT;
- definire lo schema metodologico di lavoro, i contenuti e i dati del Rapporto Ambientale;
- interagire con i portatori di interesse e con la cittadinanza al fine di poter recepire suggerimenti e proposte integrative al fine di apportare supplementi e correzioni al presente documento.

3.2 Il percorso di VAS

Al fine di ottenere risultati di buon livello in sede di Valutazione Ambientale Strategica è imprescindibile integrare il processo di elaborazione della variante al PGT vigente con il relativo percorso di VAS.

Di seguito si riportano le attività da sviluppare all'interno del processo e che, per la valenza strategica che la VAS assume, è opportuno che siano strettamente correlate con le attività svolte dagli uffici del Comune e dal Progettista del PGT. Secondo quanto previsto dall'art. 4 della l.r. 12/2005 e dai criteri attuativi dell'art. 4 deliberati dalla Giunta Regionale il 21 dicembre 2005 si prevedono le seguenti attività ed elaborati:

- a. lo sviluppo del **Rapporto preliminare (scoping)** quale base per concertare le principali strategie con gli attori sul territorio prima di passare allo sviluppo degli elaborati della variante al PGT;
- b. lo sviluppo del **Rapporto Ambientale**, che avrà di massima la seguente articolazione, secondo i contenuti previsti dall'allegato I dei criteri attuativi dell'art 4, nonché allegato della Direttiva Europea 2001/42/CE:
 - confronto tra le alternative e sintesi delle ragioni per le scelte strategiche operate, anche con riferimento all'opzione zero;
 - sintesi degli aspetti relativi allo stato attuale dell'ambiente, alle criticità presenti e all'evoluzione in corso. Individuazione delle integrazioni necessarie per i dati e delle azioni da intraprendere;

- verifica di congruenza di azioni e contenuti del piano rispetto al sistema di criteri di sostenibilità e compatibilità ambientale. Utilizzo di matrici e schede di approfondimento per sistematizzare e valutare gli obiettivi della variante al PGT;
 - identificazione degli impatti e dei principali effetti sull'ambiente e delle relative misure di mitigazione e compensazione. Gli impatti saranno in generale identificati in modo qualitativo;
 - associazione delle mitigazioni/compensazioni alle differenti fasi attuative del PGT, con indicazioni sugli enti competenti e sulle azioni da intraprendere nei tavoli interistituzionali;
 - identificazione di un sistema di condizioni di sostenibilità che saranno verificate durante le istruttorie di autorizzazione dei progetti o nei piani attuativi. Alcune condizioni potranno anche essere espresse mediante indicatori quantitativi, da includere tra gli indicatori della VAS e del programma di monitoraggio;
 - lo sviluppo del Programma di Monitoraggio, con la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione, che siano aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili presso il Comune. Gli indicatori dovranno essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per la futura attivazione di un forum di confronto e di partecipazione democratica allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT;
- c. la **Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale**, da utilizzare per una più ampia diffusione dei contenuti del rapporto e per un maggiore coinvolgimento nel percorso di VAS.

3.3 Il percorso di partecipazione e consultazione

Come indicato dalla l.r. 12/2005, il coinvolgimento della cittadinanza, delle realtà associative di varia natura e degli Enti fornitori di servizi rivolti alla collettività deve necessariamente essere parte integrante del percorso di elaborazione della variante del PGT vigente. Contemporaneamente, le attività di partecipazione, oltre ad essere fondamentali nella stesura del Piano, sono indispensabili per la sua Valutazione Ambientale.

Il percorso di partecipazione non è, pertanto, da intendersi semplicemente come un'attività complementare della conoscenza del contesto in oggetto, ma è parte integrante di quelle fondamentali operazioni di indagine dalle quali scaturiscono i lineamenti per la definizione delle strategie del PGT.

In questa prospettiva la buona conoscenza dei luoghi, l'esperienza continuativa delle problematiche presenti, la prefigurazione delle possibili azioni mirate al miglioramento della qualità della vita può essere rilevata in modo compiuto e organico anche attraverso il punto di vista diretto di chi vive e pratica ogni giorno il territorio e le strutture di servizio in esso presenti.

Per quanto concerne la “partecipazione istituzionale”, essa è relativa alla parte del processo di VAS in cui sono coinvolti i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati dagli effetti della variante al PGT. La partecipazione istituzionale è intesa dal legislatore nazionale come l'insieme dei momenti in cui il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (art. 13.1 D.lgs. 4/2008).

Gli Indirizzi per la VAS indicano quale passaggio preliminare per dare avvio al procedimento, l'individuazione dell'autorità procedente e dell'autorità competente per la VAS e successivamente l'assunzione di un atto formale reso pubblico dall'autorità procedente, mediante pubblicazione di apposito avviso sul BURL e su almeno un quotidiano.

Tale atto formale pubblico di comunicazione dell'avvio della procedura di VAS del PGT è rappresentato dalla D.G.C. n. 20 del 05.02.2025, di cui si è data diffusione.

Con la medesima Determina n. 901 del 12.12.2025 di individuazione delle figure concorrenti al processo di valutazione, al fine di garantire la massima informazione, partecipazione, diffusione e pubblicizzazione delle informazioni grazie alla messa a disposizione del pubblico delle stesse e all'utilizzo di adeguati strumenti di comunicazione, sono state stabilite le seguenti modalità:

“1. per garantire la massima trasparenza degli atti, si provveda come di seguito indicato:

- messa a disposizione, presso i propri uffici e mediante pubblicazione sul sito internet comunale e sul sito di Regione Lombardia Sivas, del Documento di scoping, del Rapporto Ambientale (comprensivo del sistema di monitoraggio), nonché della Sintesi Non Tecnica;
- deposito, presso la segreteria del Settore Edilizia Privata ed Urbanistica e, contestualmente, pubblicazione sul sito internet comunale e sul sito di Regione Lombardia Sivas del provvedimento di adozione, comprensivo del Rapporto Ambientale (comprensivo del sistema di monitoraggio) e del parere motivato, della dichiarazione di sintesi;
- comunicazione dell'avvenuto deposito ai Soggetti competenti in materia ambientale e agli Enti territorialmente interessati, con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale;
- pubblicazione della decisione finale sul sito di Regione Lombardia Sivas e sul sito internet del Comune con l'indicazione del luogo sede ove si possa prendere visione della documentazione relativa all'adozione della prima variante;

2. per garantire la massima partecipazione ed il miglior grado di coinvolgimento, si proceda alla pubblicazione dei seguenti avvisi, con le modalità di seguito specificate:

- avviso di avvio del procedimento: pubblicazione all'Albo online, sul sito internet comunale (anche sezione Amministrazione trasparente) e sul sito di Regione Lombardia Sivas;
- avviso di deposito presso il Settore Edilizia Privata ed Urbanistica e all'Albo pretorio online del Comune del Documento di Scoping, Rapporto Ambientale (comprensivo del sistema di monitoraggio) e della Sintesi Non Tecnica, del parere motivato, della dichiarazione di sintesi: pubblicazione all'Albo pretorio online, sul sito internet comunale e sul sito di Regione Lombardia Sivas;
- avviso di deposito del parere motivato finale: pubblicazione sul sito internet comunale e sul sito di Regione Lombardia Sivas;
- avviso del deposito presso il Settore Edilizia Privata ed Urbanistica di provvedimento di adozione della variante, comprensivo del Rapporto Ambientale (comprensivo del sistema di monitoraggio) e del parere motivato, dichiarazione di sintesi: pubblicazione all'Albo online e sul sito internet comunale e sul sito di Regione Lombardia Sivas;

3. per garantire un approccio di ascolto permanente, vengano raccolti tramite posta, e posta elettronica contributi/indicazioni/suggerimenti pervenuti durante l'intera procedura di V.A.S. (dall'avvio del procedimento alla pubblicazione della proposta del Rapporto Ambientale, quindi fino alla Conferenza di Valutazione conclusiva), potendo così disporre di ulteriori contributi per l'espressione del parere motivato;"

Nella fase di orientamento e impostazione della variante al PGT, con apposito avviso avente ad oggetto "AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DI VAL BREMBILLA E CONTESTUALE RELATIVA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005 N. 12", è stata stabilita:

"chiunque ne abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, può presentare all'Ufficio del Comune di Val Brembilla, suggerimenti e proposte per la definizione delle scelte progettuali relative al futuro assetto del territorio Comunale, entro il termine di 45 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, ovvero entro le ore 18:00 del 28/03/2025;

Le istanze dovranno essere redatte, secondo il modulo predisposto dall'Ufficio Tecnico Comunale e scaricabile dal sito web comunale all'indirizzo – www.comune.valbrembilla.bg.it -AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE – "Pianificazione e governo del territorio";

la documentazione può essere depositata all'ufficio protocollo del comune o può essere inviata per posta elettronica certificata al seguente indirizzo e-mail: comune.valbrembilla@pec.regione.lombardia;";.

A seguito della pubblicazione di tale avviso di avvio del procedimento sono state presentate dalla cittadinanza 30 istanze. Come riportato nel "**Documento programmatico**" (allegato al presente documento), al capitolo "5 ISTANZE PER IL PIANO".

“Di tali richieste, 24 riguardano la modifica della destinazione d’uso dell’area, di cui 4 in funzione dell’edificabilità ai fini residenziali, mentre ben 12 riguardano l’eliminazione dei diritti edificatori e il ripristino della destinazione agricola. Tre istanze chiedono l’esclusione dell’area dalla classe di fattibilità geologica IV in cui risultano inserite nell’attuale studio geologico. Infine, cinque istanze riguardano la modifica di alcuni articoli delle norme tecniche di attuazione e del regolamento edili-zio. Quest’ultima categoria richiede l’aggiornamento della normativa che riguarda interventi ammissibili sull’intero territorio e che quindi non sempre permette una localizzazione puntuale. Nella Figura 17 vengono localizzate 27 delle 30 istanze presentate, mentre la tabella successiva indica sinteticamente i principali riferimenti dell’istanza (protocollo, data, richiedente ed estremi catastali), destinazione vigente e natura della richiesta.”

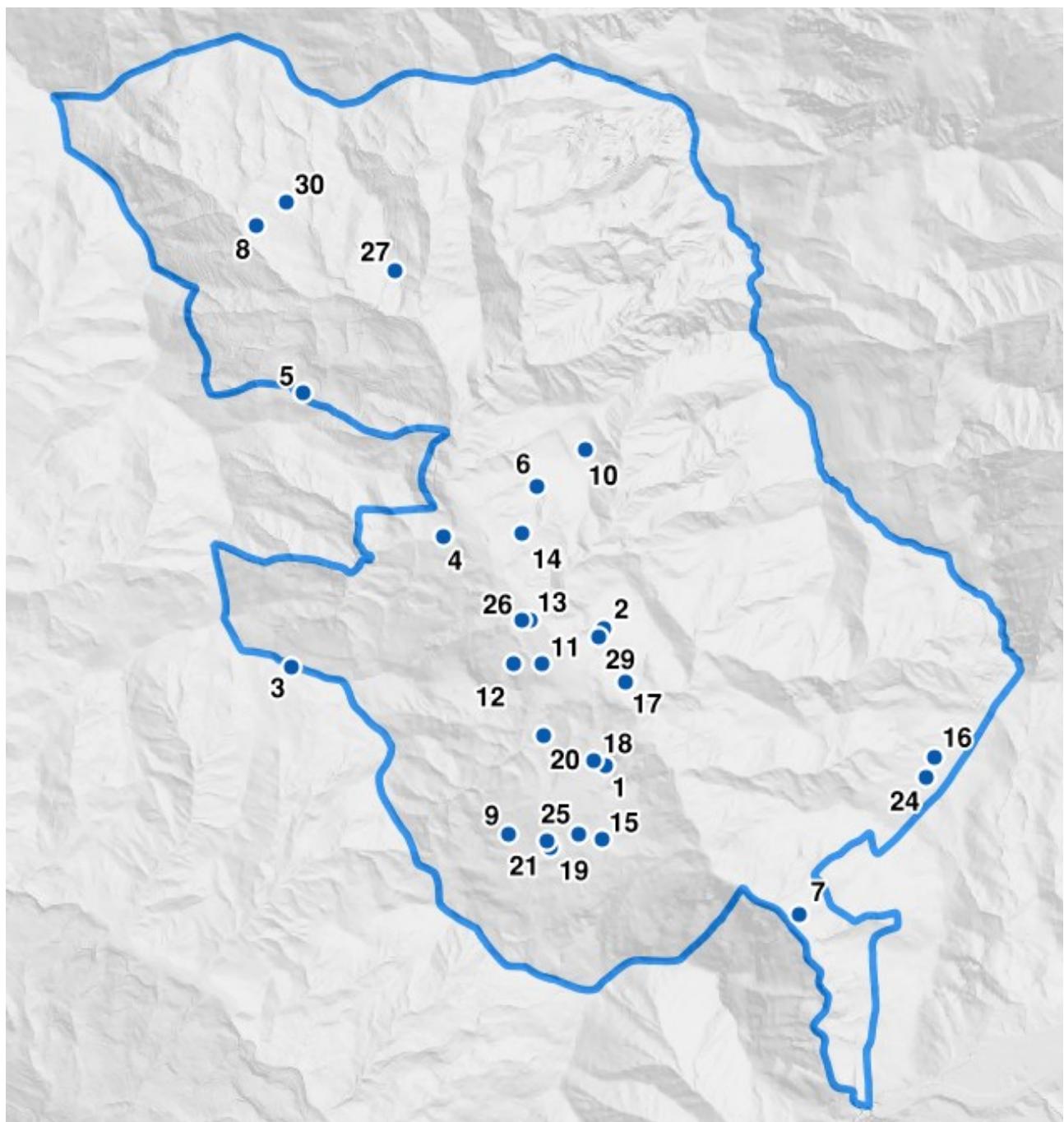


Figura 1 - Localizzazione puntuale delle istanze pervenute

Tabella 1 - Elenco delle istanze pervenute dall'avvio del procedimento con indicazione della destinazione vigente e richiesta per l'area oggetto dell'istanza

N.	Prot.	Data	Richiedente	Sez	Fg.	Mapp.	Destinazione vigente	Richiesta
1	0002503 /2024	06/03/2024	Pesenti Walter, DECO s.r.l.	A	1	664	Ambito residenziale di medio-bassa densità	Tessuto della produzione artigianale/manifatturiera
2	0003386 /2024	27/03/2024	Forcella Mirella	A	1	277	Tessuto urbano da consolidare – Ambiti a densità medio-bassa	Ambiti territoriali aperti
				A	1	5122		
3	0005419 /2024	20/05/2024	Alquati Marco	A	1	5816	Ambiti rurali di prossimità	Tessuto urbano da consolidare
4	0006800 /2024	25/06/2024	Genini Giacinto	A	1	7688	Tessuto urbano da consolidare – Ambiti a densità medio-bassa	Zona verde non soggetta a vincoli
				A	1	7817		
				A	1	7822		
				A	1	7846		
5	0007543 /2024	15/07/2024	Sanchez Salgado Elisa	A	912	1593	Lotto libero	Modifica delle NTA o del Regolamento Edilizio
6	0001857 /2025	24/02/2025	Valceschini Claudia	A	7	411	Ambiti boscati	Tessuto urbano da consolidare
				A	2	917		
				A	1	7709		
7	0002211 /2025	06/03/2025	Bettinelli Mario, Impresa Edile Bettinelli s.r.l.	A	120	3136	Ambiti boscati / Piani attuativi del PGT previgente confermati	Deposito di inerti a servizio della propria attività con eventuale tettoia aperta per ricovero mezzi d'opera e deposito materiali sfusi
				A	120	3135		
				A	120	3134		
				A	120	3128		
				A	120	3153		
				A	120	3151		
				A	120	3152		
				A	120	4691		
				A	120	4510		
				A	120	4509		
				A	120	3155		
				A	120	4513		
				A	120	4507		
8	0002412 /2025	12/03/2025	Musitelli Giampietro	B	9	906	PdCC	Tessuto urbano da consolidare
				B	9	1552		
				B	9	3893		
				B	9	3886		
				B	9	3885		
9	0002703 /2025	19/03/2025	Forcella Daniele e Forcella Marco Matteo	A	1	769	Tessuto Urbano da Consolidare – Ambiti a bassa densità	Prati pascoli / Ambiti rurali di prossimità
				A	1	5774		
				A	1	5775		
				A	1	7206		
				A	1	7414		
				A	1	9661		
10	0002746 /2025	20/03/2025	Capelli Cristian	A	1	1271	Nuclei di antica formazione contesto di immediata pertinenza	Prati pascoli / Ambiti rurali di prossimità
				A	1	3515		
				A	1	11464		
11	0002817 /2025	24/03/2025	Offredi Antonella	A	1	3853	Ambiti territoriali aperti – Prati pascoli	Tessuto urbano da consolidare – Ambiti ad alta densità
12	0002844 /2025	24/03/2025	Genini Gabriella (per FRA.SI S.r.l.)	A	1	5	Ambiti boscati / Prati pascoli	Modifica delle NTA o del Regolamento Edilizio
				A	1	87		
				A	1	89		
				A	1	93		
				A	1	94		
				A	1	95		
				A	1	96		
				A	1	572		
				A	1	4184		
				A	1	4185		
				A	1	4290		
13	0002880 /2025	24/03/2025	Musitelli Gianpietro	A	1	6302	Parcheggi pubblici o di uso pubblico; Classe di fattibilità geologica IV	Ambiti ad alta densità
				A	25	3064		
				A	25	4498		
14	0002934 /2025	26/03/2025	Busi Gian Mauro	A	1	1949	Classe di fattibilità geologica IV	
				A	8	25		
				A	8	702		

N.	Prot.	Data	Richiedente	Sez	Fg.	Mapp .	Destinazione vigente	Richiesta
				A	8	705		Declassamento/riperimetrazione della Classe di fattibilità geologica IV
				A	8	707		
				A	1	11602		
				A	1	11604		
				A	1	4766		
				A	1	4752		
				A	1	4753		
				A	1	4769		
				A	1	4770		
				A	1	8170		
				A	1	4751		
				A	1	8586		
15	0002944 /2025	26/03/2025	Pesenti Nicoletta	A	1	8124	Parcheggi pubblici o di uso pubblico	Ambiti a bassa densità / Ambiti rurali di prossimità
16	0002945 /2025	26/03/2025	Frigerio Gian Pietro Corti Elide Fiorenza	A	3	688	Ambiti territoriali urbanizzati – Ambiti a densità medio-bassa	Ambiti rurali di prossimità
17	0002974 /2025	26/03/2025	Milesi Aride	A	1	5770	Tessuto urbano da consolidare – Ambiti a media densità	Ambiti territoriali aperti – Prati e pascoli
18	0003008 /2025	26/03/2025	Gervasoni Graziano	A	1	5402	Parcheggi pubblici o di uso pubblico	Ambiti urbani a densità medio-bassa
				A	1	9014		
				A	1	6382		
				A	1	8622		
19	0003030 /2025	27/03/2025	Pesenti Renzo	A	1	6411	Ambiti a bassa densità; Ambiti rurali di prossimità; Ambiti boscati o prevalentemente boscati	Ambiti rurali di prossimità
				A	1	6412		
20	0003031 /2025	27/03/2025	Pesenti Marco	A	1	8971	Tessuto urbano da consolidare – Ambiti a bassa densità; Ambiti rurali di prossimità; Ambiti boscati o prevalentemente boscati	Ambiti rurali di prossimità
21	0003032 /2025	27/03/2025	Masnada Renato (usufruttuario)	A	19	6399	Ambiti territoriali urbanizzati – Tessuto urbano da consolidare: Ambiti a bassa densità e lotto parzialmente libero	Ambiti rurali di prossimità
22	0003034 /2025	27/03/2025	Gualandris Bruno	-	-	-		Modifica delle NTA o del Regolamento Edilizio
23	0003042 /2025	27/03/2025	Carminati Umberto	-	-	-		Modifica delle NTA o del Regolamento Edilizio
24	0003058 /2025	28/03/2025	Pesenti Marco	A	3	3462	Ambiti rurali di prossimità	Porzione edificabile adiacente alla strada per autorimessa e strada di accesso
				A	3	3450		
				A	3	2436		
				A	3	3461		
25	0003059 /2025	28/03/2025	Gervasoni Elsa	A	1	9183	Tessuto urbano da consolidare – Ambiti a densità medio-bassa; PA5 Piani Attuativi previgenti	Ambiti rurali di prossimità
				A	1	9184		
26	0003060 /2025	28/03/2025	Carminati Orsola	A	1	9897	Ambiti territoriali della trasformazione urbanistica – Riorganizzazione di ambiti urbani complessi AT2; Classe di fattibilità geologica IV	Tessuto urbano da consolidare – Ambiti ad alta densità
				A	1	4352		
				A	1	4535		
27	0003062 /2025	28/03/2025	Pasta Ivan; Pesenti Bucella Stefania; Zanardi Fabio; Pesenti Campagnoni Claudia	B	16	344	Ambiti territoriali aperti – Prati pascoli	Tessuto urbano da consolidare – Ambiti a bassa densità
				B	16	334		
				B	16	4975		
				B	16	2873		
				B	16	345		
				B	16	4932		
				B	9	1413		
				B	9	4937		
				B	9	4939		

N.	Prot.	Data	Richiedente	Sez	Fg.	Mapp	Destinazione vigente	Richiesta
				B	9	343		
				B	9	342		
28	0003065 /2025	28/03/2025	Pesenti Valentina	-	-	-		Modifica delle NTA o del Regolamento Edilizio
29	0003082 /2025	28/03/2025	Mirko Pesenti; Desirè Pesenti	A	13	11212	Ambiti urbani da consolidare – Ambiti a densità medio-bassa; Prati pascoli	Riduzione dell'area edificabile e conversione in area verde
30	0003172 /2025	01/04/2025	Codazzi Maurizio	B	8	4255	PdCC	Ambito rurale di prossimità
				B	8	4252		
				B	8	4253		
				B	8	1642		

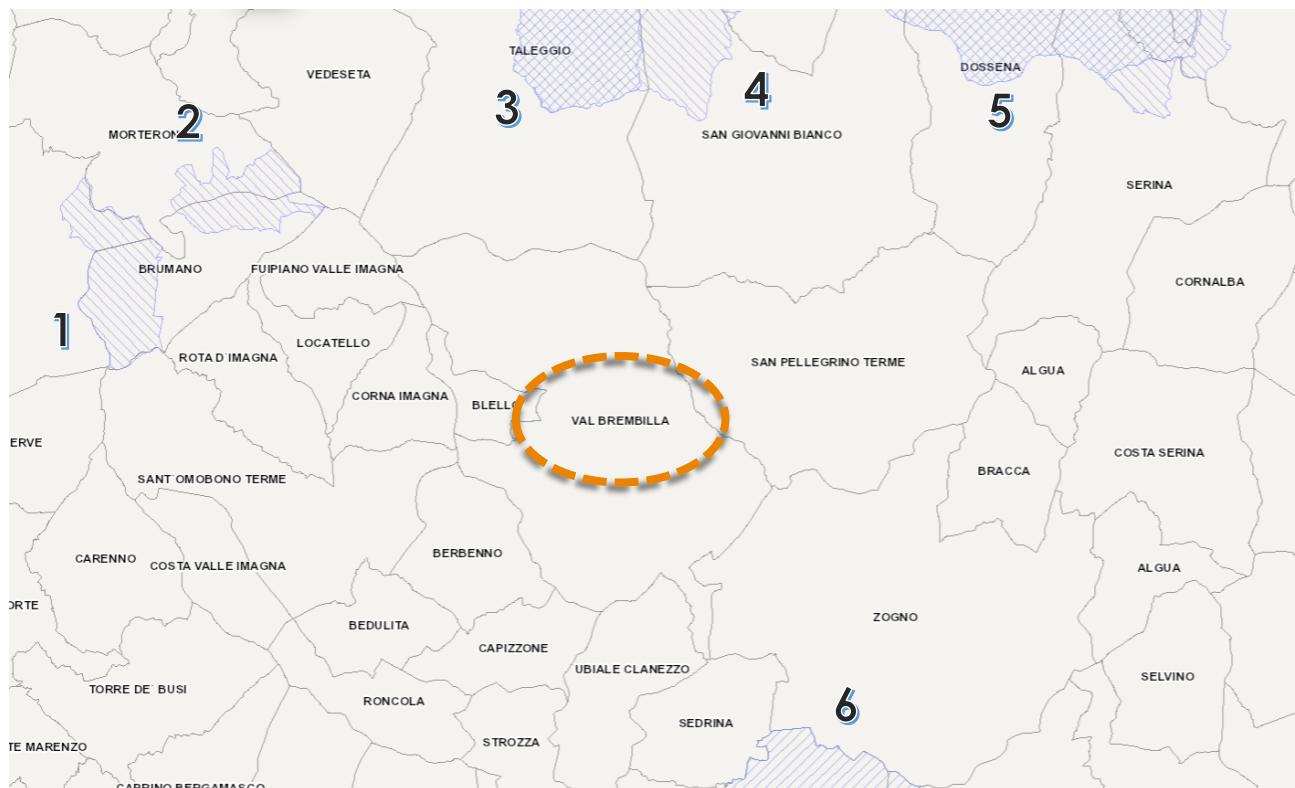
Oltre a quelle considerate nel “Documento programmatico” sono pervenute altre due istanze:

- Valceschini Bruna prot. 3081 del 28/08/2025
- Ambiti a vocazione naturalistica prot. 10095 del 29/10/2025.

4. POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI RETE NATURA 2000

È stata effettuata la verifica della presenza, sul territorio comunale di Val Brembilla e in un raggio sufficientemente ampio dai suoi confini comunali, di siti appartenenti a Rete Natura 2000. La distanza tra Val Brembilla e tali siti esclude la necessità di predisporre lo Studio di incidenza ambientale.

Siti Rete Natura 2000



Zone speciali di conservazione e Siti di Importanza Comunitaria (ZSC e SIC)



Zone di protezione speciale (ZPS)



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Rete Natura 2000, 2025

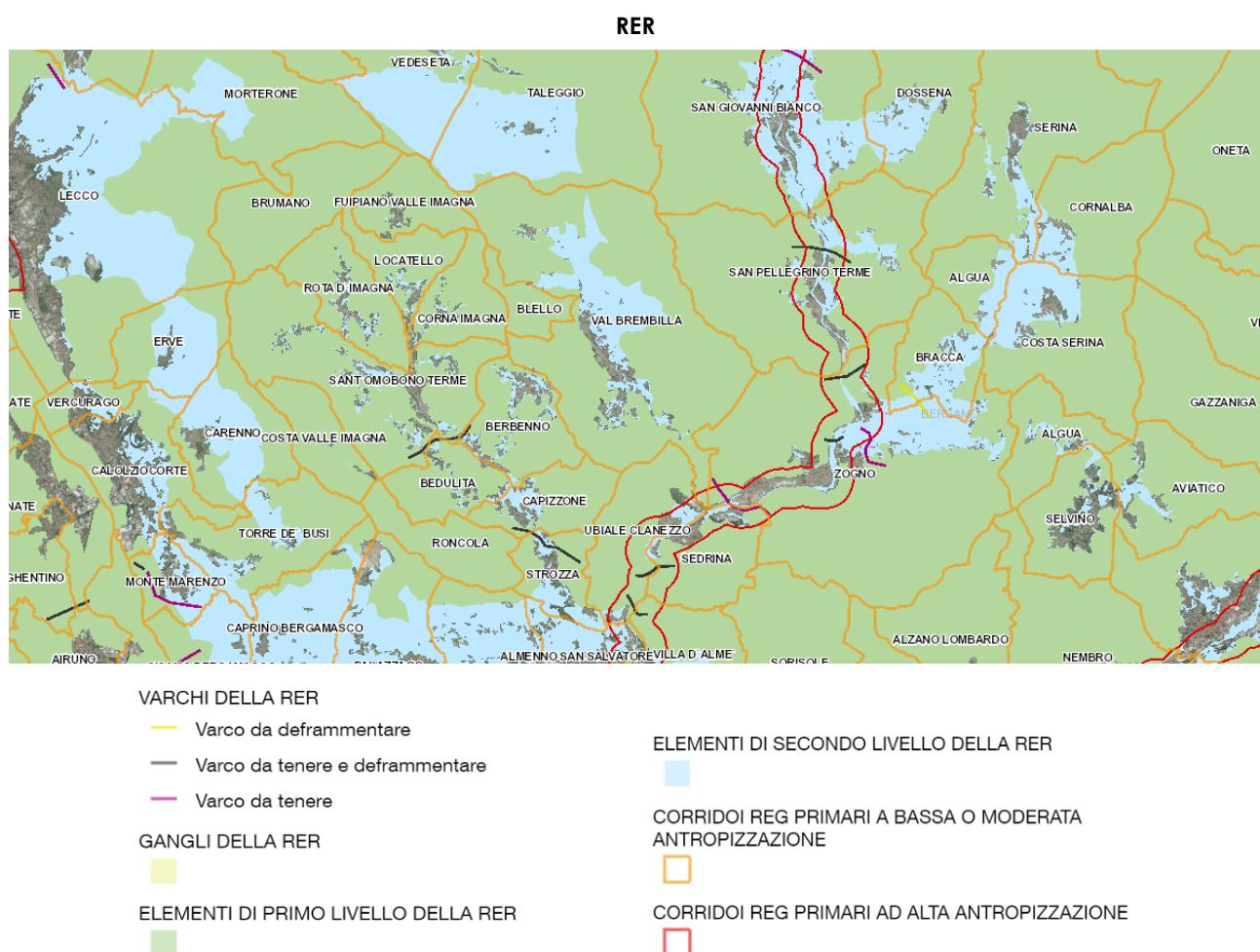
La verifica evidenzia la presenza dei seguenti siti, considerando le rispettive distanze dai confini comunali:

1. ZPS IT2060301 Monte Resegone: distanza 4,6 km;
2. ZPS IT2060302 Costa del Pallio: distanza 1,6 km;
3. ZSC IT2060007 Valle Asinina: distanza 2,6 km;
4. ZPS IT2060401 Parco Regionale Orobie Bergamasche: distanza 2,6 km, in parte coincidente con ZSC Valle Asinina;
5. ZSC IT2060008 Valle Parina: distanza 7,0 km, in parte coincidente con ZPS Parco Regionale Orobie Bergamasche;
6. ZSC IT2060011 Canto Alto e Valle del Giongo: distanza 1,7 km.

Pur non essendoci diretta interferenza fra gli orientamenti iniziali della variante del PGT vigente e i Siti Rete Natura 2000, si ritiene opportuno in fase di redazione del Rapporto Ambientale procedere con la fase di Screening della Valutazione di Incidenza, ai sensi delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza – VincA (pubblicate su G.U. Serie generale n. 3030 del 28.12.2019) recepite nell'**Allegato A alla D.G.R. n. 4488 del 29.03.2021** “Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano”.

Per avere un primo quadro relativo alla **Rete Ecologica Regionale - RER**, il Comune di Val Brembilla è quasi completamente interessato dall'individuazione di **elementi di primo livello** e, in misura minore, di **elementi di secondo livello**.

La porzione meridionale del territorio comunale è attraversata dal **corridoio regionale primario ad alta antropizzazione** relativo al fiume Brembo.

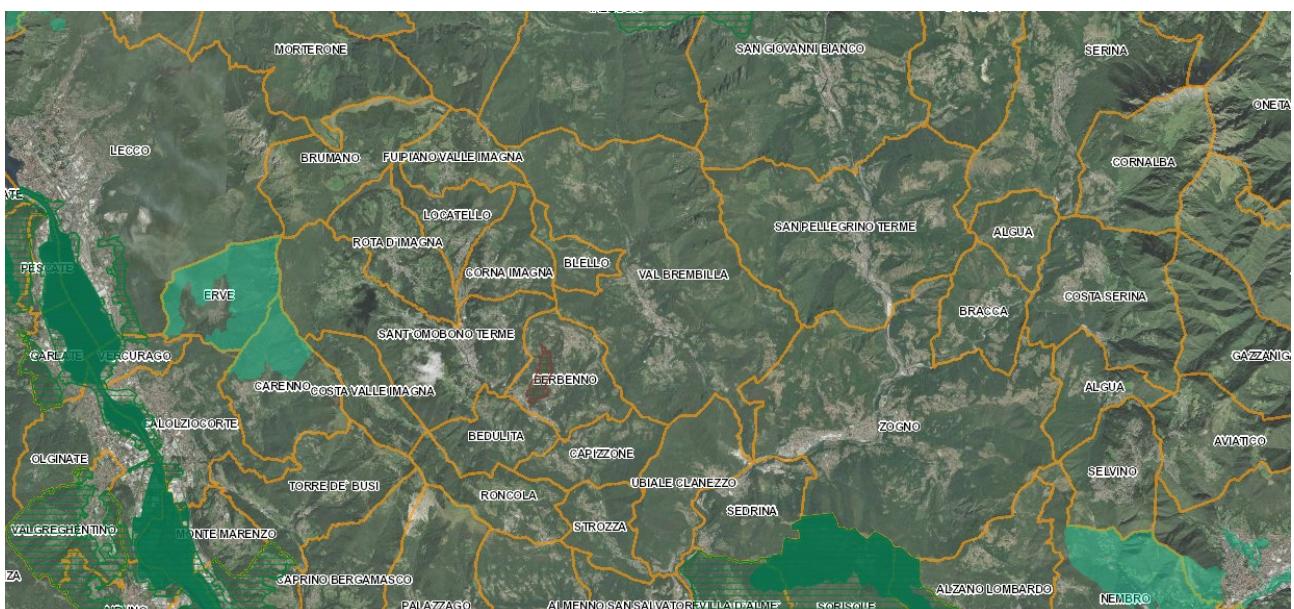


Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Rete Ecologica Regionale

Inoltre, in tema di **Arene Protette**, l'ambito comunale non è direttamente interessato dalla presenza di aree protette.

I Comuni confinanti di Taleggio e San Giovanni Bianco sono interessati dalla presenza del Parco Regionale delle Orobie Bergamasche (istituito con L.R. n. 56 del 15 settembre 1989), mentre Berbenno dal Parco Regionale dei Colli di Bergamo (istituito con L.R. n. 36 del 18 agosto 1977) e dal monumento naturale "Valle del Brunone" (istituito con D.C.R. n. 5141 del 15.6.2001).

Arene Protette



Monumenti naturali

Monumenti naturali - poligoni



Riserve naturali

Riserve naturali regionali



Riserve naturali nazionali



Parchi

Parchi naturali



Parchi regionali



Parchi nazionali



Parchi locali di interesse sovracomunale



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Aree protette

5. LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE: IL SISTEMA STRATEGICO DEL PGT VIGENTE E LE INDICAZIONI PER LA VARIANTE DEL PGT

Il vigente Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Val Brembilla è stato approvato con D.C.C. n. 57 del 11.11.2017, esecutiva ai sensi di legge, e pubblicato sul BURL – serie avvisi n. 14 del 04.04.2018.

Per quanto riguarda il sistema strategico sotteso all'elaborazione del PGT vigente si riporta un estratto del **“Rapporto ambientale”** (luglio 2016, a cura di arch. Filippo Simonetti), al paragrafo “L'ATTUAZIONE DEL PGT PROPOSTO”, capitolo “6 Descrizione degli scenari”:

“Il PGT cerca di evitare la situazione di stasi prospettata nell'opzione zero e di promuovere una serie di azioni che inneschino un'inversione di rotta verso il rilancio economico e la qualità della vita della comunità della valle.”

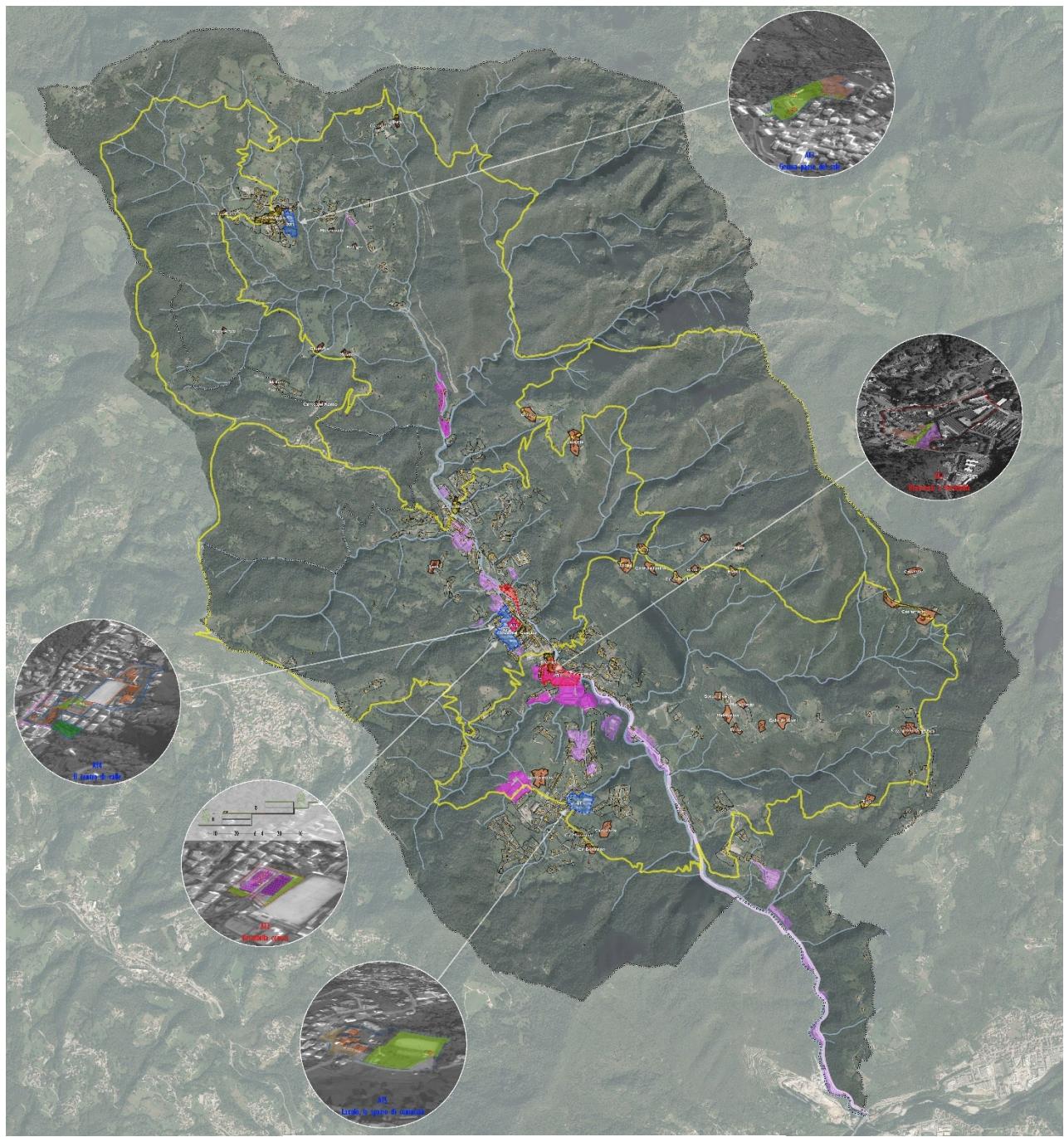
Il Piano intende rafforzare il sistema delle attività produttive della valle, già a livelli d'avanguardia, in un'ottica di coordinamento e condivisione delle economie di distretto, non ponendosi come obiettivo la ricerca di aree libere sparse per il territorio da destinare a nuovi insediamenti produttivi, bensì di mettere a sistema le attività produttive esistenti e le potenziali aree di riorganizzazione produttiva. I potenziali benefici non si limitano solo al rilancio economico delle attività di valle ma comportano anche un miglioramento delle componenti ambientali attraverso l'impiego di fonti energetiche rinnovabili, la valorizzazione della risorsa rifiuto, la riduzione delle emissioni inquinanti, la tutela del patrimonio idrico e la limitazione del consumo di suolo.

Per il tessuto urbano consolidato il PGT prevede strategie di rigenerazione urbana volte a consolidare e riqualificare il patrimonio immobiliare e riorganizzare ambiti urbani complessi, perseguitando una riduzione del consumo di suolo. Il Piano intende valorizzare quelle economie apparentemente minori ma intrinseche nei valori della valle che possono sviluppare un turismo diffuso basato sulla fruibilità ambientale e che utilizzino al meglio l'ambiente come risorsa agricola, boschiva e idrica.

Il PGT, di fronte alle problematiche legate alla mobilità e all'insostenibilità economica di alcune opere viabilistiche previste dal PGT vigente, propone sistemi di gestione alternativi ed innovativi mirati a sfruttare le peculiarità del territorio agendo parallelamente al trasporto pubblico esistente e a coordinare la mobilità delle merci. Il Piano prevede infine una serie di azioni volte a consolidare la rete di cittadinanza e aumentare il grado di coesione sociale. Le azioni di piano, schematizzate nella tabella sottostante, sono descritte dettagliatamente nel documento di piano del PGT proposto e riportate in sintesi nella sezione della coerenza interna dove vengono esposti per ognuna i risvolti sulle componenti ambientali.

OBETTIVI	PROGETTI STRATEGICI		AZIONI	
<i>Coordinare il sistema della attività produttive della valle</i>	<i>A la sfida del distretto</i>	<i>A</i>	Promozione del parco d'impresa	A1
			Smart grid	A2
			Il padiglione Val Brembilla	A3
<i>Consolidare il patrimonio immobiliare</i>	<i>B rigenerazione urbana</i>	<i>B</i>	Upgrading degli edifici privati	B1
			Riorganizzazione di ambiti urbani complessi	B2
			Cohousing nei borghi antichi conurbati	B3
			Le nuove scene urbane	B4
<i>Favorire un'economia turistica diffusa</i>	<i>C l'ospitalità</i>	<i>C</i>	L'albergo diffuso	C1
			Il cammino delle terre alte	C2
			L'agricoltura molteplice	C3
<i>Riconfigurare l'azione antropica sul paesaggio</i>	<i>D l'ambiente come risorsa</i>	<i>D</i>	La filiera del legno	D2
			La risorsa acqua	D3
			Il car pooling certificato	E1
<i>Innovare il trasporto pubblico-privato</i>	<i>E nuova mobilità di valle</i>	<i>E</i>	Coordinamento mobilità delle merci	E2
			Percorso di valle	E3
			L'organizzatore di comunità	F1
<i>Consolidare la rete di cittadinanza</i>	<i>F il racconto di valle</i>	<i>F</i>	Il Piano dei servizi come Smart Valley	F2
			I negozi di vicinato	F3
			Gli orti	F4
			Gli emigrati	F5

Estratto Tavola D1 “Quadro strategico”



AZIONI DI PIANO

- | | |
|---|--|
| ■ A1-Promozione del parco d'impresa | ■ C1-L'albergo diffuso |
| ★ A3-Il padiglione Val brembilla | ■ C2-Cammino delle terre alte |
| ■ B1-Upgrading degli edifici privati | ■ D1-L'agricoltura molteplice |
| ■ B2-Riorganizzazione di ambiti urbani complessi | ■ D2-La fiera del legno |
| ■ B3-Cohousing nei borghi antichi conurbati | ■ D3-La risorsa acqua |
| ■ B4-Le nuove scene urbane | ■ E3-Percorso di valle |

TERRITORI URBANIZZATI

- | | |
|--|---|
| ■ | Nucleo Antica Formazione |
| ■ | Tessuto urbano da consolidare |
| ■ | Tessuto della produzione artigianale e manifatturiera |

Fonte: PGT vigente

Per la comprensione delle **strategie sottese alla Variante del PGT**, si rimanda al “**Documento programmatico**” allegato al presente Rapporto preliminare, di cui si riporta lo stralcio del paragrafo “2.4 OBIETTIVI DI MANDATO” (capitolo “2 LA NECESSITÀ DI RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE”):

“Le linee programmatiche di mandato dell'amministrazione di Val Brembilla per il quinquennio 2024-2029, di cui la Deliberazione di Consiglio Comunale n.40 del 25/09/2024, si pongono l'obiettivo centrale di promuovere azioni mirate, con particolare attenzione alla qualità della vita dei cittadini e allo sviluppo sostenibile del territorio.

In ambito sociale e familiare, l'amministrazione intende sostenere economicamente e potenziare i servizi dedicati alle famiglie, ai bambini e alla terza età, attraverso misure specifiche come l'abbattimento significativo dei costi per i servizi scolastici e il rafforzamento del welfare di comunità. L'obiettivo è consolidare una rete solida di sostegno alle persone più vulnerabili, incrementando le risorse destinate ai progetti sociali e garantendo un coinvolgimento attivo delle associazioni locali.

Sul fronte della partecipazione civica, particolare enfasi sarà posta sulla creazione di momenti di incontro periodici con la popolazione, sul rafforzamento del Consiglio delle Frazioni e sulla valorizzazione delle commissioni consultive tematiche, per garantire una comunicazione trasparente e un dialogo costante tra amministrazione e cittadini.

In relazione alle politiche giovanili, sarà costituita una specifica Commissione Giovani con l'obiettivo di sostenere l'iniziativa dei giovani, promuovere progetti formativi e culturali e favorire la conoscenza e l'integrazione con le realtà associative presenti sul territorio.

Le politiche infrastrutturali prevedono interventi significativi di manutenzione e miglioramento delle infrastrutture viabilistiche (strade provinciali SP24 e SP32), sportive e scolastiche, con attenzione particolare alla sicurezza stradale e alla mobilità sostenibile. Si intendono inoltre valorizzare gli spazi pubblici e sportivi esistenti e promuovere progetti di rigenerazione di questi spazi, anche tramite partecipazione a bandi finanziati da enti superiori.

In tema di sostenibilità ambientale, l'amministrazione intende rafforzare il sistema di raccolta differenziata, promuovere iniziative di sensibilizzazione ecologica e migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici.

Il settore turistico e la valorizzazione del territorio riceveranno particolare attenzione, attraverso il sostegno alle attività locali, la creazione di percorsi cicloturistici e pedonali e la valorizzazione delle risorse naturalistiche e culturali del territorio.

Infine, in ambito economico, il Comune intende incentivare lo sviluppo delle attività commerciali e agricole, promuovendo l'insediamento di nuove realtà produttive e servizi, anche mediante misure fiscali agevolate e il sostegno alle filiere locali.”

Si riporta, inoltre, il capitolo “4 AGENDA STRATEGICA”:

“L'Agenda strategica rappresenta un quadro operativo che consente di orientare e articolare il processo di pianificazione previsto dal nuovo Piano di Governo del Territorio. Attraverso l'individuazione di obiettivi e azioni, e mediante le correlazioni con gli strumenti di pianificazione sovraordinati (PTCP, PTR, PNRR, Green Deal Europeo, ecc.) e con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, l'agenda definisce le linee di indirizzo fondamentali per perseguire gli obiettivi di rigenerazione urbana e territoriale illustrati nei capitoli precedenti.

Le azioni delineate mirano non soltanto alla gestione e regolamentazione urbanistica, ma soprattutto a un'effettiva qualificazione del sistema territoriale nel suo complesso, integrando aspetti ambientali, paesaggistici, sociali ed economici. Coerentemente con quanto disposto dalla normativa regionale secondo cui il PGT, proprio in quanto piano di governo del territorio deve mantenere una visione più ampia e integrata che affronti le sfide attuali legate al contenimento del consumo di suolo, alla rigenerazione urbana, alla sostenibilità ambientale.

Gli obiettivi e le relative azioni qui sinteticamente introdotti saranno ulteriormente approfonditi, articolati e integrati nel Documento di Piano, in risposta alle istanze del territorio e agli scenari emergenti.”

Obiettivi	Azioni	Correlazioni
A INNOVAZIONE DELLA MOBILITÀ'	<ul style="list-style-type: none"> Potenziamento della ciclopedonalità definendo nuovi spazi e identificando i percorsi portanti della mobilità dolce. Politiche di gestione della mobilità Riorganizzazione del trasporto pubblico Percorso di Valle e adozione di Sistemi di Trasporto Intelligente (ITS) 	<ul style="list-style-type: none"> - PP3 Tavolo BG2030 - Azioni 2D, 2E Tavolo BG2030 - PTCP - Agenda VB e VM
B AMBIENTE COME RISORSA	<ul style="list-style-type: none"> Gestione, manutenzione, monitoraggio diffuso del territorio Presidio delle aree boschive Strategie locali di adattamento climatico Tutela dell'agricoltura tradizionale con sostegno alle aziende agricole riconosciute come presidio ambientale Sostegno alla molteplicità dell'agricoltura di montagna Salvaguardia e valorizzazione di prati permanenti e alpeggi Salvaguardia e potenziamento delle connessioni ecologiche Sostegno alla biodiversità Creazione di una nuova filiera del legno Riserva naturalistica del Castel della Regina Tutela dell'architettura rurale e promozione di politiche di rigenerazione e qualificazione 	<ul style="list-style-type: none"> - PP3 Tavolo BG2030 - Azioni 10E Tavolo BG2030 - PTCP - Agenda VB e VM
C RIGENERAZIONE URBANA E RECUPERO EDILIZIO	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione e recupero dei borghi storici e della loro valenza paesaggistica Sostegno a nuove forme di ricettività contemporanea (albergo diffuso, cammino delle terre alte, cohousing, coworking, ecc.) Promozione della sostituzione edilizia, dell'accorpamento e della densificazione urbana selettiva Promozione di interventi di upgrading sugli edifici privati Attivazione di politiche per la rigenerazione (CER, usi temporanei del dismesso, housing sociale) Riorganizzazione degli ambiti urbani complessi 	<ul style="list-style-type: none"> - PP3 Tavolo BG2030 - Azioni 2D, 2E Tavolo BG2030 - PTCP - Agenda VB e VM
D INNOVAZIONE DEL SISTEMA DELLE IMPRESE	<ul style="list-style-type: none"> Attuazione di trasformazioni produttive di qualità e sostenibili Promozione di APEA Qualificazione degli spazi produttivi in termini di incrementata dotazione di servizi condivisi e prestazioni ambientali Fund-raising sulle opportunità di bandi e finanziamenti regionali e comunitari Promozione di CER 	<ul style="list-style-type: none"> - PP3 Tavolo BG2030 - Azioni 2D, 2E Tavolo BG2030 - PTCP - Agenda VB e VM
E RETI DI CITTADINANZA E QUALITÀ DELLA VITA	<ul style="list-style-type: none"> Promozione della qualificazione degli interventi pubblici e dell'efficientamento energetico degli edifici pubblici Attuazione di percorsi di governance nei processi di trasformazione urbana Figura di community organizing PDS come Smart Valley Cultura della prevenzione, della messa in sicurezza del territorio e della resilienza I negozi di vicinato Gli orti Gli emigrati 	<ul style="list-style-type: none"> - PP3 Tavolo BG2030 - Azioni 2D, 2E Tavolo BG2030 - PTCP - Agenda VB e VM

6. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO: LA COERENZA ESTERNA

In linea con quanto stabilito dagli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi” di Regione Lombardia, i piani/programmi sovralocali, locali e di settore, oltre a fornire elementi utili a definire il Quadro conoscitivo, sono utilizzati per la verifica di coerenza esterna, analisi volta a confrontare gli obiettivi di livello regionale e provinciale con gli obiettivi proposti dal Documento di Piano.

Si sottolinea, infatti, che un’attività peculiare della VAS è garantire la coerenza del Piano, in particolare dal punto di vista ambientale.

La valutazione di coerenza esterna ha dunque il compito di analizzare il contesto programmatico al fine di verificare la conformità tra gli obiettivi perseguiti dal PGT con quelli dei Piani/Programmi di livello superiore e dei Piani di settore di livello comunale.

Per l’analisi di coerenza esterna, che sarà approfondita nel Rapporto ambientale, i principali riferimenti sono:

a livello sovralocale:

Piano Territoriale Regionale – PTR

Piano Paesaggistico Regionale – PPR

Rete Ecologica Regionale – RER

Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti - PRMT

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bergamo – PTCP

Pianificazione settoriale di livello provinciale

Piano di Indirizzo Forestale della Valle Brembilla – Val Taleggio – PIF

Piano Cave Provinciale – PCP

Piano Faunistico Venatorio Provinciale - PFVP

a livello locale:

Rigenerazione urbana e territoriale

Per un ulteriore approfondimento di Piani/Programmi di settore regionali e dei Piani a livello locale (ad es. Componente geologica, idrogeologica e sismica, Piano di Zonizzazione Acustica, ecc.) si rimanda al capitolo “8. Definizione del quadro conoscitivo ambientale” e all’ “Allegato1 - il Quadro di riferimento sociale e ambientale”.

6.1 Piano Territoriale Regionale - PTR

Approvato con D.C.R. n. 951 del 19.01.2010. L’ultimo aggiornamento del PTR vigente è stato approvato con D.C.R. n. 650 del 26.11.2024, (pubblicato sul BURL n. 50 del 14.12.2024), comprensivo del PTR integrato ai sensi della l.r.31/14 per la riduzione del consumo di suolo (approvato con D.C.R. n. 411 del 19.12.2018, successivamente integrato)

Proposta di revisione generale del PTR comprensivo del PPR, è stata approvata con D.G.R. n. 7170 del 17 ottobre 2022 e trasmessa al Consiglio regionale per l’approvazione definitiva, come prevede l’art. 21 della l.r. n. 12 del 2005

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) costituisce l’atto di indirizzo, con effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province. Esso contiene:

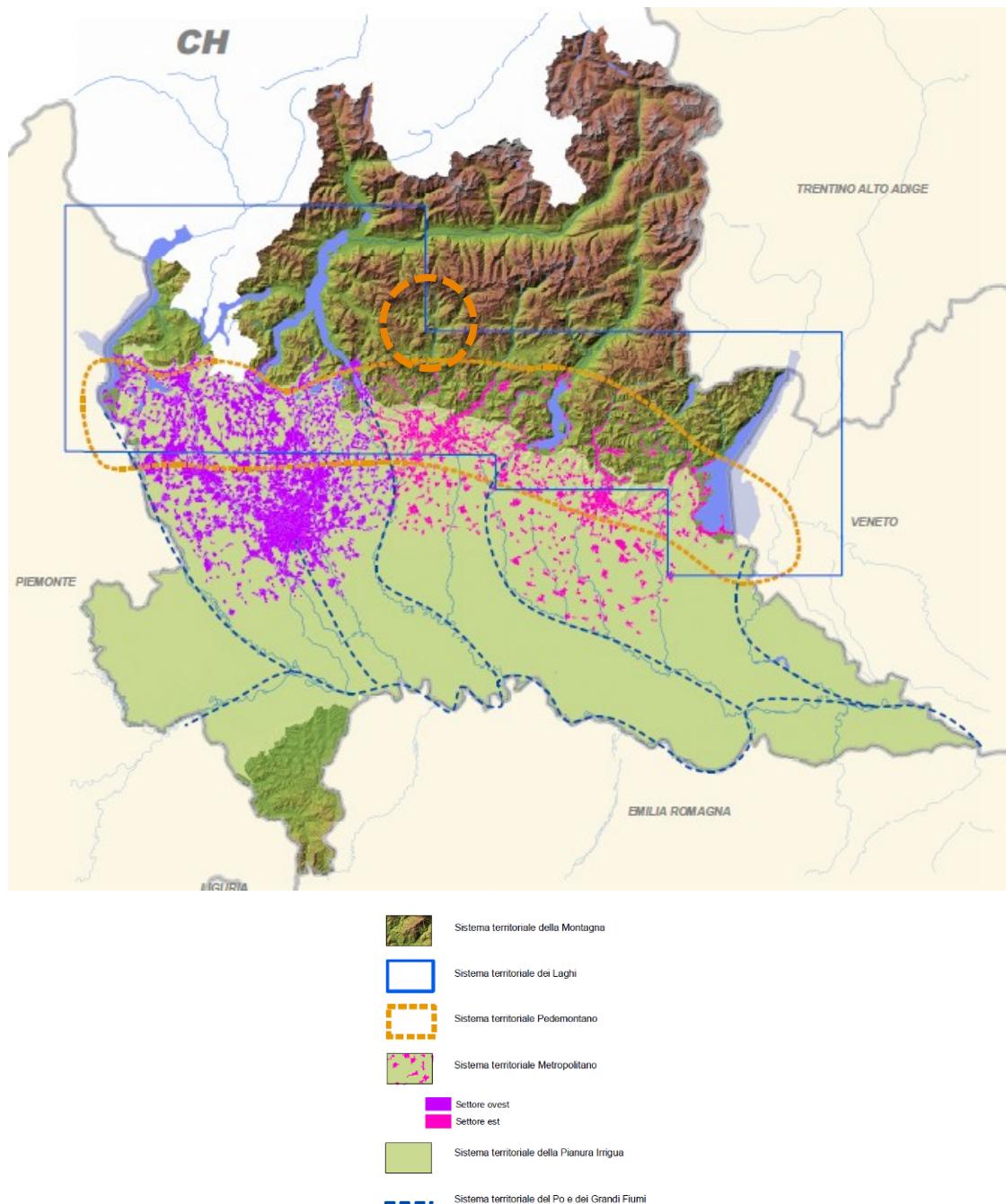
- gli obiettivi principali di sviluppo socio-economico del territorio regionale;
- il quadro delle iniziative inerenti infrastrutture e opere pubbliche di interesse regionale e nazionale;
- i criteri operativi per la salvaguardia dell’ambiente, da assumere nei piani dei parchi regionali, delle aree regionali protette nonché nella disciplina delle risorse idriche, geologiche, idrogeologiche, agro-forestali, ecologiche, della riduzione dell’inquinamento acustico ed atmosferico, dello smaltimento dei rifiuti;
- il quadro delle conoscenze delle caratteristiche fisiche del territorio.

Alla luce di tali contenuti il PTR definisce:

- le linee orientative dell'assetto del territorio regionale;
- gli indirizzi generali per il riassetto del territorio ai fini della prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici;
- gli indirizzi per la programmazione territoriale di comuni e province, al fine di garantirne, nel rispetto e nella valorizzazione delle autonomie locali, la complessiva coerenza al quadro programmatico regionale;
- gli obiettivi prioritari di interesse regionale.

Nello specifico, il Comune di Val Brembilla appartiene al Sistema Territoriale della Montagna.

Tavola 4 “Sistemi territoriali” - PTR



Fonte: PTR

Le caratteristiche del sistema sono sintetizzate nella relazione del Documento di Piano al sotto-paragrafo “2.2.2 Sistema Territoriale della Montagna” in cui si ritrovano anche le analisi SWOT.

Per tale ambito territoriale, il PTR indica le seguenti opportunità, punti di forza, di debolezza e minacce:

delle infrastrutture. L'organizzazione dei servizi risulterà dunque determinante nella buona nascita di tale risultato, evidenziando la necessità di un perfetto coordinamento tra le programmazioni nazionali e internazionali e quelle del Sistema Ferroviario Regionale. A tale riguardo si conferma pertanto come strategica la garanzia per i territori montani di poter accedere al Sistema Metropolitano (e tramite questo ai collegamenti lunghi) attraverso un buon raccordo con la viabilità principale e secondaria e gli snodi lungo il Sistema Territoriale Pedemontano.

Allo stesso tempo gli interventi che rafforzano i collegamenti transfrontalieri possono creare opportunità di sviluppo e sinergie forti per regioni alpine.

Diversa è la situazione dell'Oltrepò Pavese; lungo le principali direttrici stradali e la ferrovia, che si sviluppano in pianura, si sono formate fasce continue di edificazioni residenziali, centri commerciali e piccole industrie, così come nella valle dello Staffora dove si affiancano i centri principali. La struttura stradale nella parte montana è puramente di livello locale con scollamenti verso la valle emiliana del Trebbia e sul versante piemontese.

Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA

Territorio

- Appartenenza ad un sistema riconoscibile e riconosciuto a livello europeo, oggetto di programmi e di interventi specifici

Paesaggio e beni culturali

- Paesaggio connotato da una forte permanenza di caratteri naturali, particolarmente integri nelle zone poste ad alta quota, e di rilevante interesse panoramico (percorsi di percezione, scenari percepiti dal fondovalle e dall'opposto versante, presenza di emergenze di forte caratterizzazione)
- Varietà del paesaggio agrario improntato dall'uso agroforestale del territorio (alternanza di aree boschive e prative, diffusa presenza di terrazzamenti)
- Qualità storica e culturale, ricco patrimonio architettonico anche per la presenza diffusa di episodi di architettura spontanea tradizionale
- Forte identità storico culturale e sociale delle popolazioni locali

Ambiente

- Ricco patrimonio forestale, vegetazione varia e rigogliosa
- Presenza di un sistema esteso di aree protette che garantisce un buon grado di tutela del patrimonio naturalistico, storico e culturale

Disponibilità di risorse idriche

Economia

- Presenza in alcune valli di attività agricole con produzione di prodotti tipici di qualità
- Presenza di filiera produttiva vitivinicola
- Valore ricreativo del paesaggio montano e rurale

Governance

- Consolidato ruolo di governance locale svolto dalla Comunità Montane

- Struttura economica debole che offre limitate possibilità e varietà di impiego e scarsa attrattività per i giovani
- Sistema scolastico che produce bassi flussi di lavoratori qualificati e specializzati, anche a causa dell'assenza di istituti specialistici e di personale docente sufficientemente qualificato e motivato
- Assenza quasi totale di funzioni e servizi di alto livello

- Concentrazione dei flussi turistici in periodi circoscritti dell'anno su aree limitate del territorio
- Debole integrazione tra turismo e altre attività, in particolare l'agricoltura
- Scarsa accessibilità dell'area che comporta difficoltà per le attività industriali e artigianali in termini di accesso ai mercati di sbocco e di approvvigionamento

Governance

- Frammanteggiamento amministrativo per la presenza di molti comuni con ridotto numero di abitanti
- Rilevante numero di comuni considerati a svantaggio medioteleato
- Rafforzamento della collaborazione transnazionale, transfrontaliera e interregionale per lo sviluppo di macrostrategie e modelli di governance innovativi per l'arco alpino

Sociale e servizi

- Spopolamento e invecchiamento della popolazione anche per il trasferimento dei giovani
- Riduzione delle prestazioni di gran parte delle attività commerciali e ricreative nei periodi dell'anno non interessati dal turismo stagionale e difficoltà nel mantenimento di funzioni e servizi per la dispersione insediativa e il limitato numero di utenti
- Scarsità di risorse pubbliche per servizi, erogate in relazione al numero di abitanti, a causa dello scarso popolamento della montagna e del maggior costo dei servizi
- Incapacità di fare fronte ai picchi di presenze turistiche per scarsità di risorse pubbliche commisurate al numero dei residenti

OPPORTUNITÀ

Territorio

- Collocazione geografica strategica per la posizione di frontiera e di porta rispetto ai collegamenti transfrontalieri locali che intercetta il sistema complessivo dei valichi e delle vie degli scambi

MINACCE

Territorio

- Inadeguatezza delle condizioni di accessibilità in rapporto al fabbisogno di mobilità (endogena ed esogena); crescente compromissione degli standard di circolazione e di sicurezza sulla rete esistente e progressiva saturazione dei già esigui corridoi urbanistici necessari per lo sviluppo di soluzioni alternative

Ambiente

- Creazione di nuovi domini sciabili in ambiti di significativa integrità naturale (tagli in aree boschive e introduzione di manufatti tecnologici di forte estraneità al contesto)
- Modificazione del regime idrologico e rottura dell'equilibrio e della naturalità del sistema dovuti al continuo aumento del numero degli impianti di derivazione per produzione di energia idroelettrica nell'area alpina
- Perdita di biodiversità e di varietà paesistica per l'avanzamento dei boschi con la conseguente scomparsa dei maggienni, riduzione dei prati e dei pascoli, dei sentieri e della percepibilità degli elementi monumentali dalle strade di fondovalle
- Rischio di peggioramento della qualità dell'aria, dei livelli di rumore e della qualità della vita nei centri del fondovalle connesso con il potenziale incremento del trasporto merci e persone lungo le principali direttrici valle
- Effetti derivanti dal cambiamento climatico sul Sistema Montano

Paesaggio e beni culturali

- Rischio di alterazione del paesaggio (soprattutto profilo delle montagne) per l'installazione di elettrodottri o di impianti di telecomunicazione sulle vette e i crinali
- Pericolo di deterioramento delle aree territoriali di buona qualità per processi di spolpamento e perdita di presidio del territorio
- Realizzazione di strade di montagna al solo fine di servire balle recuperate come seconde case
- Perdita progressiva dei terrazzamenti con significativa compromissione di una forte consolidata caratterizzazione paesaggistica e della stabilità dei pendii
- Banalizzazione del paesaggio del fondovalle per l'incontrollata proliferazione di ininterrotti

INSIDERIMENTI RESIDENZIALI E COMMERCIALI LUNGO LE PRINCIPALI STRADE

Economia

- Continua diminuzione del numero degli addetti e della popolazione residente

Servizi

- Soppressione di servizi in relazione alla diminuzione di popolazione

Governance

- Percita di opportunità di finanziamento per la difficoltà di fare rete (soprattutto con partenariati sovrallocali) o di sviluppare progettualità sovrallocali

OBIETTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE MONTAGNA

ST2.1. Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano
(ob. PTR 17)

- Preservare la caratterizzazione a forte valenza paesaggistica ed ecologico/ambientale della montagna
- Armonizzare l'uso del territorio con le esigenze e con gli obiettivi di protezione dell'ambiente, con particolare riferimento alla salvaguardia e al ripristino dell'equilibrio ecologico e della biodiversità, alla salvaguardia e alla gestione della diversità dei siti e dei paesaggi naturali e rurali, nonché dei siti urbani di valore, all'uso parsimonioso e compatibile delle risorse naturali, alla tutela degli ecosistemi, delle specie e degli elementi paesaggistici rari, al ripristino di ambienti naturali e urbanizzati degradati, alla protezione contro i rischi naturali, alla realizzazione compatibile con l'ambiente e il paesaggio di costruzioni e impianti funzionali allo sviluppo, al rispetto delle peculiarità culturali
- Tutelare la biodiversità con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate e per le specie "bandiera" del territorio alpino, di alto valore ecologico, scientifico, storico e culturale anche attraverso la conservazione e la tutela degli ecosistemi e degli habitat
- Rafforzare e promuovere il sistema regionale delle aree protette montane, anche in connessione con la rete europea delle aree protette alpine e valorizzare e tutelare le aree di rilevanza ambientale di connessione fra le aree protette

Fonte: Documento di Piano del PTR

Gli obiettivi per il Sistema Territoriale della Montagna delineati dal PTR (par 2.2.2 della relazione del DDP del PTR) sono i seguenti:

- Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano (ob. PTR 17)
- Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio (ob PTR 14, 19)
- Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi (ob. PTR 8)
- Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente (ob. PTR 11, 22)
- Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità (ob. PTR 10)
- Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo (ob. PTR 2, 3, 20)
- Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento (ob. PTR 15)
- Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori (ob. PTR 13, 22)
- Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.) (ob. PTR 1, 3, 5).

Obiettivi uso del suolo:

- Contenere la dispersione urbana: coerziare le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo
- Limitare l'impermeabilizzazione del suolo
- Limitare l'espansione urbana nei fondovalle, preservando le aree di connessione ecologica
- Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio con conservazione degli elementi della tradizione
- Conservare i varchi liberi nei fondovalle, per le eventuali future infrastrutture
- Coordinare a livello sovra comunale l'individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale.

La **revisione generale del PTR**, adottata con D.C.R. n. 2137 del 02.12.2021, delinea la visione strategica per la Lombardia del 2030, ed è composto dai seguenti documenti:

- Documento di Piano, Criteri e indirizzi per la pianificazione, Strumenti operativi, Analisi e Tavole;
- Progetto per la valorizzazione del paesaggio lombardo (PVP), che costituisce la componente paesaggistica del PTR e persegue la tutela, la valorizzazione e la promozione del paesaggio. Il PVP non costituisce il Piano paesaggistico regionale (PPR) co-pianificato con il Ministero ai sensi del Codice Urbani (D.Lgs.n.42/2004);
- gli elaborati della Valutazione ambientale, che hanno supportato e integrato il Piano nell'ambito del processo di valutazione e partecipazione attiva finalizzato a promuoverne la sostenibilità e a integrare le considerazioni di carattere ambientale, socio/economico e territoriali.

La dimensione strategica del PTR è articolata su 5 “pilastri”:

1. Coesione e connessioni
2. Attrattività
3. Resilienza e governo integrato delle risorse
4. Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione, che riprende quanto già approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 411 del 19.12.2018 nell'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14

5. Cultura e paesaggio: la definizione degli obiettivi e delle azioni individuate per la tutela, la valorizzazione e la promozione del paesaggio sono in particolare puntualmente individuate negli elaborati che compongono il Progetto per la valorizzazione del paesaggio lombardo.

Pilastri e obiettivi trovano attuazione a livello sovralocale tramite i Progetti strategici, ovvero quei progetti alla cui realizzazione Regione Lombardia concorre direttamente, e tramite i Criteri e indirizzi per la pianificazione, volti a supportare il processo di co-pianificazione in un'ottica di sussidiarietà e improntati a un principio di "prestazione" più che di "prescrizione".

In considerazione dei cinque pilastri e dei contenuti che si sono delineati, il PTR si pone gli obiettivi generali, che possono essere assunti quali quadro di riferimento per la pianificazione settoriale e per la pianificazione locale, di seguito correlati ai pilastri:

Matrice di correlazione fra gli obiettivi generali del PTR e i cinque pilastri



Fonte: PTR 2021 – Documento di Piano

Il **Progetto per la valorizzazione del paesaggio lombardo (PVP)** è parte integrante del progetto di revisione del PTR, sviluppando e declinando uno dei 5 pilastri fondamentali che delineano la vision strategica per la Lombardia del 2030 (Pilastro 5: Cultura e Paesaggio) e perseguendo la tutela, la valorizzazione e la promozione del paesaggio quale componente essenziale del patrimonio culturale della Nazione così come previsto dall'art. 2 del Codice Urbani.

Il PVP interviene, non solo nel ruolo di tutela e salvaguardia dei Beni Paesaggistici individuati dal Codice dei Beni culturali e paesaggistici, ma affianca il PTR nell'articolare alla scala intermedia le peculiarità e le identità dei territori, laddove gli Ambiti Geografici di Paesaggio e gli Ambiti Territoriali Omogenei appaiono di scala idonea per il progetto di valorizzazione territoriale, cui si affiancano:

- la Rete Ecologica Regionale -RER, già articolata nel PTR previgente, quale struttura connettiva delle biodiversità e degli ecosistemi della Regione;
- la Rete Verde Regionale - RVR quale struttura connettiva del sistema paesaggistico/fruitivo della Regione, che coinvolge diverse componenti vocazionali (turistico- fruitiva-ricreativa) e

diversi sistemi territoriali o di relazione (ambiente, paesaggio, agricoltura, cultura, sistemi economico/produttivi, relazioni del territorio, ecc.);

- il progetto degli “Spazi aperti metropolitani”, quale elemento complementare di raccordo tra la scala regionale della RER e della RVR e la maglia fine della scala locale dei contesti della conurbazione metropolitana e pedemontana, necessario a valorizzare le vocazioni (fruitive, di presidio e difesa ambientale o del suolo, di produzione agricola e di erogazione dei servizi ecosistemici di prossimità, di adattamento ai fenomeni climalteranti) e i ruoli che possono assumere le aree libere per la ri-significazione dei territori e l'interconnessione dei sistemi insediativi.

Attraverso il riconoscimento delle specificità dei Sistemi territoriali, degli Ato e degli AGP, il PTR contribuisce a raccontare e progettare il mosaico complesso che contraddistingue la Lombardia, riconoscendo e valorizzando il contributo e le vocazionalità (evidenti o potenziali) di ciascun territorio.

Sistemi territoriali

Per ogni sistema il PTR 2021 esplicita i principali elementi caratterizzanti, anche nel loro legame con le politiche regionali I Sistemi territoriali che il PTR riconosce sul territorio sono: della Montagna, Pedemontano Collinare, della Pianura, dell'Appennino lombardo e, in sovrapposizione, delle Valli fluviali e del fiume Po, dei Laghi e Metropolitano. Per ciascuno dei Sistemi territoriali, degli Ato e degli AGP, il PTR integrato con il PVP, fornisce “Criteri e indirizzi per la pianificazione”, le “Schede degli Ambiti geografici di paesaggio”, ai quali si rimanda per i riferimenti, gli orientamenti, gli obiettivi e gli indirizzi da perseguire nella volontà di promuovere la collaborazione interistituzionale, le sinergie tra territori, la cooperazione, tramite un dialogo continuo tra i differenti stakeholder.

Ambiti territoriali omogenei - Ato

Gli Ato, la cui perimetrazione è stata effettuata nell'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/143, sono articolazioni territoriali espressione di ambiti relazionali, caratteri socio-economici, geografici, storici e culturali omogenei, adeguati a consentire l'attuazione dei contenuti della politica di riduzione del consumo di suolo e, più in generale, lo sviluppo di politiche e l'attuazione di progetti capaci di integrare i temi attinenti al paesaggio, all'ambiente, alle infrastrutture e agli insediamenti. Gli Ato rappresentano, in tale logica, la scala adatta a leggere e interpretare l'intensità dei processi urbanizzativi per i quali il PTR declina criteri, indirizzi e linee tecniche, nonché il riferimento per una corretta programmazione territoriale da rapportare con gli altri livelli di governance (Città Metropolitana, Province, Comunità montane, Comuni) e con i relativi strumenti di governo del territorio (PTR, PTRA, PVP, PTCP, PTC, PGT). Gli Ato si pongono quindi quali elementi di raccordo tra la pianificazione regionale (PTR, Piano Paesaggistico Regionale, PTRA) e gli atti di governo del territorio sovralocali e locali (PTCP/PTM e PGT) e quale scala adatta a leggere e interpretare l'intensità dei processi urbanizzativi. Il percorso metodologico utilizzato per l'individuazione degli Ato è connesso alla rilettura e all'interpretazione della struttura territoriale e degli elementi ordinatori riferiti ai sistemi ambientale, paesaggistico e insediativo-infrastrutturale contenuti nel vigente PTR (sistemi territoriali, polarità regionali, infrastrutture prioritarie), nel PVP (fasce di paesaggio, unità tipologiche di paesaggio, ambiti geografici), nei PTRA e nei PTCP/PTM, a cui si somma la rete infrastrutturale del Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti.

Ambiti geografici di paesaggio - AGP

Il PVP suddivide il territorio regionale in 57 ambiti che presentano caratteri naturali e storici prevalentemente omogenei – gli Ambiti geografici di paesaggio - coerenti con gli Ambiti territoriali omogeni della l.r. 31/2014. Gli Ambiti geografici del paesaggio sono stati individuati valutando i sistemi idro-geomorfologici, i caratteri ecosistemici e naturalistici, i caratteri del territorio rurale, le dinamiche insediative e i sistemi socioeconomici, le forme dell'intercomunalità e le geografie amministrative.

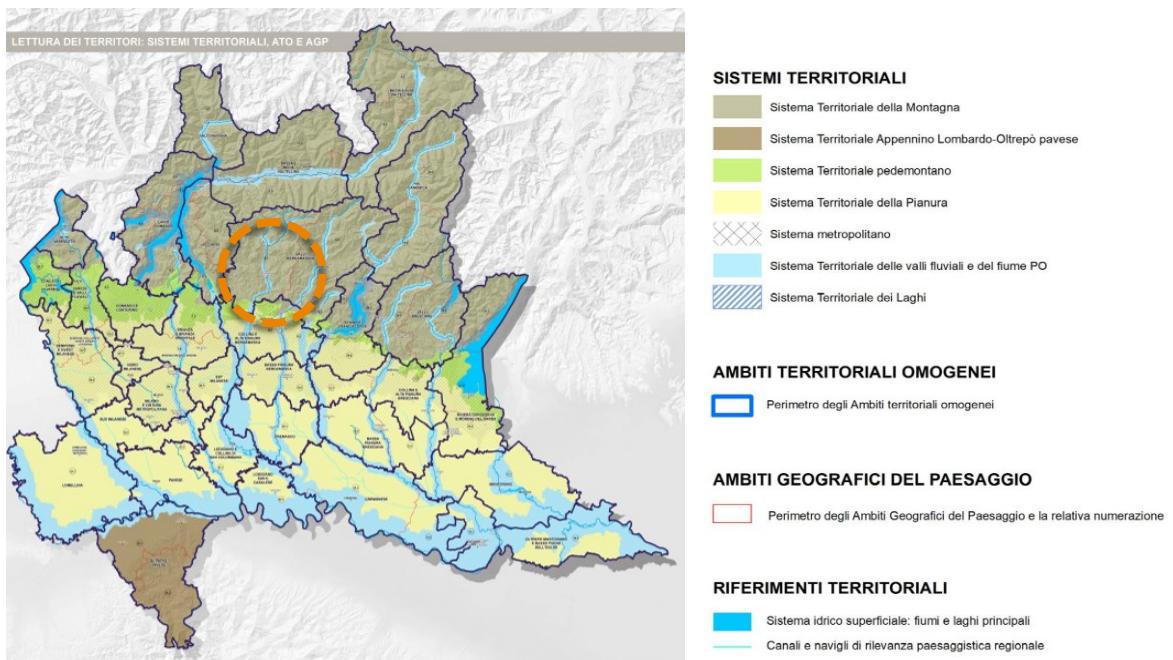
Gli AGP costituiscono un'aggregazione territoriale di riferimento operativo del PVP e per la pianificazione paesaggistica sovra-locale. In particolare, costituiscono le suddivisioni territoriali entro le quali il PVP prospetta di avviare processi di pianificazione, progettazione e valutazione dei processi trasformativi del paesaggio, attraverso la redazione di strumenti di pianificazione paesaggistica coordinata e la costruzione di tavoli/commissioni unici.

Il PVP fornisce per ognuno dei 57 AGP riconosciuti sul territorio regionale, una scheda che contiene l'insieme degli obiettivi di qualità, delle strategie, degli indirizzi progettuali. I contenuti di tali schede assumono un carattere d'indirizzo e orientamento, e sono finalizzate al coordinamento della pianificazione paesaggistica alla scala locale.

Nello specifico, dalla lettura della Tavola PT2 "Lettura dei territori: sistemi territoriali, ATO e AGP", emerge che il Comune di Val Brembilla appartiene a:

Sistema Territoriale “Sistema Territoriale della Montagna”:

Estratto PTR 2021 - Tavola PT2 "Lettura dei territori: sistemi territoriali, ATO e AGP" - Sistemi territoriali

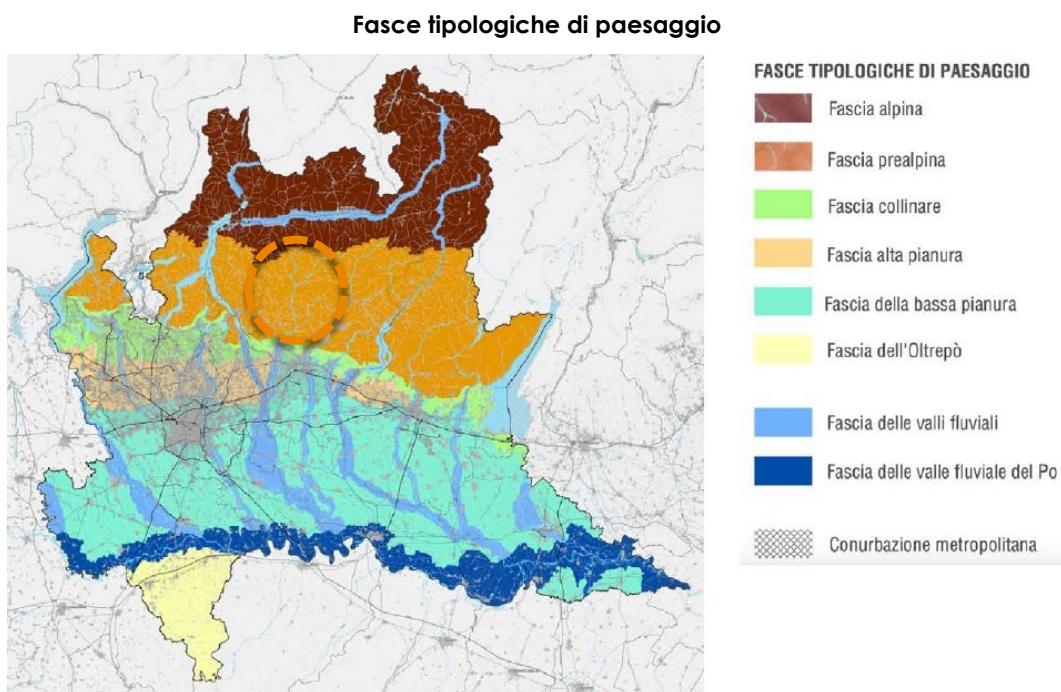


ATO "Valli Bergamasche":

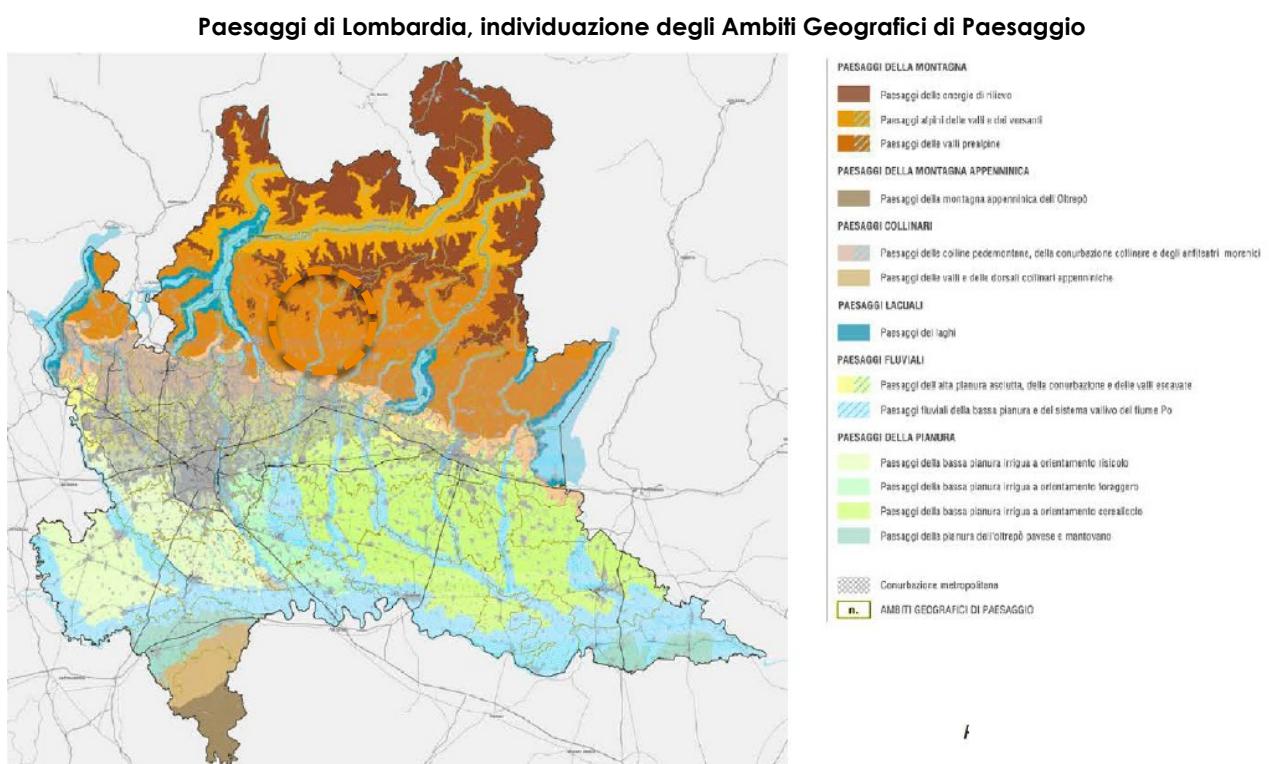
Ambiti territoriali omogenei



fascia tipologica di paesaggio "Fascia Prealpina":

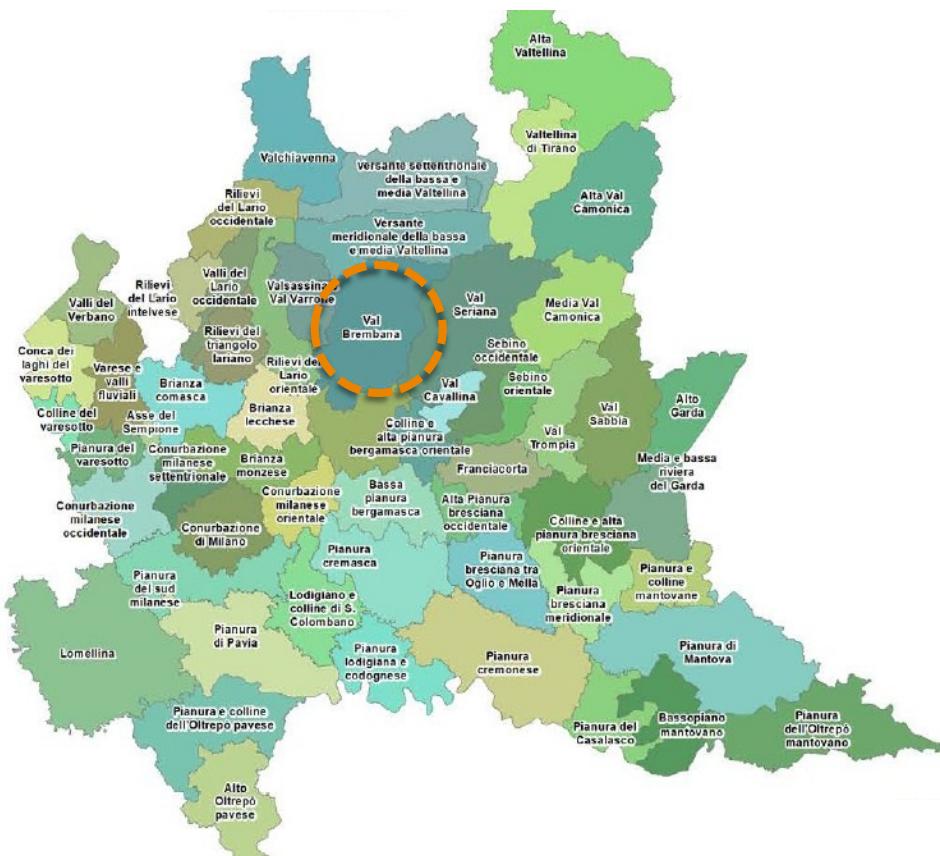


Paesaggi di Lombardia "Paesaggi delle valli prealpine":



AGP “Val Brembana”:

Ambiti Geografici di Paesaggio - PVP



Per il Sistema territoriale della Montagna, il PTR 2021 indica le seguenti opportunità, punti di forza, di debolezza e minacce.

INTEGRAZIONE DEL PTR ALLA L.R. 31/14

La l.r. 31/14 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" integra e modifica la l.r. 12/05, per la riduzione del consumo di suolo e per orientare gli interventi edili verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, al fine di non compromettere l'ambiente, il paesaggio e l'attività agricola.

La legge assume il suolo quale bene comune, non rinnovabile e delinea un sistema di competenze, coordinate tra loro e organizzate su più livelli, in cui la pianificazione regionale, provinciale e comunale sono interconnesse.

Essa assegna in particolare al PTR, ai PTCP e al Piano territoriale metropolitano (PTM) il compito di individuare i criteri per gli strumenti di governo del territorio finalizzati all'attuazione della politica di riduzione del Consumo di suolo declinata dalla l.r. 31/14.

In particolare, l'art. 2 comma 2 della l.r. 31/14, prevede che il PTR "precisi le modalità di determinazione e quantificazione degli indici che misurano il consumo di suolo, validi per tutto il territorio regionale, esprimendo i conseguenti criteri, indirizzi e linee tecniche da applicarsi negli strumenti di governo del territorio per contenere il consumo di suolo".

Pertanto, ci si riferisce, per la riduzione del consumo di suolo, ai criteri, agli indirizzi e alle linee tecniche individuati dal PTR l.r.31/14, delineati per:

- contenere il consumo di suolo, tenendo conto delle specificità territoriali degli Ambiti Territoriali Omogenei (Ato, di cui alla lettera b-bis) comma 2 art. 19 della l.r. 12/05, come integrata dalla l.r. 31/14), delle caratteristiche qualitative dei suoli, dello stato della pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica, delle previsioni infrastrutturali, dell'estensione del suolo già edificato, del fabbisogno abitativo e del fabbisogno produttivo;
- determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo dei PGT relativamente ai diversi sistemi funzionali e agli Ambiti territoriali omogenei;
- indicare criteri univoci per la redazione della Carta del consumo di suolo;
- avviare un sistema di monitoraggio applicabile ai vari livelli di pianificazione, per dare priorità e ordine all'attuazione degli interventi previsti, compresi quelli infrastrutturali.

In via preliminare, individua la soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, che è fissata:

- per il 2025 pari al 45% della superficie complessiva degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente residenziale e vigenti al 2 dicembre 2014, ridotta al 20-25% al 2020;
- per il 2020, pari al 20% degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente per altre funzioni urbane e vigenti al 2 dicembre 2014.

Il PTR, poi, rimodula la soglia regionale di riduzione in rapporto alle specificità insediative e previsionali delle singole Province e della Città Metropolitana, ossia in considerazione dell'indice di urbanizzazione territoriale, del rapporto tra ambiti di trasformazione previsti su suolo urbanizzato e fabbisogno e delle potenzialità della rigenerazione.

La soglia regionale di riduzione del consumo di suolo per le destinazioni prevalentemente residenziali è articolata di conseguenza in soglie provinciali:

tra il 20% e il 25% per le Province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Pavia e Sondrio;

tra il 25% e il 30% per le Province di Monza e Brianza, Varese e la Città Metropolitana di Milano.

Per altre funzioni urbane, definisce per tutte le Province la soglia di riduzione del consumo di suolo pari al 20%.

All'interno delle Regole di Piano del PTCP nel suo aggiornamento del 2022 viene stabilita la soglia di riferimento del 25%, tale soglia di riduzione è attribuita in modo omogeneo a tutti gli ATO della Provincia.

Al fine di territorializzare gli specifici criteri di riduzione del Consumo di suolo, il PTR individua 33 ambiti Territoriali Omogeni rappresentati nella tavola 01. Le tavole 06 costituiscono apparato documentale di riferimento per la declinazione dei criteri d'Ato da parte dei PTCP/PTM, ma anche dei PGT per il proprio specifico territorio, nel processo di adeguamento alla l.r. 31/14. In tali tavole, infatti, oltre che

nel fascicolo dei criteri di applicazione del PTR, sono declinati gli obiettivi da raggiungere da parte degli strumenti di governo del territorio.

Sul territorio della Provincia di Bergamo sono individuati i seguenti ATO:

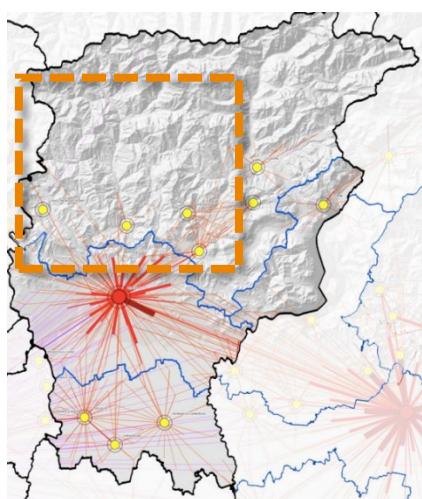
- Valli Bergamasche
- Collina e alta pianura bergamasca
- Bassa pianura bergamasca
- Sebino e Franciacorta

Il Comune di Val Brembilla è inserito nell'Ato "Valli Bergamasche", di cui si riportano alcuni estratti cartografici.

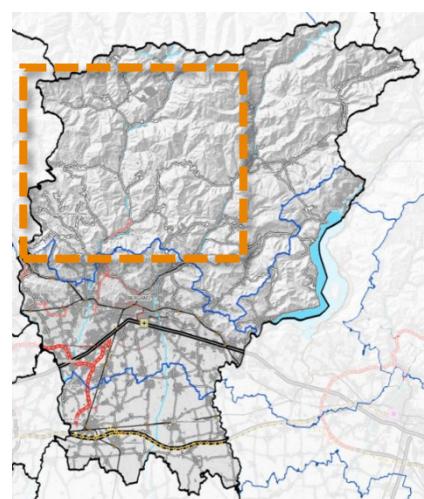


**Estratti Tavola 06 – Caratteri e criteri per la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione
Provincia di Bergamo**

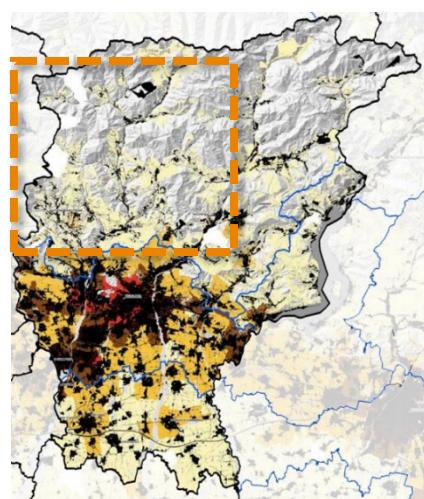
Polarità PTCP e sistema di relazioni – A8



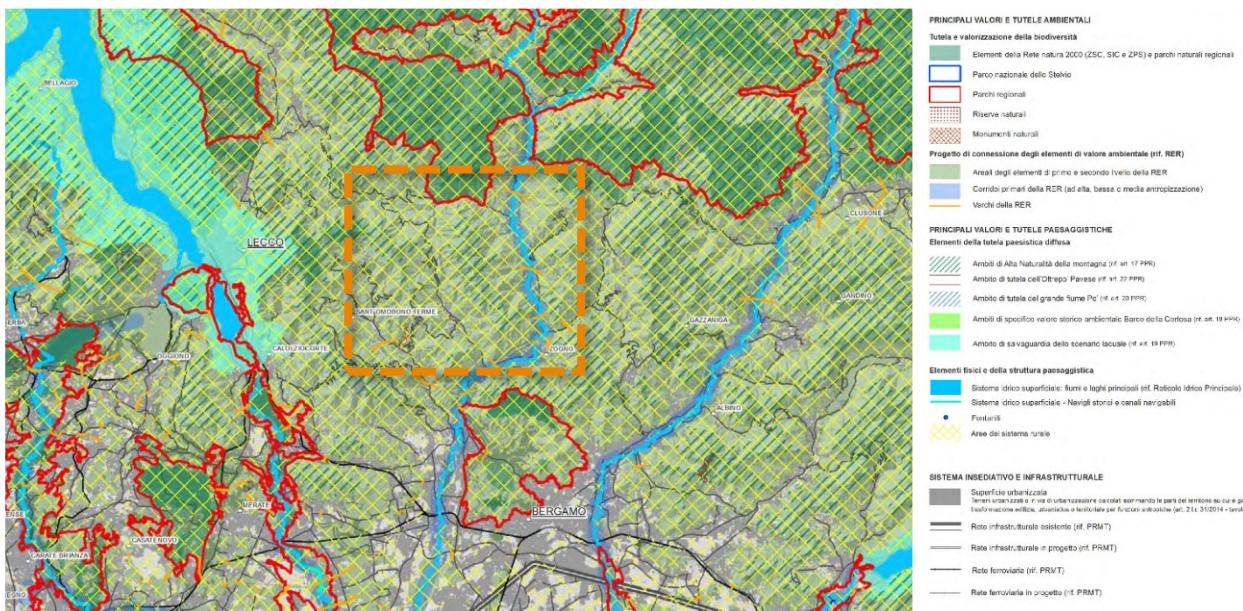
Sistema infrastrutturale esistente e di progetto – A7



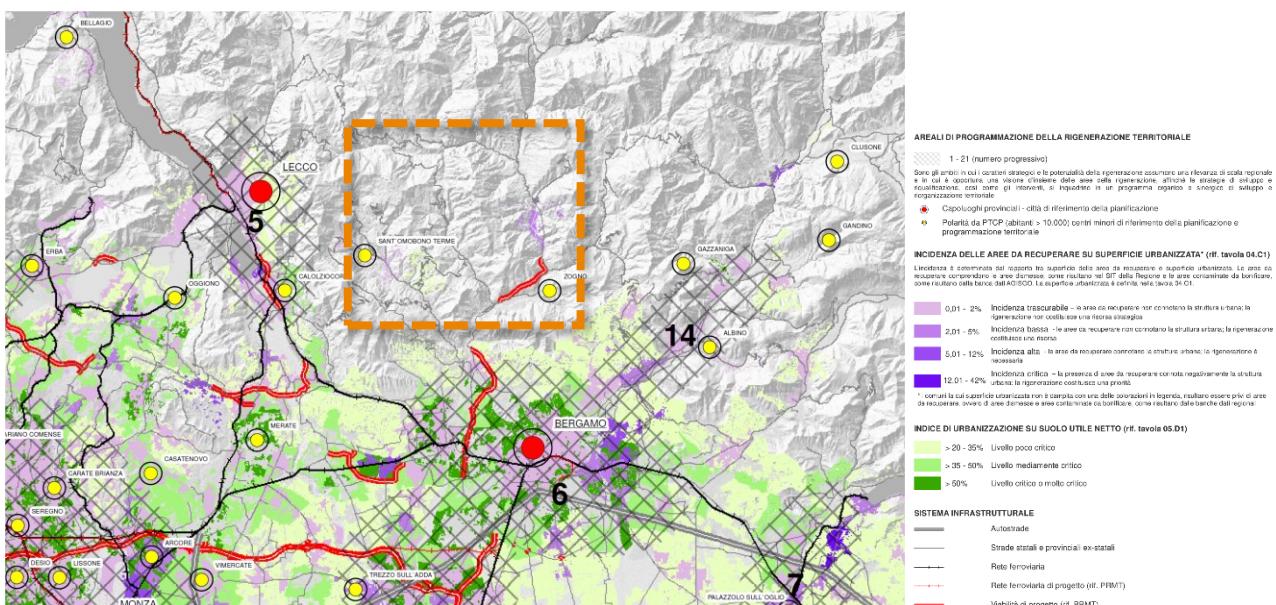
Indice di urbanizzazione territoriale del suolo utile netto – D1



Estratto Tavola D2 Valori paesistico ambientali



Estratto Tavola D4 - Strategie e sistemi della rigenerazione



INCIDENZA DELLE AREE DA RECUPERARE SU SUPERFICIE URBANIZZATA* (rif. tavola 04.C1)

L'incidenza è determinata dal rapporto tra superficie delle aree da recuperare e superficie urbanizzata. Le aree da recuperare comprendono le aree dismesse, come risultano nel SIT della Regione e le aree contaminate da bonificare, come risultano dalla banca dati AGISCO. La superficie urbanizzata è definita nella tavola 04.C1.

0,01 - 2%	Incidenza trascurabile – le aree da recuperare non connotano la struttura urbana; la rigenerazione non costituisce una risorsa strategica
-----------	---

Per l'ATO "Valli Bergamasche", il PTR restituisce una specifica lettura territoriale e detta criteri generali di riduzione del consumo di suolo, come di seguito riportato, estratto dal documento "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo. Allegato: Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato":

"VALLI BERGAMASCHE

L'indice di urbanizzazione dell'ambito (6,8%) è inferiore all'indice provinciale (15,4%), in virtù della forte presenza di suolo non utilizzabile.

Ai livelli di urbanizzazione nulli o irrilevanti delle dorsali e dei versanti si contrappongono i livelli intensi di urbanizzazione dei fondovalle. Tale condizione è efficacemente descritta dalla tavola PT10.1, ove a fronte di indici di urbanizzazione comunali relativamente bassi si registrano indici del suolo utile netto di livello critico.

Nelle porzioni meridionali della Val Seriana, della Valle Imagna e della Val Brembana il territorio di fondo valle è fortemente antropizzato, con direttive conurbate che si propagano a settentrione. Qui il suolo agricolo, di valore elevato solo nei fondovalle, assume caratteri del tutto residuali (tavola PT10.3).

Solo in alcune porzioni medie o alte delle valli i livelli di urbanizzazione diminuiscono sensibilmente, pur permanendo frequenti tendenze conurbative associate ad episodi di sfrangimento del margine urbano.

Sui versanti e sulle dorsali assumono un valore paesaggistico le pratiche agricole e le colture di montagna, dove spiccano gli areali di produzione vitivinicola della Val Brembana e della Val Imagna, anch'esse caratterizzate da episodi di diffusione insediativa.

Solo in alcune porzioni medie o alte delle valli i livelli di urbanizzazione diminuiscono sensibilmente, pur permanendo frequenti tendenze conurbative associate a episodi di sfrangimento o diffusione territoriale.

Sono rilevanti le previsioni insediative dei PGT, soprattutto se rapportate alla dimensione degli insediamenti e al suolo utile netto presente. Esse consolidano le tendenze conurbative e di dispersione insediativa esistenti (tavola C2).

La porzione meridionale della Val Seriana, di antica industrializzazione e connessa con il sistema produttivo di Bergamo, presenta elevate potenzialità di rigenerazione (areale n°14 – tavola PT10.4), che possono assumere rilevanza provinciale o regionale in ragione dei forti gradi di connessione con l'area metropolitana del capoluogo e per gli obiettivi di riqualificazione urbana e paesaggistica.

Soprattutto nelle porzioni meridionali delle valli, a più stretto contatto con il sistema metropolitano di Bergamo, il sistema della tutela ambientale appare più debole.

I processi di consumo del suolo potrebbero ulteriormente accentuarsi per effetto dei nuovi gradi di accessibilità connessi al completamento del sistema tangenziale sud di Bergamo e alla realizzazione del collegamento con la Val Brembana.

Il rischio di una maggiore tendenza urbanizzativa, indotta dai nuovi gradi di accessibilità e dalla vocazione turistica delle porzioni più elevate è quindi più forte.

Le previsioni di trasformazione pertanto, devono essere prioritariamente orientate al recupero e alla rigenerazione urbana, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa. Eventuali fabbisogni da soddisfare su aree libere devono riferirsi ad archi temporali di breve periodo (indicativamente un ciclo di validità del DdP).

Le politiche di rigenerazione potranno essere attivate anche con l'ausilio degli strumenti delineati dal PTR per gli areali di rilevanza sovralocale di interesse strategico (areali n° 14 – tavola PT10.4), da dettagliare e sviluppare anche attraverso processi di co-pianificazione (Regione-Provincia-Comuni).

La rigenerazione e la riduzione del consumo di suolo devono essere declinate anche rispetto alle gerarchie territoriali dell'Ato e al ruolo dei poli di gravitazione (Albino, Gandino, Clusone-Val Seriana, Zogno-Val Brembana, ecc.) con applicazione dei criteri generali dettati dal PTR per gli obiettivi di progetto territoriale degli Ato (presenza o necessità di insediamento di servizi e attività strategiche di rilevanza sovralocale, ruolo assunto dai Comuni all'interno del sistema economico, produttivo e turistico, ecc.).

La riduzione del consumo di suolo deve partecipare, con le altre azioni di pianificazione locale, al miglioramento del rapporto tra sistema edificato, tessuto rurale e sistema ambientale.

A tal fine, nelle porzioni medie o alte delle valli, l'eventuale consumo di suolo deve privilegiare la compattazione della forma urbana, evitando l'ulteriore frammentazione dei suoli, la dispersione territoriale, l'occlusione delle residue direttive di connessione ambientale. Eventuali insediamenti delle dorsali e dei versanti devono porsi in continuità con i nuclei esistenti.

Partecipano, alla definizione della soglia di riduzione del consumo di suolo da parte degli strumenti di governo del territorio (PTCP e PGT), anche i contenuti del PTRA Valli Alpine.

L'Ato è prevalentemente ricompreso nell'area prealpina di qualità dell'aria di cui alla DGR IX / 2605 del 30/11/2011, con presenza di fondovalle significativamente urbanizzati e classificati dalla stessa DGR come zona D. In tali porzioni di fondovalle la regolamentazione comunale in materia dovrà prevedere che i nuovi edifici da realizzare (anche in ambiti di rigenerazione) rispondano a livelli elevati di prestazione energetica. Laddove imprescindibile, il nuovo consumo di suolo dei fondovalle dovrà privilegiare localizzazioni limitrofe al sistema locale dei servizi e alle reti di mobilità (preferibilmente di trasporto pubblico)".

Oltre alla declinazione dei criteri per gli specifici ATO, il PTR integrato alla l.r. 31/14, declina ulteriori linee di indirizzo per la riduzione del consumo di suolo, tra cui le linee tecniche per la redazione della Carta del Consumo di suolo prevista dalla l.r. 12/05, come integrata dalla l.r. 31/14, le modalità di misura del Consumo di suolo e gli altri criteri di carattere generale rispetto alla qualità dei suoli e ai caratteri specifici delle scelte in materia di riduzione del consumo di suolo.

6.2 Piano Paesaggistico Regionale - PPR

Approvato con D.C.R. n. 951 del 19.01.2010

Integrato dal PVP, parte integrante della revisione del PTR adottata con D.C.R. n. 2137 del 02.12.2021

Il Piano Paesaggistico (sezione specifica del PTR, integrato rispetto al PTPR già vigente dal 2001) costituisce, ai sensi della legislazione vigente, il quadro di riferimento per l'insieme degli strumenti di pianificazione paesaggistica alle varie scale.

Il PPR articola l'analisi paesaggistica attraverso l'individuazione di:

- ambiti geografici, ovvero ambiti che si distinguono sia per le componenti morfologiche, sia per le nozioni storico-culturali che li qualificano;
- unità tipologiche del paesaggio, ovvero ambiti che si caratterizzano per una omogeneità percettiva, fondata sulla ripetitività dei motivi, sull'organicità e sull'unità di contenuti;
- ambiti di elevata naturalità, ovvero gli ambiti caratterizzati da rilevante naturalità da tutelare ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- elementi identificativi del paesaggio, ovvero gli elementi di riferimento per l'immagine della Lombardia costituiti dai luoghi dell'identità regionale, dai paesaggi agrari tradizionali, dalle visuali sensibili e dagli ambiti di rilevanza regionale;
- viabilità di interesse paesaggistico, articolata in tracciati guida paesaggistici, strade panoramiche e belvedere;
- geositi, ovvero gli elementi, le zone o le località di interesse geologico di rilevante valore naturalistico ed importanti testimoni della storia della Terra.

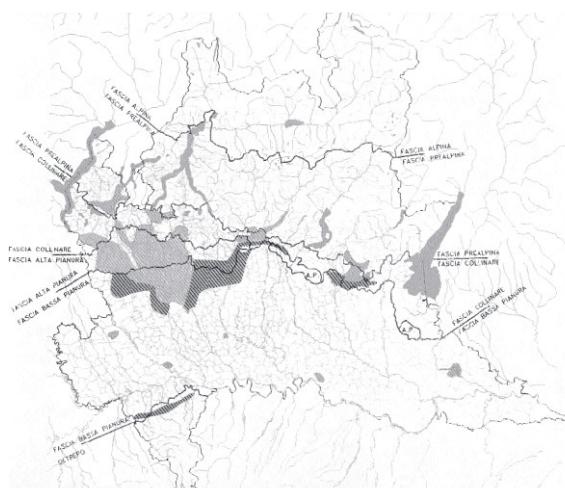
Gli obiettivi generali del PPR sono:

la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze e dei relativi contesti;

il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;

la diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini.

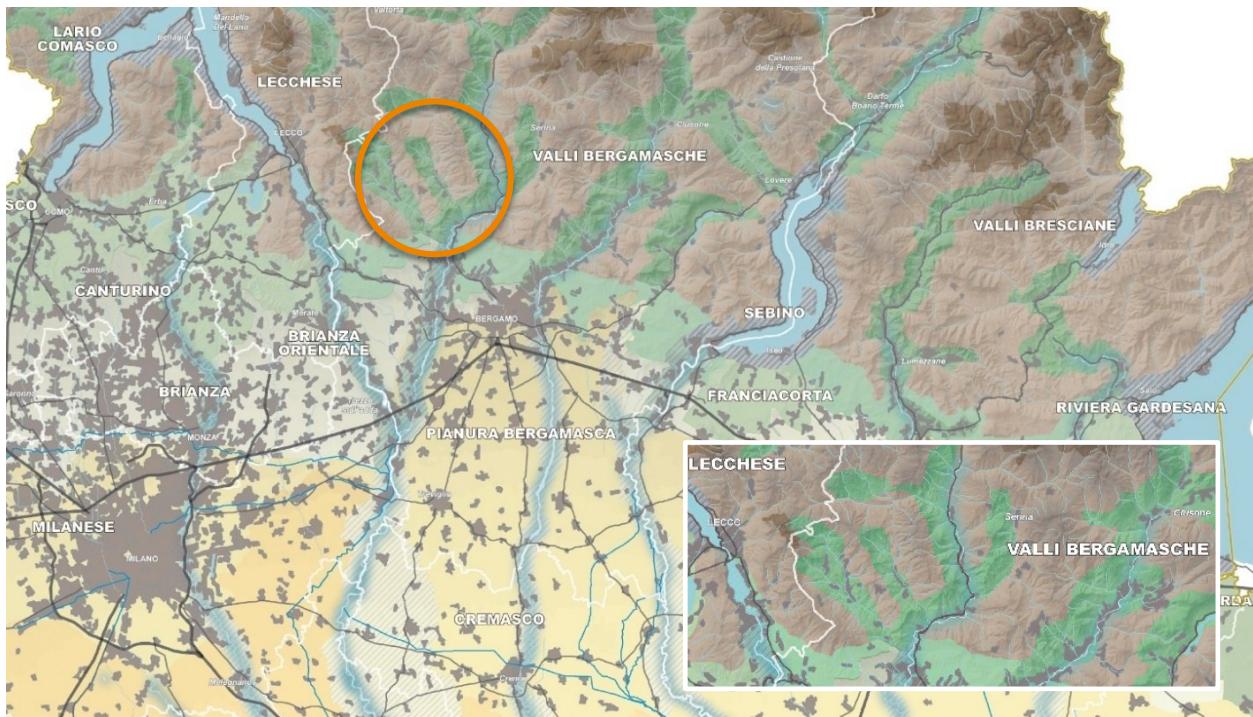
Estratto PPR - Individuazione della suddivisione in fasce paesaggistiche del territorio regionale



Il territorio di Val Brembilla rientra all'interno delle Unità tipologiche della "Fascia prealpina", nello specifico entro gli ambiti geografici dei "Paesaggi della montagna e delle dorsali" e "Paesaggi delle valli prealpine" ("Abaco delle principali informazioni paesistico – ambientali per comuni. Volume 1 Appartenenza ad ambiti di rilievo paesaggistico regionale" e Tavola A del Piano Paesaggistico Regionale).

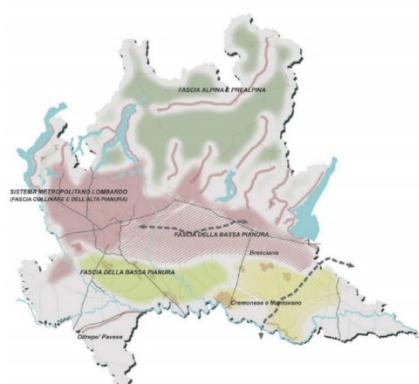
Per il territorio comunale si riscontra la cogenza di ambiti di elevata naturalità (art. 17).

Estratto PPR - Tavola A "Ambiti geografici e unità di paesaggio"



UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO	
Fascia alpina	
Paesaggi delle valli e dei versanti	[green square]
Paesaggi delle energie di rilievo	[brown square]
Fascia prealpina	
Paesaggi dei laghi insubrici	[blue diagonal lines square]
Paesaggi della montagna e delle dorsali	[brown square]
Paesaggi delle valli prealpine	[green square]
Fascia collinare	
Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche	[green square]
Paesaggi delle colline pedemontane e della collina Banina	[green square]
Fascia alta pianura	
Paesaggi delle valli fluviali escavate	[blue diagonal lines square]
Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta	[green square]
Fascia bassa pianura	
Paesaggi delle fasce fluviali	[blue diagonal lines square]
Paesaggi delle colture foraggere	[yellow square]
Paesaggi della pianura cerealicola	[yellow square]
Paesaggi della pianura risicola	[light green square]
Oltrepo pavese	
Paesaggi della fascia pedeappenninica	[green square]
Paesaggi della montagna appenninica	[brown square]
Paesaggi delle valli e dorsali appenniniche	[brown square]

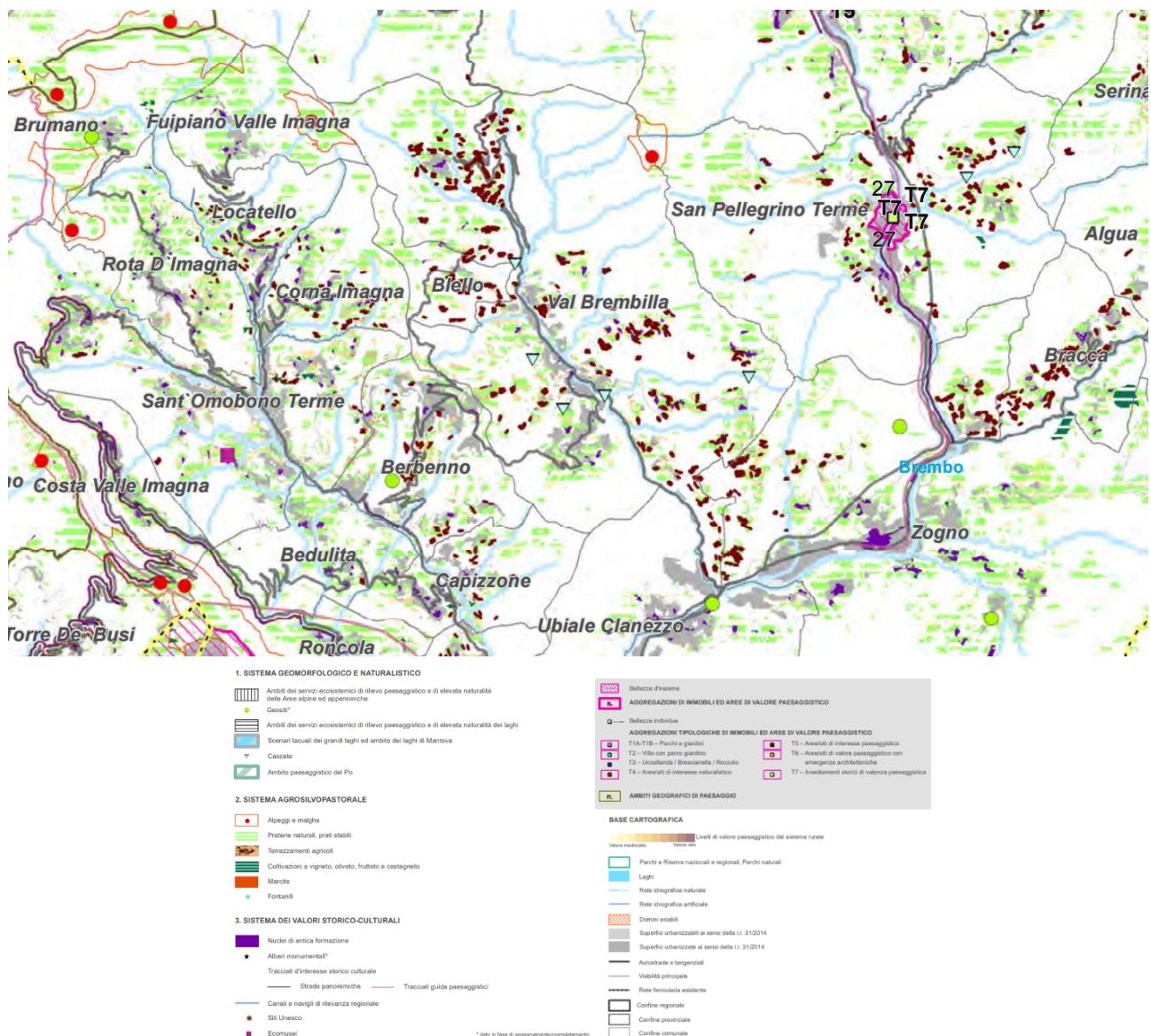
SCHEMA E TABELLA INTERPRETATIVA DEL DEGRADO



AMBITO	RISCHI DI DEGRADO PROVOCATO DA		CALAMITA'	PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E INFRASTRUTTURAZIONE	TRASFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA	ABANDONO E DEMOLIZIONE	CRITICITA' AMBIENTALE
	DISSOLUZIONE	DEGRADO					
	X	X				X	
			X				X
			X			X	X
				X	X	X	
	X	X	X	X	X	X	X

Il processo di revisione del PTR, comprensivo di Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ha aggiornato i contenuti paesaggistici del Piano attraverso il **Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP)**. Il PVP restituisce, in un disegno di scala regionale, il sistema delle tutele del paesaggio, gli elementi qualificanti il paesaggio ed il disegno di rete dei valori paesaggistico ambientali tra cui il progetto di Rete Verde Regionale. La Tavola PR. 2 “Elementi qualificanti il paesaggio lombardo”, identifica e riconduce i principali elementi costitutivi del paesaggio lombardo in categorie riconducibili rispettivamente, al sistema geomorfologico e naturalistico, a quello agro-silvo-pastorale e al sistema dei valori storico-culturali. Tra i primi, vengono in particolare individuati Ambiti dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità delle Aree alpine ed appenniniche e dei laghi, specifiche porzioni che per i caratteri naturali del soprassuolo sono considerate di rilievo per l’erogazione di servizi ecosistemici connessi al paesaggio e al sistema ambientale. Tali porzioni, identificano specifici contesti territoriali di elevato valore ecosistemico, naturalistico e paesaggistico, nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, è storicamente limitata o assente. Fra gli Elementi qualificanti il paesaggio lombardo sono anche ricomprese le Aggregazioni di immobili ed aree di valore paesaggistico. Per il territorio di San Pellegrino Terme, il PVP individua alla voce “Aggregazioni tipologiche di immobili ed aree di valore paesaggistico” Insediamenti storici di valenza paesaggistica (T7).

Estratto PVP - Tavola PR2 “Elementi qualificanti il paesaggio lombardo” (foglio C)



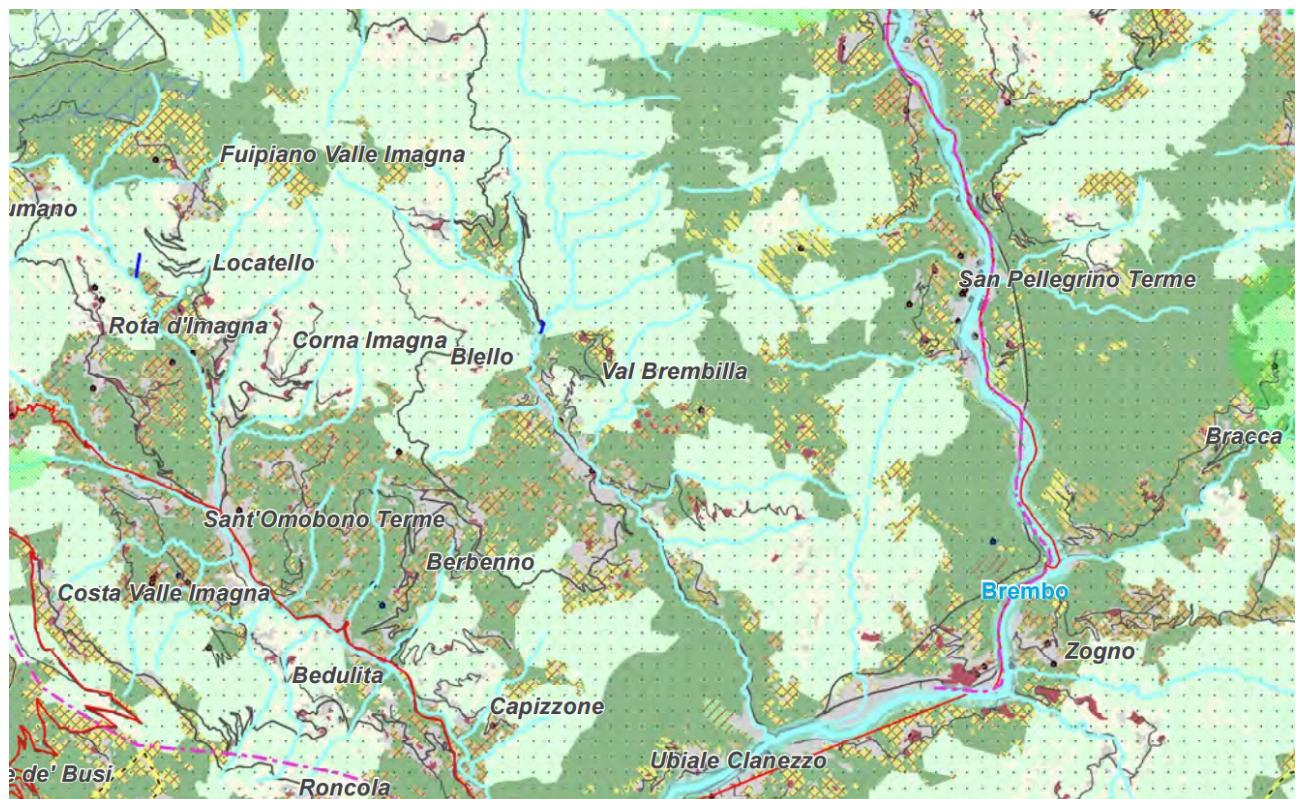
Il territorio di Val Brembilla non è interessato dagli “Ambiti dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità delle aree alpine ed appenniniche” per le quali ai sensi degli

artt. 13 bis e 15 bis della "Disciplina" di PVP gli enti territoriali con competenza di governo del territorio, in occasione della loro prima revisione generale dello strumento urbanistico, e comunque non oltre 3 anni (dalla pubblicazione sul BURL PTR-PVP) e sulla base di approfondimenti e verifiche sullo stato dei luoghi provvedono ad una maggiore definizione.

Si rileva la presenza di almeno un nucleo di antica formazione.

La Tav. PR 3.1 rappresenta il progetto di Rete Verde Regionale - RVR, che delinea la nuova infrastruttura verde con finalità fruтивe che a partire dalla mappatura dei valori ecosistemici, valorizza e connette tra loro in una logica di rete multifunzionale, le aree e gli spazi aperti declinati in diverse caratterizzazioni (rurali, naturali, storico-culturali) con le aree sottoposte a tutela (aree protette, RER, ecc.) con gli ambiti di degrado da riqualificare, ecc.

Estratto PVP - Tavola PR3.2 "Rete Verde Regionale" (foglio C)



ELEMENTI CONNETTIVI PRIMARI

- Corridoi degli ecosistemi fluviali
- Rete idrografica secondaria
- Rete ciclabile regionale
- Rete ciclabile secondaria
- Tracciati di interesse storico-culturale
- Navigli e canali

PROGETTI PRIORITARI PER IL RAFFORZAMENTO DELLA RETE VERDE REGIONALE

- Connettori paesaggistici multifunzionali di progetto per la costruzione di nuovi elementi connettivi della RVR
- Connettori paesaggistici multifunzionali di potenziamento lungo elementi connettivi primari della RVR
- Fasce di mitigazione e progettazione paesaggistica delle infrastrutture in progetto o in previsione

RVR a prevalente caratterizzazione storico-culturale

- Elementi identitari (beni immobili di notevole interesse pubblico, beni di interesse storico-architettonico, architetture rurali, civili, industriali e fortificate)
- Ecomusei, monumenti naturali, siti UNESCO, geostili, aree archeologiche

ELEMENTI SINERGICI ALLA RETE VERDE REGIONALE

- Elementi di primo e secondo livello della Rete Ecologica Regionale
- Aree protette (parchi e riserve nazionali e regionali, ZPS, ZSC, SIC, PLIS)
- Laghi e bacini idrici artificiali
- Parchi urbani e giardini
- Nuclei di antica formazione

AMBITI DI CONSOLIDAMENTO E VALORIZZAZIONE DELLA RETE VERDE REGIONALE

RVR a prevalente caratterizzazione naturalistica

- Ambiti di manutenzione e valorizzazione paesaggistica
- Ambiti di incremento dei valori e ricomposizione paesaggistica
- Ambiti di valore storico-culturale di rafforzamento multifunzionale

RVR a prevalente caratterizzazione rurale

- Ambiti di manutenzione e valorizzazione paesaggistica
- Ambiti di incremento dei valori e ricomposizione paesaggistica
- Ambiti di valore naturalistico di rafforzamento multifunzionale
- Ambiti di valore storico-culturale di rafforzamento multifunzionale

BASE CARTOGRAFICA

- Arearie antropizzate (riferimento DUSA 2018)
- Arearie agricole
- Arearie naturali
- Ambiti Geografici di Paesaggio
- Autostrade e tangenziali
- Autostrede e principali infrastrutture di viabilità in progetto o in previsione
- Viabilità principale
- Viabilità secondaria
- Rete ferroviaria
- Rete ferroviaria in progetto
- Confine regionale

La RVR determina obiettivi ed azioni di progetto differenziati, che vanno dalla valorizzazione e/o all'incremento dei valori ecosistemici, al rafforzamento delle condizioni di godimento, tutela e fruizione dei paesaggi rurali, naturalistici ed antropici, alla realizzazione di nuove connessioni paesaggistiche e nuove infrastrutture verdi.

Infine, comprende orientamenti volti alla sua attuazione a livello locale e sovralocale.

Il PVP, così come definito nella sua Relazione, con la RVR individua per il territorio di Val Brembilla:

ELEMENTI CONNETTIVI PRIMARI

Rete idrografica secondaria

ELEMENTI SINERGICI ALLA RETE VERDE REGIONALE

Elementi di secondo livello della rete ecologica regionale

Nuclei di antica formazione

AMBITI DI CONSOLIDAMENTO E VALORIZZAZIONE DELLA RETE VERDE REGIONALE

RVR a prevalente caratterizzazione naturalistica

Ambiti di manutenzione e valorizzazione paesaggistica

Ambiti di valore storico-culturale di rafforzamento multifunzionale

RVR a prevalente caratterizzazione rurale

Ambiti di valore storico-culturale di rafforzamento multifunzionale

Ambiti di valore naturalistico di rafforzamento multifunzionale

RVR a prevalente caratterizzazione storico-culturale

Elementi identitari (beni immobili di notevole interesse pubblico, beni di interesse storico-architettonico, architetture rurali, civili, industriali e fortificate)

Ecomusei, monumenti naturali, siti UNESCO, geositi, aree archeologiche

6.3 Rete Ecologica Regionale - RER

Con D.G.R. n.8/8515 del 26.11.2008, è stato approvato il disegno della RER per la parte del territorio lombardo maggiormente urbanizzato e i criteri attuativi per la sua implementazione a livello regionale e locale

La Rete Ecologica Regionale (RER) è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del PTR e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

Come indicato dalla stessa Regione Lombardia "la RER, e i relativi criteri attuativi, costituiscono un utile strumento per:

- svolgere una funzione d'indirizzo per il mantenimento della funzionalità ecologica in fase di redazione dei PTCP e PGT;
- fornire utili supporti per le valutazioni ambientali strategiche".

Gli obiettivi generali della RER sono:

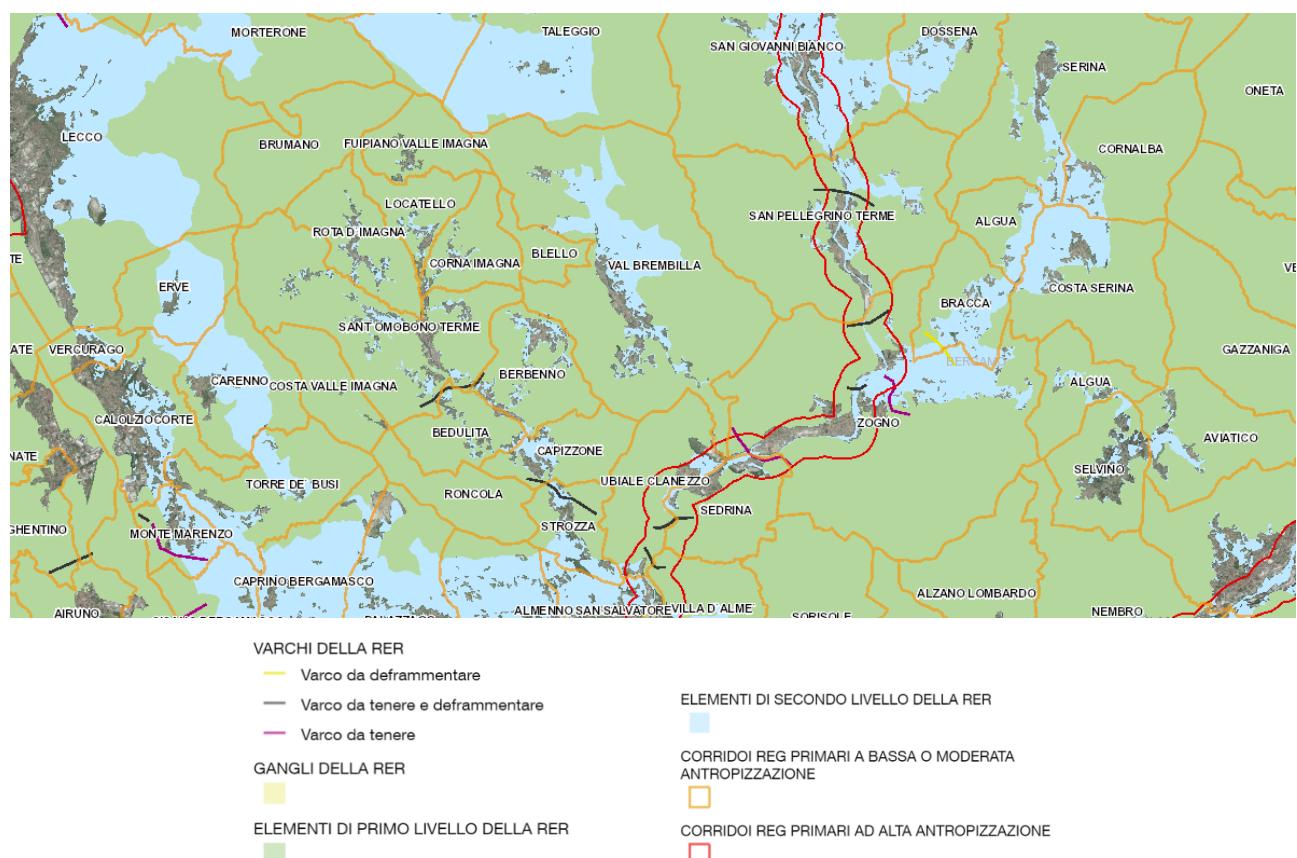
tutela; ovvero salvaguardia delle rilevanze esistenti, per quanto riguarda biodiversità e funzionalità ecosistemiche, ancora presenti sul territorio lombardo;

valorizzazione; ovvero consolidamento delle rilevanze esistenti, aumentandone la capacità di servizio ecosistemico al territorio e la fruibilità da parte delle popolazioni umane senza che sia intaccato il livello della risorsa;

ricostruzione; ovvero incremento attivo del patrimonio di naturalità e di biodiversità esistente, attraverso nuovi interventi di rinaturalazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile; potranno essere rafforzati i punti di debolezza dell'ecosistema attuale in modo da offrire maggiori prospettive per un suo riequilibrio.

Nello specifico il territorio comunale è quasi completamente interessato dall'individuazione di elementi di primo livello e, in misura minore, di elementi di secondo livello. La porzione meridionale del territorio comunale è attraversata dal corridoio regionale primario ad alta antropizzazione relativo al fiume Brembo.

RER



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Rete Ecologica Regionale

6.4 Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti - PRMT

Approvato con D.C.R. n. n. 1245 del 20.09.2016

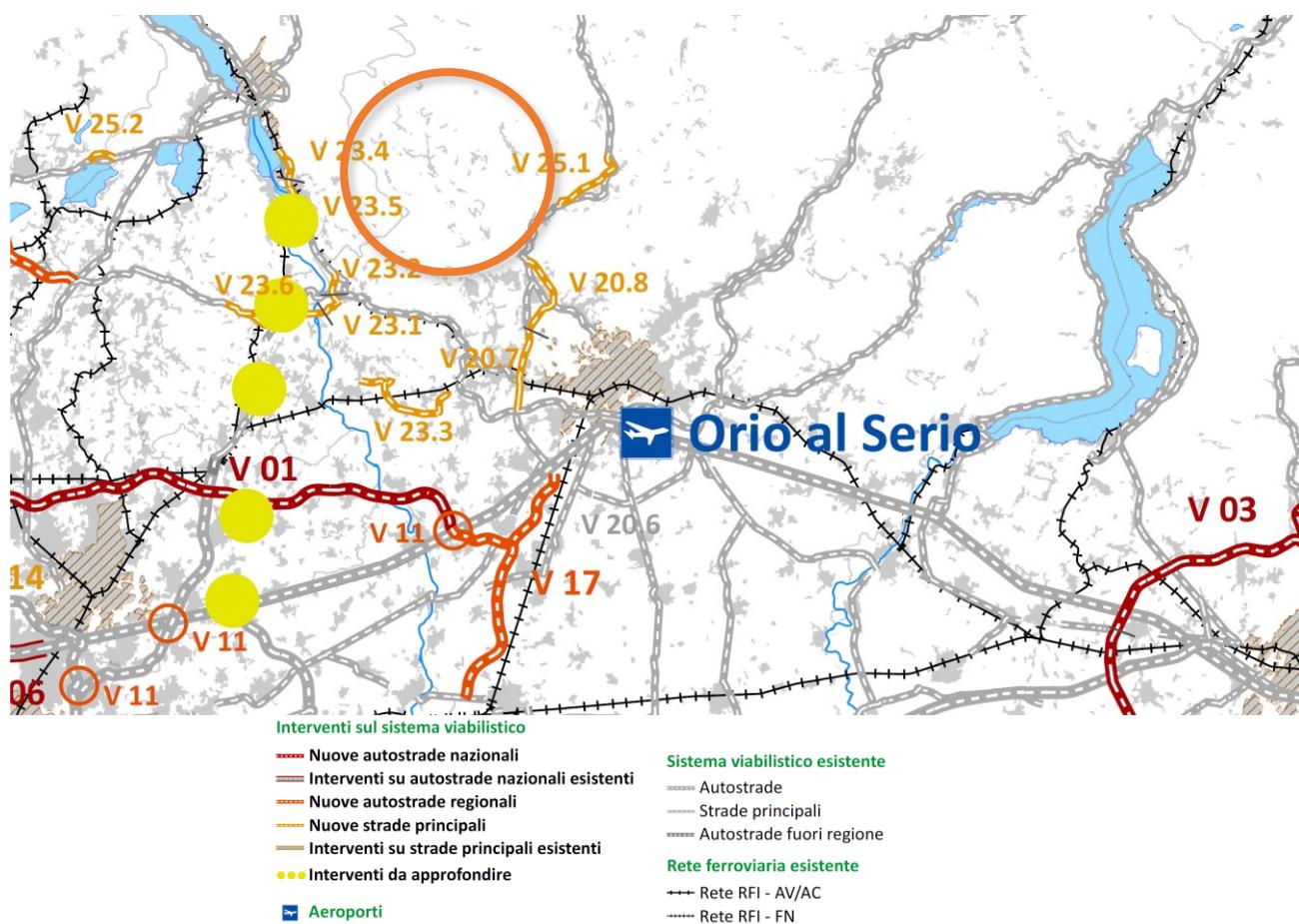
Il PRMT, previsto dalla l.r. 6/2012 (Disciplina del settore dei trasporti), indica l'assetto fondamentale delle reti infrastrutturali prioritarie e individua il sistema degli interventi da attuare, sulla base della domanda di mobilità e degli obiettivi di programmazione socioeconomica e governo del territorio.

Si caratterizza per un approccio innovativo ed integrato al tema dei trasporti e delle relazioni esistenti tra mobilità e territorio, ambiente e sistema economico, ponendo al centro l'analisi delle esigenze di mobilità dei cittadini.

Il Programma delinea gli obiettivi per una maggiore interconnessione del territorio lombardo, per un incremento della sua competitività e accessibilità, attraverso la strutturazione di trasporti di qualità, sicuri, integrati e sostenibili, sia per la mobilità delle persone che delle merci.

Il PRMT si propone di orientare le scelte infrastrutturali e rafforzare la programmazione integrata di tutti i servizi del settore (trasporto su ferro e su gomma, navigazione, mobilità ciclistica), migliorando la qualità dell'offerta e l'efficienza della spesa.

Estratto PRMT - Tavola 3 “Interventi sulla rete viaria”



Il territorio comunale di Val Brembilla non è direttamente interessato da previsioni infrastrutturali.

Nell'ambito territoriale in cui è inserito, sono presenti le previsioni di due nuove strade principali:

V 20.8 Tangenziale Sud di Bergamo - 3 tratto-Paladina – Villa d'Almè

V 25.1 SS 470 Variante di Zogno.

6.5 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bergamo - PTCP

Approvato con D.C.P. n. 40 del 22.04.2004 ed è in vigore dal giorno di pubblicazione sul BURL n. 31 Foglio inserzioni del 28.07.2004. A seguito della sopravvenuta approvazione della l.r. 12/2005, si è provveduto all'avvio dell'iter di adeguamento del PTCP alla nuova normativa mediante la D.G.P. n.111 del 23.03.2006

Con Decreto Presidente n. 45 del 17.03.2016 e con la pubblicazione sull'Albo Pretorio in data 18.03.2016 viene avviato il percorso di revisione del PTCP redatto ed approvato antecedentemente alla l.r. 12/2005

Il nuovo PTCP è stato approvato con D.C.P. n. 37 del 07.11.2020 e pubblicato sul BURL n. 9 – Serie Avvisi e Concorsi del 03.03.2021

Il PTCP determina gli indirizzi generali di assetto del territorio provinciale ai quali devono fare riferimento gli strumenti urbanistici comunali.

Gli ambiti di "prevalenza" del PTCP rispetto alla pianificazione comunale sono:

- le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici in attuazione dell'art.77 della l.r. 12/05, ossia all'adeguamento degli strumenti pianificatori alle indicazioni del PTR;
- l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità;
- l'individuazione degli ambiti agricoli strategici;
- l'indicazione, per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico, delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento.

Inoltre, lo strumento provinciale individua specifici criteri per verificare la sostenibilità del Piano, esplicitati attraverso indicatori di sostenibilità, tra cui spicca l'indicatore del consumo di suolo, fondamentale nel determinare le ulteriori quantità di espansione urbana ammessa negli atti di pianificazione locale.

Si sottolinea, infine, che per l'approvazione degli atti costituenti il PGT è prevista la valutazione della Provincia in merito alla compatibilità del Documento di Piano con il PTCP.

Il PTCP definisce 4 obiettivi per esprimere le intenzioni programmatiche dell'azione provinciale in materia di pianificazione territoriale, e 4 temi sui quali sono focalizzati i contenuti del Piano:

I quattro obiettivi della revisione del PTCP:

- per un ambiente di vita di qualità
- per un territorio competitivo
- per un territorio collaborativo e inclusivo
- per un 'patrimonio' del territorio.

I temi caratterizzanti la revisione del PTCP

- servizi ecosistemici
- rinnovamento urbano e rigenerazione territoriale
- leve incentivanti e premiali
- la manutenzione del patrimonio 'territorio'.

Quale tema strategico viene individuato il consumo di suolo.

Vengono poi definiti gli obiettivi generali per la pianificazione urbanistico territoriale, suddividendoli nei due principali sistemi:

Obiettivi per il sistema paesistico-ambientale:

- tutela e potenziamento della rete ecologica (deframmentazione, implementazione delle connessioni, ricucitura ecologica lungo i filamenti urbanizzativi, tutela dei varchi, ecc.) e dell'ecomosaico rurale (siepi, filari, reticolato irriguo minore, ecc.)
- riqualificazione/valorizzazione delle fasce fluviali e delle fasce spondali del reticolo idrico, anche in relazione al loro ruolo multifunzionale
- tutela, valorizzazione e recupero dei fontanili
- tutela della geomorfologia del territorio
- tutela dei paesaggi minimi (da definirsi attraverso approfondimenti alla scala opportuna)
- incremento del livello di tutela degli ambiti di maggior pregio ambientale nei territori di pianura (es. mediante l'istituzione di nuovi PLIS o l'ampliamento di parchi preesistenti)

- in ambito montano, tutela e recupero degli spazi aperti sia dei versanti (prati, pascoli) compromessi dall'abbandono delle pratiche gestionali e dalla conseguente avanzata del bosco, che di fondovalle assediati dall'espansione dell'urbanizzato
- tutela, valorizzazione, potenziamento e creazione di servizi ecosistemici anche mediante gli strumenti della compensazione ambientale, della perequazione territoriale, di sistemi di premialità e di incentivazione
- definizione di criteri di progettazione ecosostenibile da adottare per la realizzazione di eventuali infrastrutture di trasporto (strade, ferrovie) così che non venga ulteriormente compromessa la funzionalità ecologica del territorio (es. idonee scelte localizzative, realizzazione di passaggi faunistici ecc.)
- progettualità degli itinerari paesaggistici e della loro integrazione con la rete ecologica
- verifica della congruenza a quanto stabiliscono le nuove disposizioni previste dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e dal Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) circa le aree inondabili e verifica delle scelte insediative considerando la pericolosità idrogeologica
- mappatura delle imprese a rischio di incidente rilevante e scelte insediative e infrastrutturali consequenti.

Obiettivi per il sistema urbano e infrastrutturale

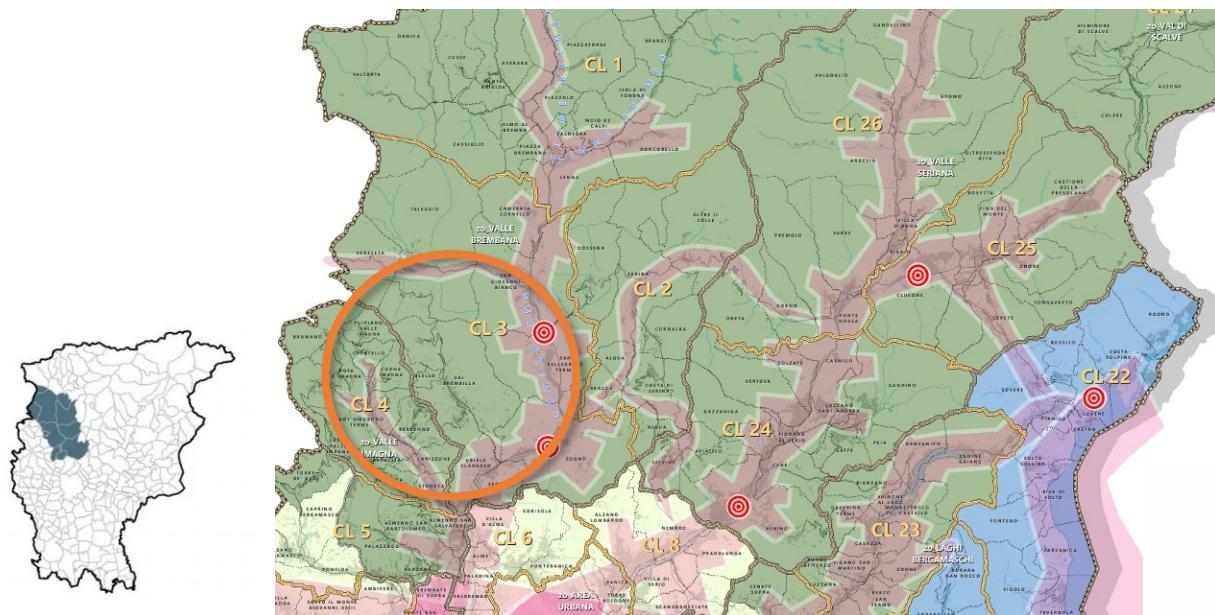
- salvaguardia delle tracce storiche presenti sul territorio (centuriazioni, viabilità di matrice storica, centri storici, nuclei isolati, sistema degli insediamenti rurali storici, luoghi della fede, ville, castelli, manufatti idraulici, ecc.)
- salvaguardia delle visuali sensibili lungo la viabilità principale e secondaria
- riconoscimento della tradizione costruttiva locale (materiali, tecniche, rapporti con il contesto, spazi di pertinenza, ecc.)
- mitigazione degli elementi detrattori (aree produttive, margini stradali, viabilità di raccordo tra nuclei urbani e grandi infrastrutture, assi ferroviari, ecc.)
- orientamento delle previsioni di trasformazione alla rigenerazione territoriale e urbana
- rafforzamento delle localizzazioni limitrofe al sistema locale dei servizi, alle reti di mobilità (preferibilmente di trasporto pubblico) e ai nodi di interscambio
- adozione di performanti misure di invarianza idraulica nelle trasformazioni insediative e infrastrutturali
- incremento della dotazione di elementi di valore ecosistemico-ecologico anche in ambito urbano, attraverso un'attenta progettazione degli spazi verdi (sia pubblici che privati), la creazione di tetti verdi, di verde pensile, di paesaggi minimi ecc. in grado di generare/potenziare l'offerta di servizi ecosistemici dell'ecosistema urbano, tra cui i servizi di regolazione (es. regolazione del clima locale, purificazione dell'aria, habitat per la biodiversità
- progressiva realizzazione della rete portante della mobilità ciclabile.

Al fine di riconoscere le diverse parti del territorio provinciale e di definire specifici indirizzi per la concorrenza della progettualità territoriale al raggiungimento degli obiettivi del Piano provinciale e per la coerenza con la pianificazione territoriale di scala regionale, il PTCP definisce, nel Documento "disegno di territorio" i campi territoriali attraverso i quali è articolato il territorio provinciale e più precisamente:

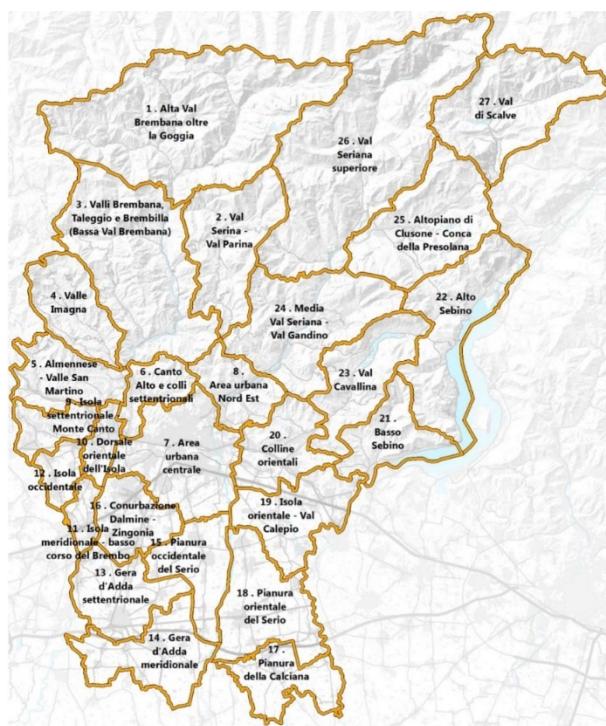
- Geografie provinciali: ossia ambiti territoriali entro i quali sono riconoscibili caratterizzazioni, ruoli e dinamiche che manifestano specifici rapporti di interdipendenza 'interna' al territorio provinciale e tra questo e i contesti regionali di relazione; ambiti entro cui si attivano le componenti strategiche richiamate dal Piano;
- Epicentri: sono i territori in cui si sovrappongono le geografie provinciali e rappresentano i contesti spaziali entro cui i patrimoni territoriali e relazionali si manifestano con maggiore intensità;
- Contesti locali: aggregazioni territoriali intercomunali connotate da caratteri paesistico-ambientali, infrastrutturali e insediativi al loro interno significativamente ricorrenti, omologhi e/o complementari
- Luoghi sensibili: ovvero le condizioni spaziali entro cui la progettualità urbanistica deve perseguire peculiari obiettivi, in quanto aventi rilevanza sovracomunale

- Ambiti e azioni di progettualità strategica, che identificano gli ambiti e i temi entro cui il Piano definisce specifici obiettivi di qualificazione del sistema territoriale.

Estratto PTCP - Tavola Disegno di Territorio “Aggregazioni territoriali” – Contesti Locali



Quadro sinottico dei Contesti Locali



Le molteplici identità che caratterizzano il territorio provinciale e le relazioni sinergiche e complementari tra di esse, vengono definite dal "documento di territorio", che delinea l'articolazione spaziale del territorio provinciale per più livelli. Secondo questa territorializzazione il Comune di Val Brembilla viene ricompreso nei seguenti livelli:

- Contesto locale n. 3 "VAL BREMBANA, TALEGGIO, BREMBILLA (Bassa Valbrembana)" (assieme ai Comuni di Blello, Camerata Cornello, San Giovanni Bianco, Sedrina, Taleggio, Ubiale Clanezzo, San Pellegrino Terme, Vedeseta e Zogno) appartiene alla ZONA OMOGENEA "Valle Brembana";

- Individua come epicentri maggiormente prossimi a Val Brembilla: San Pellegrino e San Giovanni Bianco(definiti nell'art. 24 del Documento di Piano).

Negli Ambiti e Azioni di Progettualità Strategica (APS) la progettualità da attivare, che vede la Provincia soggetto 'agente' e facilitatore dei processi, dovrà essere connotata da un elevato profilo di concertazione delle scelte previsionali e programmatiche dei diversi attori, funzionale al perseguitamento degli obiettivi di sistema definiti per i diversi APS. Il territorio di Val Brembilla non è interessato da tali progettualità, ma è confinante con San Pellegrino Terme che è interessato dall'APS che riguarda l'Alta Val Brembana

Entro i 'Contesti Locali' il piano individua, nei 'luoghi sensibili', condizioni spaziali entro cui la progettualità urbanistica di scala comunale deve perseguire peculiari obiettivi, in quanto aventi rilevanza sovracomunale. I luoghi sensibili sono le aree precipue per i processi di rigenerazione, rinnovamento, riconfigurazione, addensamento e polarizzazione del sistema insediativo. Sono i luoghi sui quali, attraverso il PTCP, si attiva in modo più diretto, ricorrente e ordinario l'attenzione della Provincia, che alla pianificazione comunale è chiesto di affrontare in modo da consentire l'esercizio di una attività di 'riscontro' prestazionale da parte della Provincia in sede di verifica di compatibilità delle scelte urbanistiche locali.

Dalla lettura delle varie geometrie del territorio provinciale che interessano il Comune di Val Brembilla emergono degli spunti interessanti che nella stesura del PGT si dovranno tenere in debito conto.

Si riassume di seguito quanto la scheda di PTCP per detto Contesto Locale prevede:

Nel Documento "disegno di territorio" vengono definiti gli indirizzi (Indirizzi e criteri della pianificazione territoriale sovraordinata Ambito Territoriale Omogeneo del Piano Territoriale Regionale Valli Bergamasche):

- le previsioni di trasformazione devono essere prioritariamente orientate al recupero e alla rigenerazione urbana, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa
- le politiche di rigenerazione saranno attivabili anche con l'ausilio degli strumenti delineati dal PTR per gli areali di rilevanza sovralocale di interesse strategico (areale n° 6 – tavola 05.D4), da dettagliare e sviluppare anche attraverso processi di co-pianificazione (Regione-Provincia-Comuni)
- la riduzione del consumo di suolo deve partecipare, con le altre azioni di pianificazione locale, al miglioramento del rapporto tra sistema edificato, tessuto rurale e sistema ambientale
- nelle porzioni medie o alte delle valli, l'eventuale consumo di suolo deve privilegiare la compattazione della forma urbana, evitando l'ulteriore frammentazione dei suoli, la dispersione territoriale, l'occlusione delle residue direttive di connessione ambientale. Eventuali insediamenti delle dorsali e dei versanti devono porsi in continuità con i nuclei esistenti
- fondovalle: la regolamentazione comunale in materia di qualità dell'aria dovrà prevedere che i nuovi edifici da realizzare (anche in ambiti di rigenerazione) rispondano a livelli elevati di prestazione energetica.

Il PTCP individua nel Contesto Locale CL 3 Valli Brembana, Taleggio e Brembilla (Bassa Val Brembana) le situazioni e dinamiche disfunzionali dal punto di vista:

- del sistema insediativo e infrastrutturale:
 - o elevata frammentazione e dispersione dei centri abitati e delle numerose frazioni bassa funzionalità della SP EX SS470, specialmente in corrispondenza dell'abitato di Zogno
 - o viabilità stradale non sempre adeguata, per geometria e sezioni
 - o abbandono e/o degrado delle architetture rurali isolate poste in quota e di alcuni centri abitati (es: Cattemerio, Cespedosio, ecc.)
- paesistico-ambientale:
 - o parziale abbandono delle zone rurali di versante con conseguente avanzamento delle superfici forestali

- indebolimento dell'agro-zootecnia di montagna con conseguente abbandono di parte degli alpeggi e scarsa manutenzione delle aree boscate
- parziale compromissione dei rapporti tra insediamenti e versanti dovuta all'urbanizzazione in alcuni contesti specifici (Brembilla, Zogno, S. Pellegrino T., S. Giovanni B.)
- utilizzo di materiali 'impropri' negli interventi di riqualificazione dei tessuti urbani storici (es. mancato utilizzo della pietra locale e sostituzione improprie dei tetti in piöde)
- geomorfologico:
 - instabilità di versante che frequentemente dà luogo a crolli e franamenti (in prevalenza nella parte media della Val Serina)
 - interferenze tra viabilità e reticolo idrico con conseguenti alluvionamenti delle sedi stradali
 - periodiche verifiche delle opere di difesa realizzate per controllarne lo stato di efficienza
 - presenza di nuclei abitati in aree ad elevata pericolosità idrogeologica

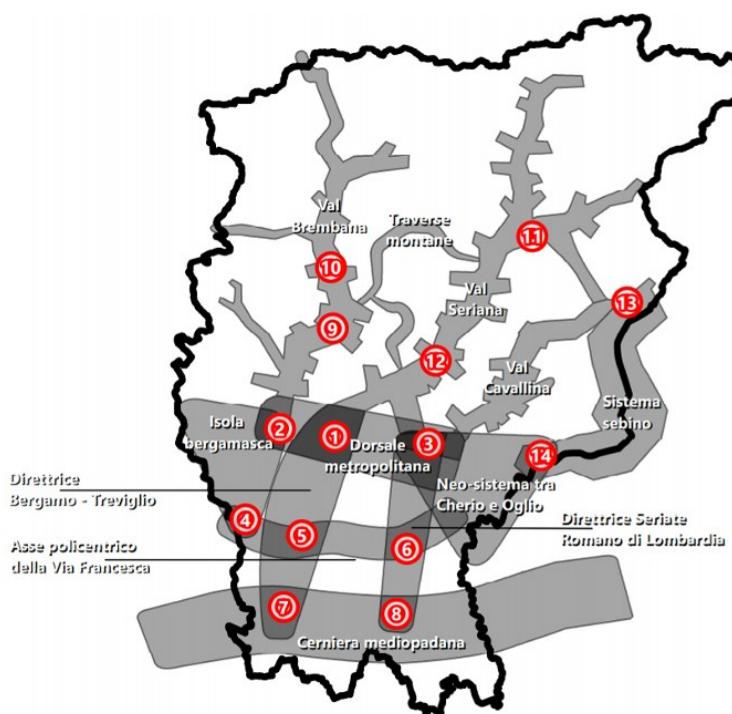
Gli obiettivi prioritari della progettualità urbanistico-territoriale per il Contesto Locale sono:

- potenziamento delle connessioni intervallive (sia per favorire la fruizione turistica sia per garantire maggiore sicurezza alla rete viaria). Valorizzazione della Forcella di Bura e dei valichi di Berbenno verso Laxolo e Blello
- integrare il sistema di trasposto collettivo con i recapiti delle linee di forza su ferro esistenti e in progetto (Ponte S. Pietro e linea T2) individuando, attraverso un percorso concertativo tra gli Enti co-interessati, la fattibilità (anche in termini di alternative) di un corridoio dedicato a percorsi di qualità del trasporto collettivo in sede protetta, propedeutico agli approfondimenti progettuali del caso
- valorizzazione della rete escursionistica e sua miglior interconnessione con la rete dei trasporti pubblici a livello dei centri abitati
- valorizzazione degli impianti di risalita esistenti anche in chiave di potenziamento dell'offerta turistica estiva (es: la funicolare di S. Pellegrino Terme)
- riqualificazione dei nodi di interconnessione delTPL
- valorizzazione della filiera bosco, anche per la produzione di energia da biomassa
- potenziamento delle interconnessioni tra la ciclabile della Val Brembana, i centri abitati e le frazioni
- completamento dei tratti di continuità dell'itinerario ciclabile Villa d'Almè – Zogno – Piazza Brembana
- valorizzazione del fiume Brembo sia dal punto di vista ecologico che fruitivo, specialmente in corrispondenza dei centri di S. Giovanni B., S. Pellegrino T., Zogno e ai Ponti di Sedrina
- potenziamento degli ecomusei per la valorizzazione del turismo culturale
- salvaguardia dei varchi esistenti tra i diversi centri abitati, al fine di preservare la connettività ecologica tra i versanti
- conservazione dei varchi presenti nell'area urbana di Zogno
- contenimento della crescita urbana sia lungo il fondovalle per evitare conurbazioni, sia lungo i versanti prossimi ai centri, nei territori di Zogno, San Pellegrino Terme e San Giovanni Bianco
- riqualificazione di tratti della strada di fondovalle in quanto costituente una vera e propria "cesura" tra i due versanti vallivi
- porre particolare attenzione in sede di progettazione esecutiva e realizzativa dei tracciati di progetto al fine di non compromettere il varco della Rete Ecologica Regionale
- salvaguardia del rapporto tra il fiume Brembo e le sue sponde vegetate e il sistema naturalistico dei versanti
- riqualificazione di tratti del fiume Brembo e dei suoi affluenti in corrispondenza dei principali centri abitati (San Pellegrino Terme, San Giovanni Bianco, Zogno)
- riqualificazione, attraverso il potenziamento della vegetazione, delle aree di confluenza dei corsi d'acqua secondari nel Brembo

- riqualificazione di tratti del Torrente Brembilla, soprattutto dove attraversa i centri abitati principali
- preservazione dalle alterazioni degli alvei e ripristino della funzionalità ecologica fluviale, fatte salve le esigenze di protezione di centri abitati
- mantenimento dei prati e dei pascoli soprattutto lungo i margini dell'edificato e lungo i versanti a ridosso dei centri abitati
- mantenimento della destinazione agricola del territorio e conservazione delle formazioni naturaliformi per garantire la permanenza di valori naturalistici rilevanti
- rinaturalizzazione delle cave al termine dell'attività di escavazione
- valorizzazione e presidio dei servizi ecosistemici offerti dal territorio
- valorizzazione dei geositi: "Serie-tipo del Calcare Metallifero Bergamasco presso Paglio Pignolino" "Serie tipo del Calcare Rosso e orizzonti di emersione presso Camerata Cornello" "Serie rappresentativa della Formazione di San Giovanni Bianco nella località eponima" "Serie rappresentativa dell'Arenaria di Val Sabbia del Bacino Brembano presso Camerata Cornello /Dossena" "Conglomerati deltizi di Scalvino " "Klippe del Monte Sodadura" "Serie-tipo del Calcare di Sedrina presso Ubiale" "Gole di origine carsica dell'Enna" "Serie tipo della Marna di Bruntino presso il Monte Giacoma" "Giacimenti a Vertebrati norici di Endenna e Poscante" "Eteropia fra facies noriche di pendio-bacino del Cantarso e dell'Aralalta" "Serie rappresentativa della Formazione di Gorno presso Dossena".

Il Comune di Val Brembilla non è un epicentro del territorio provinciale, ma confina con il Comune di San Pellegrino Terme che, unitamente a San Giovanni Bianco lo è, così come definito nell'art. 24 del Documento di Piano.

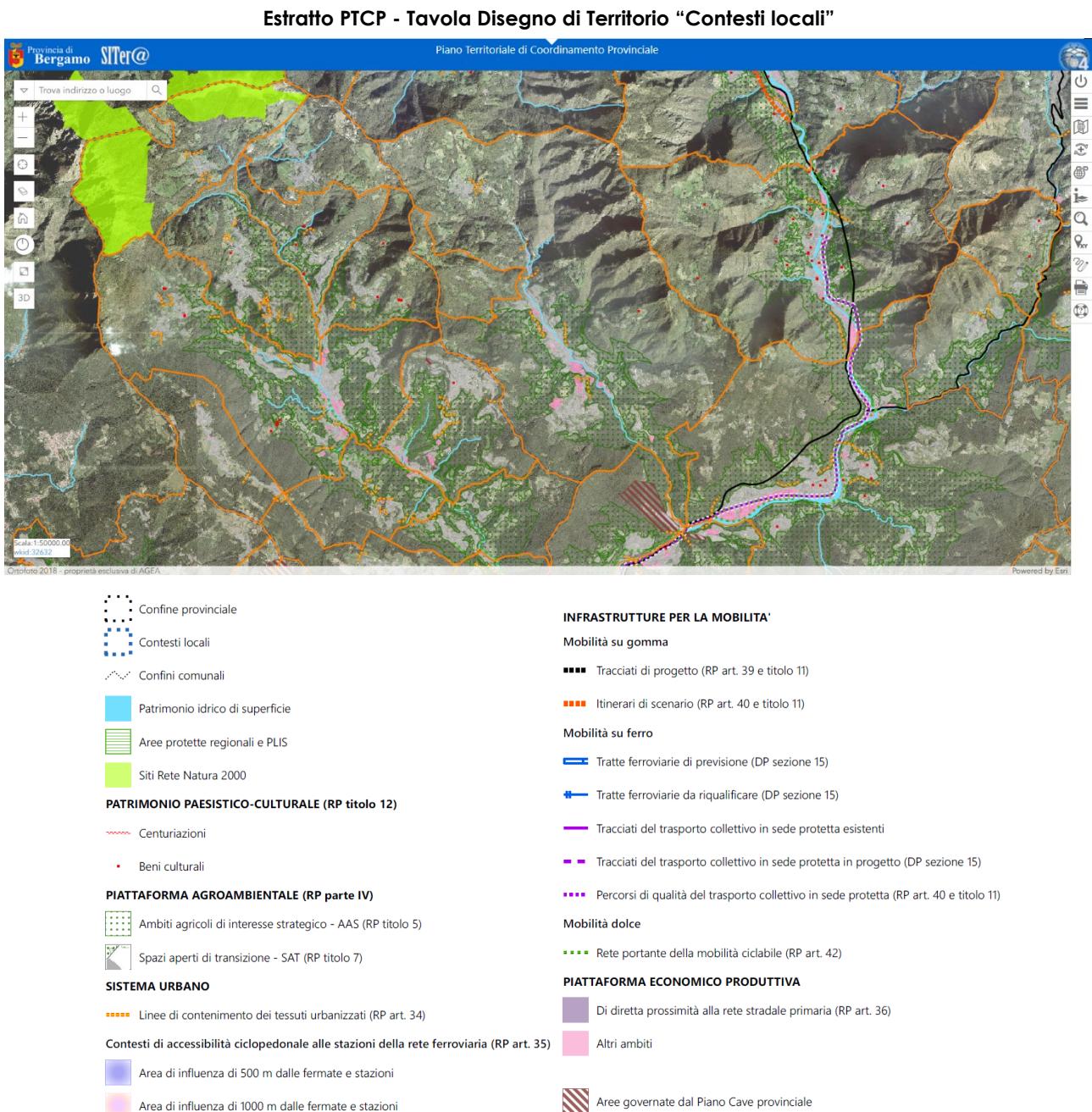
Estratto PTCP - Tavola Disegno di Territorio “Aggregazioni territoriali” – Epicentri



Nell'ambito di immediata relazione con il territorio di Val Brembilla, si evidenziano i seguenti elementi (di maggior rilevanza):

- Patrimonio idrico di superficie (lineare): torrente Brembilla;
- Patrimonio paesistico-culturale (RP titolo 12):
 - i. Beni culturali puntuali: Museo di San Lorenzo Martire, Ponte sul fiume Brembo;
- Piattaforma agro-ambientale;

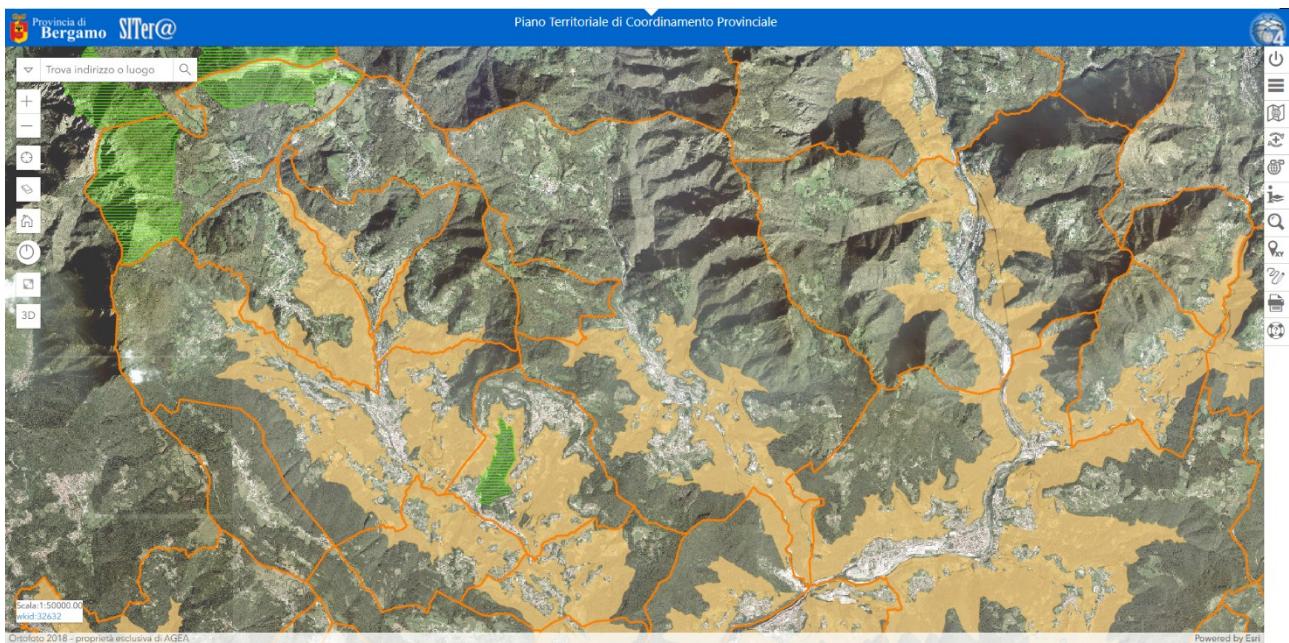
- i. Ambiti agricoli di interesse strategico - AAS (RP titolo 5);
- Sistema urbano;
 - i. Linee di contenimento dei tessuti urbanizzati (RP art. 34);
- Infrastrutture per la mobilità;
 - i. Mobilità su gomma esistenti: RETE LOCALE;
- Piattaforma economico produttiva;
 - i. Altri ambiti.



Fonte: SITer@ - Provincia di Bergamo (<https://siter.provincia.bergamo.it/geomaster/mappeviewer.aspx#>)

Di seguito si propone l'**analisi delle previsioni del PTCP** per il territorio comunale.

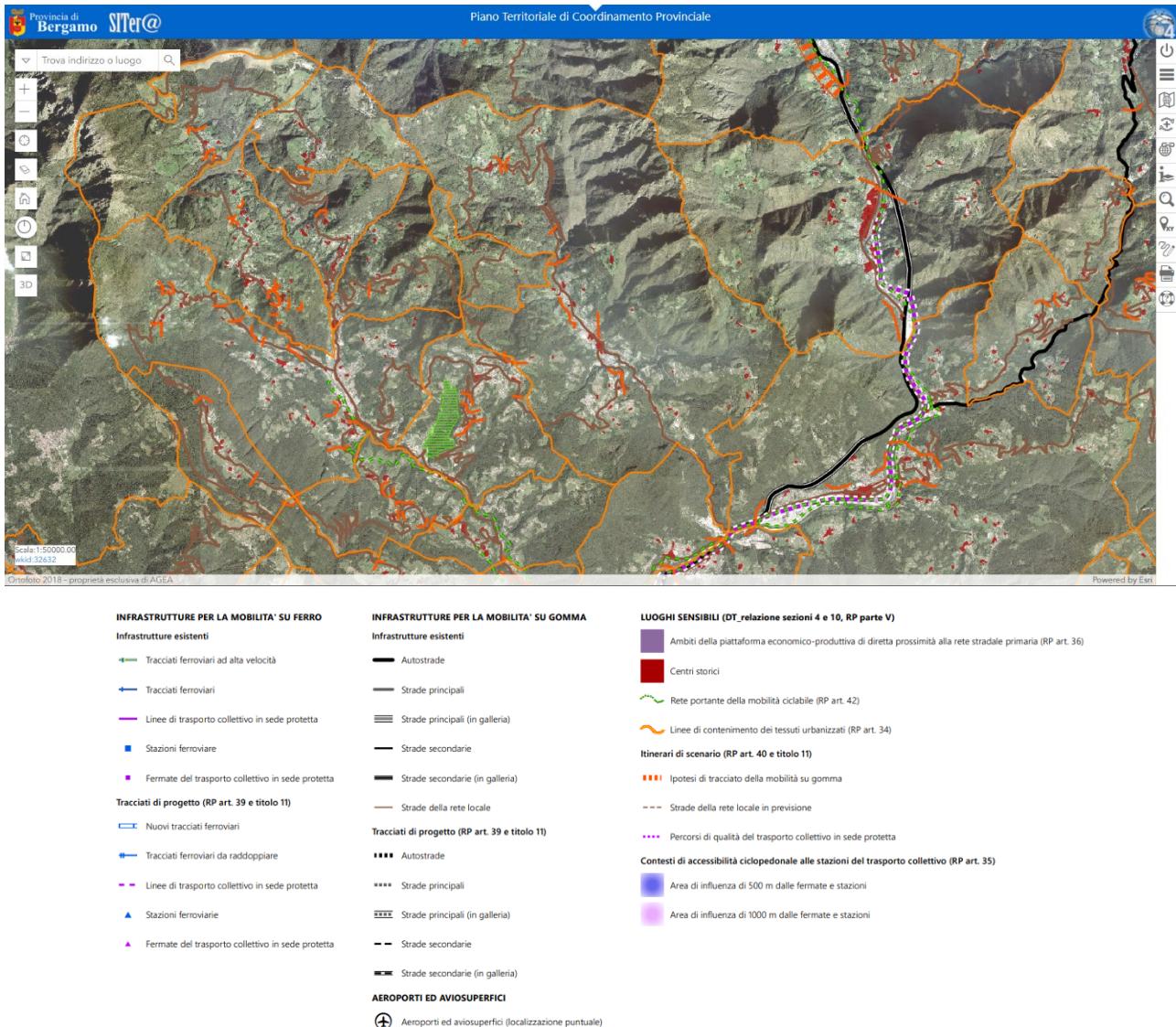
Estratto PTCP - Tavola Disegno di Territorio “Ambiti agricoli di interesse strategico”



Fonte: SITer@ - Provincia di Bergamo (<https://siter.provincia.bergamo.it/geomaster/mappeviewer.aspx#>)

Una buona parte del territorio extraurbano del Comune di Val Brembilla è classificata dal PTCP come Ambiti Agricoli di interesse strategico (AAS), ambiti che sono normati dall'art. 23 del documento Regole di Piano.

Estratto PTCP - Tavola Disegno di Territorio “Luoghi sensibili”



Fonte: SITER@ - Provincia di Bergamo (<https://siter.provincia.bergamo.it/geomaster/mappeviewer.aspx#>)

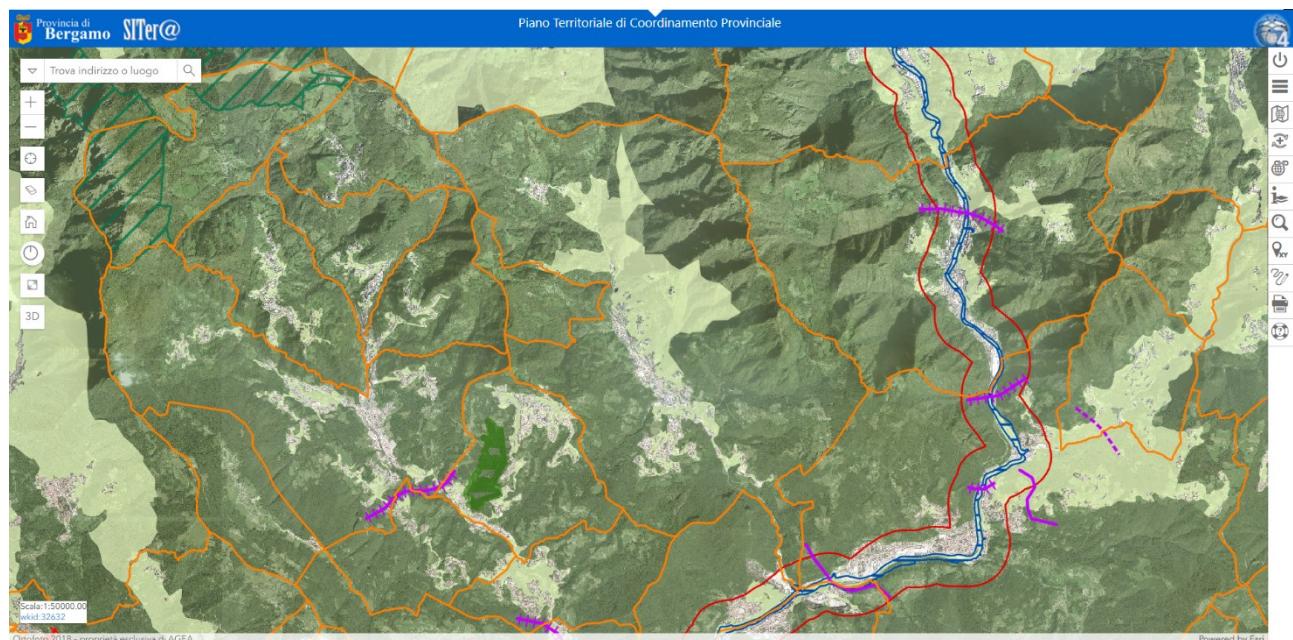
Nel merito dei LUOGHI SENSIBILI, l’ambito comunale è interessato direttamente da indicazioni di PTCP, quali:

- Infrastrutture per la mobilità su gomma:
 - o Infrastrutture esistenti per la mobilità su gomma: RETE LOCALE;
- Luoghi sensibili:
 - o Centri storici (DT_relazione sezioni 4 e 10, RP parte V): Nucleo di Martire, Nucleo di Bura, Nucleo di Bura, Centro storico di Gerosa, Nucleo di Mancassola, Nucleo di Prato Aroldi, Nucleo di Grumello, Nucleo di Musita, Nucleo di Gaiazzo, Nucleo di Cavaglia, Nucleo di Ca del Foglia (Cadelfoglia), Nucleo di Garateno, Nucleo di Capreduzzo, Nucleo di al Grasseno (al Gasseno), Nucleo di Curnino Basso, Nucleo di Foppa Rudino (Foppa), Nucleo di Catrimério, Nucleo di Ca Guerrino (Ca Guerino), Centro storico di Brembilla, Nucleo di Gavazzone, Nucleo della Forcella di Berbenno, Nucleo di Castagnola di quà (Castignola di quà), Nucleo di Malentrata, Nucleo di Callegreno, Nucleo di Ca Berardi (Caberardi), Nucleo di Alla Torre, Nucleo di Tiglio (Tigli), Nucleo di S. Gottardo (Laxolo S. Gottardo), Nucleo di Sotto Camorone (Sottocamorone), Nucleo di Caremondi (Caramondi), Nucleo di Ca Balino, Nucleo di Camorone,

- Nucleo di Ca Mazzocco, Nucleo di Pagliaro, Nucleo di Ca Bonadino (Camussocco), Nucleo di Piana (Piane), Nucleo di Bonate, Nucleo di Ca Pesenti (Capesenti);
- o Linee di contenimento dei tessuti urbanizzati (RP art. 34): Linea di contenimento dei tessuti urbanizzati (RP art. 34).

Si sottolinea la presenza di diverse linee di contenimento dei tessuti urbanizzati (RP art. 34), che costituiscono i margini sui quali la progettualità locale, nel caso vi attestasse previsioni insediative, è chiamata a definire specifici criteri di indirizzo per la progettazione attuativa degli interventi, funzionali a qualificare il rapporto percettivo e fruitivo tra tessuti urbanizzati, spazi della piattaforma agro-ambientale e rete viabilistica (normate dall'art. 34 del Documento Regole di Piano).

Estratto PTCP - Tavola Disegno di Territorio “Rete Ecologica Provinciale”



ELEMENTI DI RIFERIMENTO DELLA RER

	Elementi di primo livello
	Elementi di secondo livello
Corridoi	
	Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
	Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
Varchi	
—	Da deframmentare
—	Da mantenere
—	Da mantenere e deframmentare

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (RP titolo 8 e art. 23)

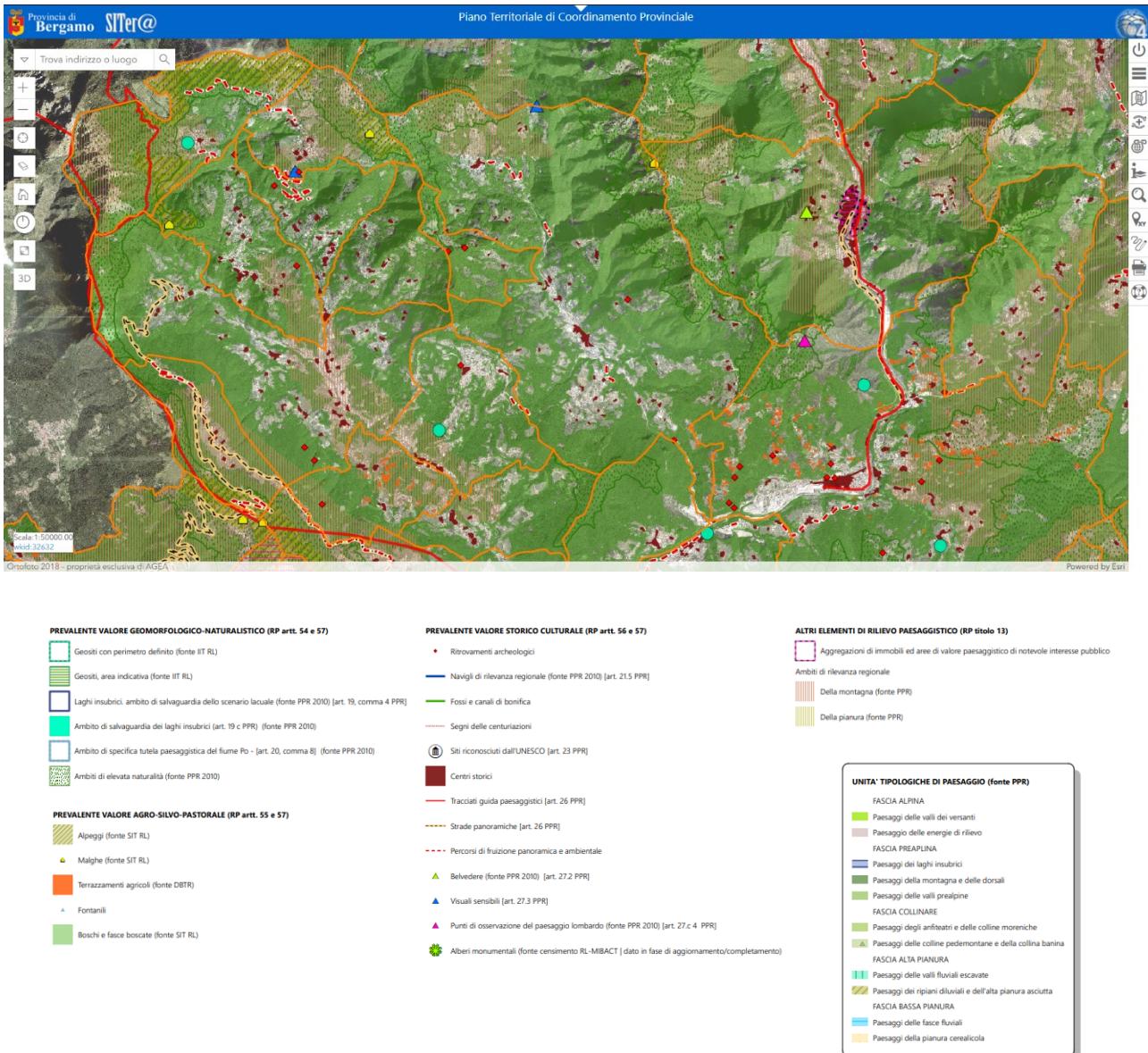
Nodi	
	Aree protette
	Siti Rete Natura 2000
	Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS)
	Gangli
Corridoi	
	Corridoi terrestri
	Corridoi fluviali
Varchi	
—	Connessioni ripariali
—	Da deframmentare
—	Da mantenere
—	Da mantenere e deframmentare

Fonte: SITer@ - Provincia di Bergamo (<https://siter.provincia.bergamo.it/geomaster/mappeviewer.aspx#>)

L'ambito comunale è interessato direttamente da previsioni inerenti alla REP (RP titolo 8 e art. 23):

- Elementi di riferimento della RER:
 - o Elementi di primo livello: Alpi e Prealpi;
 - o Elementi di secondo livello;
- Corridoi:
 - o Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione;
- Corridoi della REP (RP titolo 8 e art. 23):
 - o Corridoi fluviali.

Estratto PTCP - Tavola Disegno di Territorio “Rete verde – ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesistica”



Fonte: SITer@ - Provincia di Bergamo (<https://siter.provincia.bergamo.it/geomaster/mappeviewer.aspx#>)

Val Brembilla appartiene alle Unità di paesaggio: PAESAGGI DELLA PIANURA CEREALICOLA e PAESAGGI DELLE FASCE FLUVIALI.

L'articolazione spaziale della Rete Verde Provinciale è normata agli articoli 52-57 del documento "Regole di Piano" ed individuata nella cartografia 'rete verde - ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesistica', sulla base degli elementi avente struttura di relazione con la Rete Verde Regionale costituisce riferimento per la definizione della rete verde comunale nei procedimenti di formulazione della strumentazione urbanistica comunale.

La RVP del territorio ha una caratterizzazione a prevalente valore agro-silvo-pastorale (RP artt. 55 e 57). Nel dettaglio, l'ambito comunale è interessantemente direttamente da previsioni inerenti alla RVP:

- Prevalente valore agro-silvo-pastorale (RP artt. 55 e 57):

- Alpeggi (fonte SIT RL) - (RP artt. 55 e 57): Alpe Monte Foldone
- Terrazzamenti agricoli (fonte DBTR) - (RP artt. 55 e 57): terrazzamento agricolo
- Malghe (fonte SIT RL) - (RP artt. 55 e 57): Malga Monte Foldone
- Boschi e fasce boscate (fonte SIT RL) - (RP artt. 55 e 57): Aceri-frassineto con faggio, Aceri-frassineto con ostria, Aceri-frassineto tipico, Aceri-frassineto tipico var. con carpino bianco, Aceri-frassineto tipico var. con tigli, Betuleto secondario, Aree

boscate non classificate, Carpineto con ostria, Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici, Faggeta montana dei substrati carbonatici dei suoli xerici, Corileto, Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica, Faggeta submontana dei substrati carbonatici, Faggeta submontana dei substrati carbonatici var. dei suoli mesici, Orno-ostrieto primitivo di forra, Orno-ostrieto primitivo di rupe, Orno-ostrieto tipico var. con carpino bianco, Orno-ostrieto tipico var. con cerro, Orno-ostrieto tipico var. con faggio, Orno-ostrieto tipico, Orno-ostrieto tipico var. con tigli, Rimboschimenti di conifere, Robinieto misto, Robinieto puro;

- Ambiti di elevata naturalità [art. 17 PPR] - (RP artt. 54 e 57): Assoggettamento art. 17 norme attuazione del P.P.R.

- Prevalente valore storico-culturale (RP artt. 56 e 57):

- Centri storici: Centro storico di Brembilla, ecc.;
- Ritrovamenti archeologici: reperti preistorici attribuibili all'età del Rame.

- Altri elementi di rilievo paesaggistico (RP titolo 13):

- Ambiti di rilevanza regionale della montagna [Tav. B PPR] - (RP art. 51): ambiti di particolare rilevanza paesaggistica.

Preme sottolineare che, oltre a quanto specificatamente definito in ragione delle peculiarità del contesto locale analizzato, la progettualità urbanistico-territoriale deve fare riferimento ai principi e agli obiettivi di cui al "Documento di piano", agli obiettivi generali e specifici in relazione al territorio in cui ricade Val Brembilla e criteri e indirizzi delle "Regole di piano" del PTCP.

6.6 La pianificazione settoriale di livello provinciale

Piano di Indirizzo Forestale - PIF

Il Piano di indirizzo forestale (PIF) della Valle Brembilla – Val Taleggio è stato adottato con deliberazioni dell'Assemblea Comunitaria n.23 del 04.10.2012 e n. 15 del 24.09.2015 ed approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Bergamo n. 358 del 23.12.2015

Ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente ed in raccordo con i contenuti del PTCP, il PIF contiene:

- gli indirizzi strategici di sviluppo e di gestione del settore forestale in una dimensione multifunzionale, capace di assegnare alle formazioni boschive più funzioni contemporaneamente (funzione produttiva, tutela e conservazione della biodiversità, protezione idrogeologica, paesaggistica, turistico ricreativa);
- le linee guida di gestione delle dinamiche bosco-territorio, di gestione selvi-culturale, di sviluppo della filiera bosco - legno;
- le norme di attuazione degli indirizzi di Piano;
- la cartografia di Piano allegata.

Il PIF, sulla base delle linee guida per la redazione di Piani di Indirizzo Forestale definite da Regione Lombardia con la D.G.R. 7728/08 "Criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei piani di indirizzo forestale (PIF)" ha definito i seguenti obiettivi:

- analisi del territorio forestale ed agro-pastorale;
- pianificazione del territorio forestale, esteso in montagna al sistema agro-pastorale;
- definizione delle linee di indirizzo per la gestione dei popolamenti forestali, delle ipotesi di intervento, delle risorse necessarie e delle possibili fonti finanziarie;
- raccordo e coordinamento tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale;
- definizione delle strategie e delle proposte di intervento per lo sviluppo del settore silvo-pastorale;
- proposta di priorità di intervento nella concessione di contributi pubblici.

Inoltre ai sensi della l.r. del 28 ottobre 2004 n. 27 "Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale" la Regione Lombardia, nel rispetto degli impegni assunti a livello internazionale in materia di sviluppo sostenibile, si pone come finalità della pianificazione forestale la conservazione, l'incremento e la gestione razionale del patrimonio forestale e pascolivo e lo sviluppo delle attività economiche che coinvolgono le superfici forestali; viene inoltre riconosciuta l'importanza primaria del settore silvo-agro-pastorale per quanto concerne la fissazione dei gas ad effetto serra, la produzione di beni ecocompatibili, la protezione degli ecosistemi, la conservazione della biodiversità, la difesa idrogeologica, la salvaguardia del paesaggio e delle tradizioni culturali, la crescita economica e sociale, lo sviluppo del turismo e di altre attività ricreative.

Il PIF delinea gli obiettivi di sviluppo del settore silvo-pastorale e le linee di gestione di tutte le proprietà forestali, private e pubbliche. Oltre agli aspetti strettamente settoriali il Piano assume anche un ruolo di primaria importanza nel contestualizzare il bosco all'interno della pianificazione urbanistico-territoriale. In tal senso assume rilevanza il riconoscimento del PIF quale Piano di Settore del PTCP, nonché i contenuti di cogenza dello stesso nei confronti degli strumenti urbanistici comunali.

La finalità globale del PIF è quella di contribuire a ricercare, promuovere e sostenere una convivenza compatibile tra ecosistema naturale ed ecosistema umano, nella reciproca salvaguardia dei diritti territoriali di mantenimento, evoluzione e sviluppo.

Gli obiettivi che si possono individuare sono:

- nelle aree montane e collinari il potenziamento, la manutenzione, il miglioramento e il presidio delle aree agro-silvo-pastorali esistenti;
- conservazione, incremento e gestione razionale del patrimonio forestale e pascolivo;
- mantenimento ed incremento della biodiversità e delle potenzialità delle superfici forestali;
- protezione degli ecosistemi;
- fissazione di gas ad effetto serra;
- difesa idrogeologica;
- salvaguardia del paesaggio e delle tradizioni culturali;

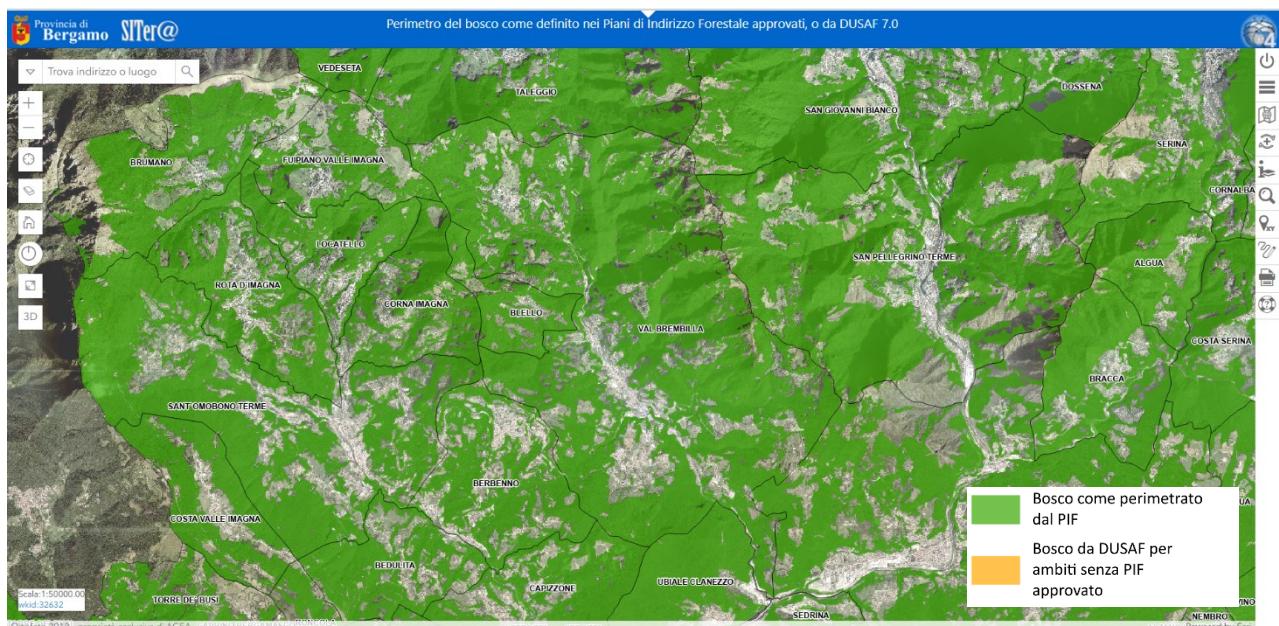
- promozione ed incentivazione della gestione razionale e sostenibile delle risorse forestali attraverso lo sviluppo delle attività selviculturali;
- promozione di una gestione attiva delle superfici colturali, anche attraverso forme associative e consorziali;
- sviluppo delle attività economiche che coinvolgono direttamente ed indirettamente le superfici forestali.

Inoltre, oltre agli obiettivi previsti dalla vigente normativa, il presente piano si prefigge di indirizzare gli interventi di trasformazione, utilizzazione e miglioramento verso l'ottimizzazione delle attitudini funzionali del bosco (produttiva, protettiva, paesaggistica, etc.) mediante:

- l'analisi del territorio e la descrizione delle sue caratteristiche;
- l'attenta e puntuale proposta di interventi di utilizzazione e di miglioramento del territorio;
- la condivisione delle scelte;
- contribuire al miglioramento del paesaggio mediante il recupero dei castagneti da frutto, il mantenimento di prati e pascoli e la conservazione delle tipologie forestali esteticamente rilevanti;
- migliorare la fruibilità turistica del territorio mediante la valorizzazione degli itinerari esistenti;
- la conservazione, la tutela e il ripristino degli ecosistemi naturali con particolare riferimento alla rete natura 2000;
- il raccordo tra scelte di sviluppo basate su criteri urbanistici e la tutela delle risorse silvo-pastorali ed ambientali in genere;
- la valorizzazione economica dei boschi produttivi mediante interventi di selvicoltura naturalistica;
- il miglioramento della funzione protettiva dei soprassuoli mediante la promozione di piccoli interventi di manutenzione territoriale diffusa. (ci si riferisce agli interventi di compensazione).

Il territorio di Val Brembilla è interessato da un'importante presenza di ambiti boschivi, come si evince dalle cartografie seguenti:

Bosco definito nei Piani di Indirizzo Forestale approvati

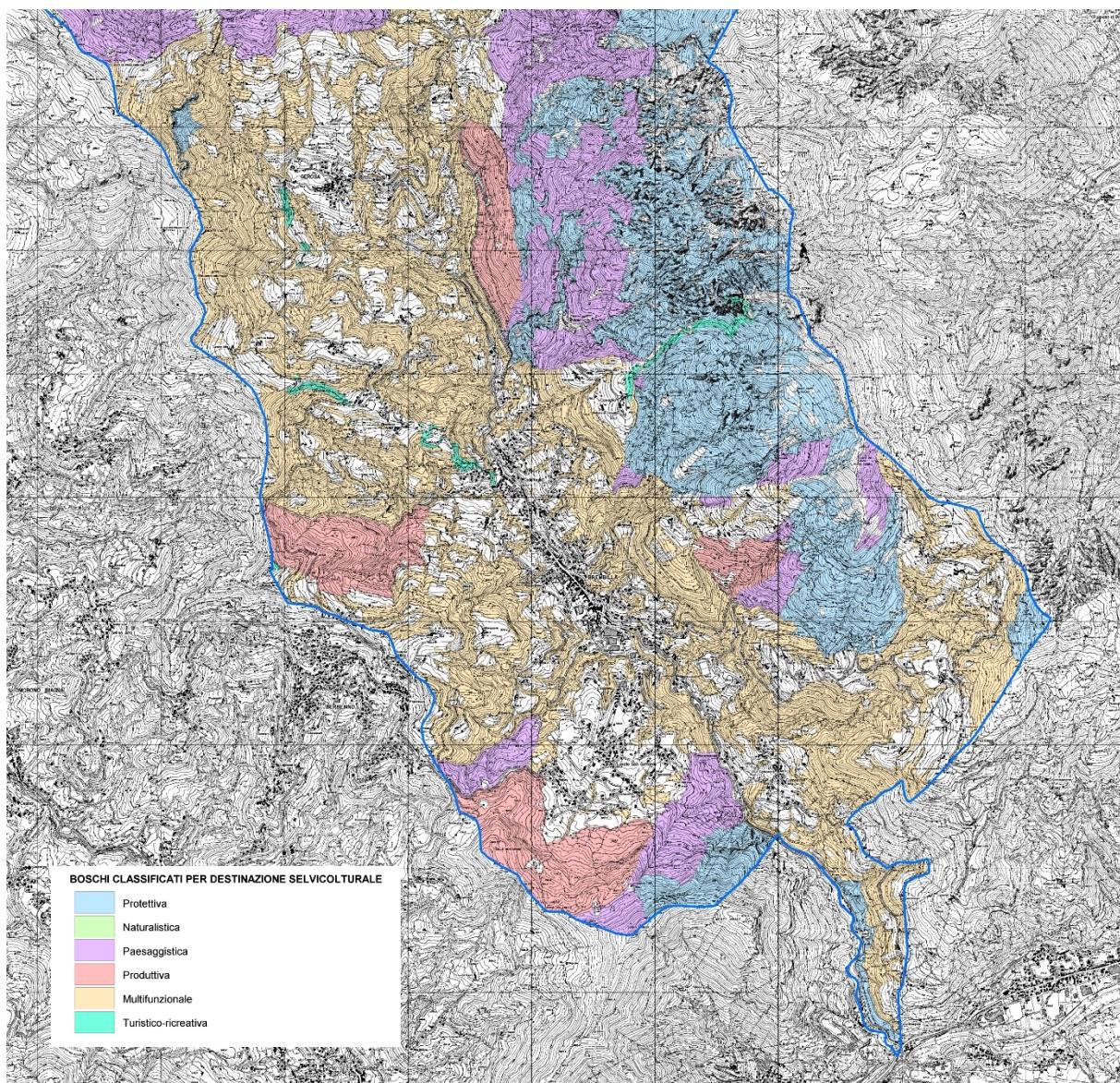


Fonte: SITer@ - Provincia di Bergamo (<https://siter.provincia.bergamo.it/geomaster/mappeviewer.aspx#>)

Il Piano di indirizzo forestale (PIF) della Valle Brembilla – Val Taleggio è consultabile al seguente link:

<https://www.vallebrembana.bg.it/agricoltura/pif-valle-brembana-00001/pif-val-brembilla-e-val-taleggio/>.

Estratto PIF - Tavola 11 “Carta delle Destinazioni Selviculturali”

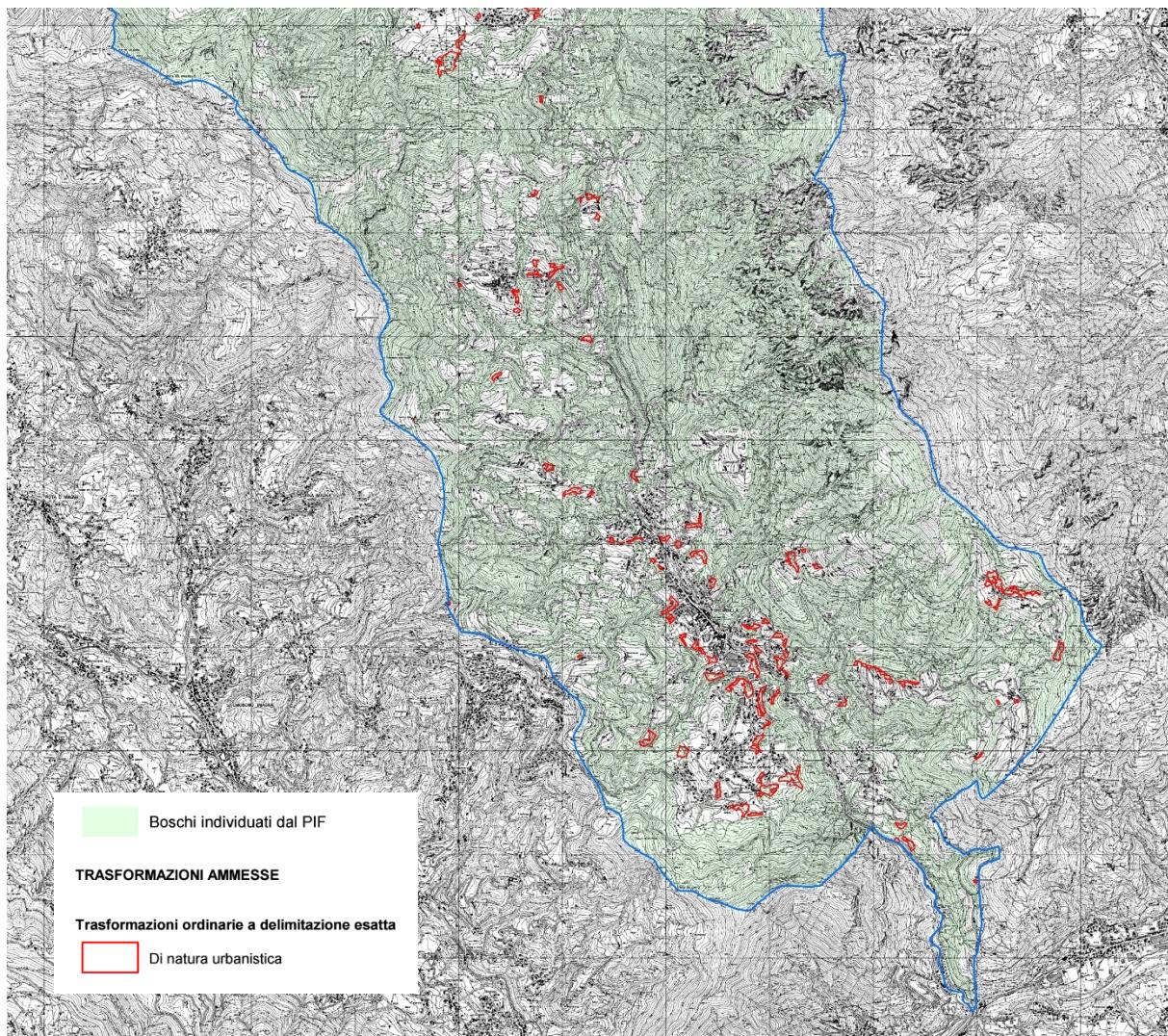


Il territorio è prevalentemente interessato da destinazioni selviculturali di tipo produttiva-multifunzionale e protettiva.

Il Piano di Indirizzo Forestale definisce le seguenti categorie di trasformazione del bosco nell'articolo 18 delle NTA:

- trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta, normate dall'art. 19;
- Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale, normate dall'art. 21-22;
- Trasformazioni speciali, normate dall'art. 23.

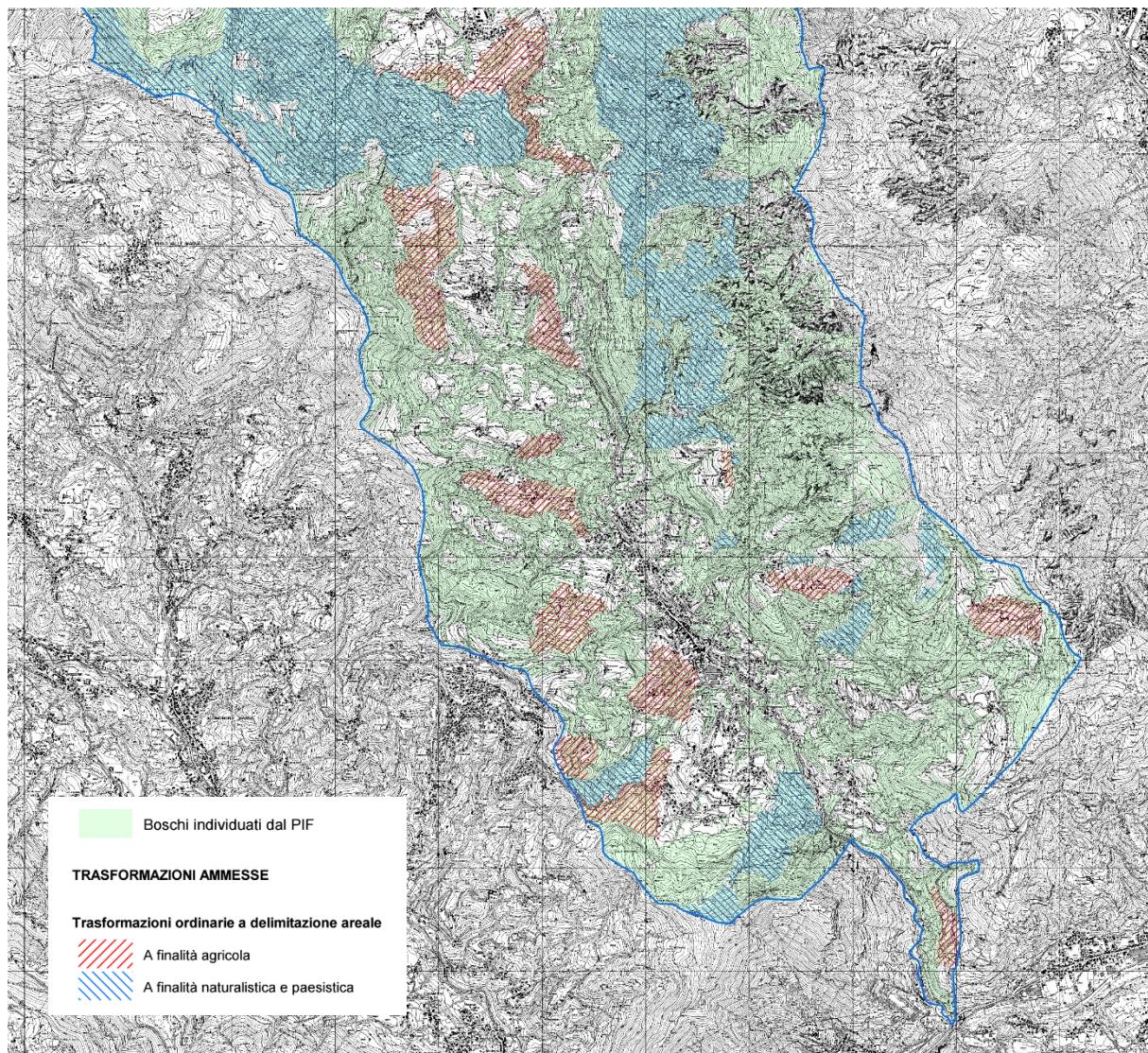
Estratto PIF - Tavola 12a “Carta delle Trasformazioni Ordinarie a Delimitazione Esatta”



Nel territorio in esame il PIF individua le “trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta”, normate dall’art. 19 delle NTA del PIF, costituite dagli ambiti urbanistici (previsioni di espansione e trasformazione di PGT).

Nella successiva tavola 3 sono individuate le Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale.

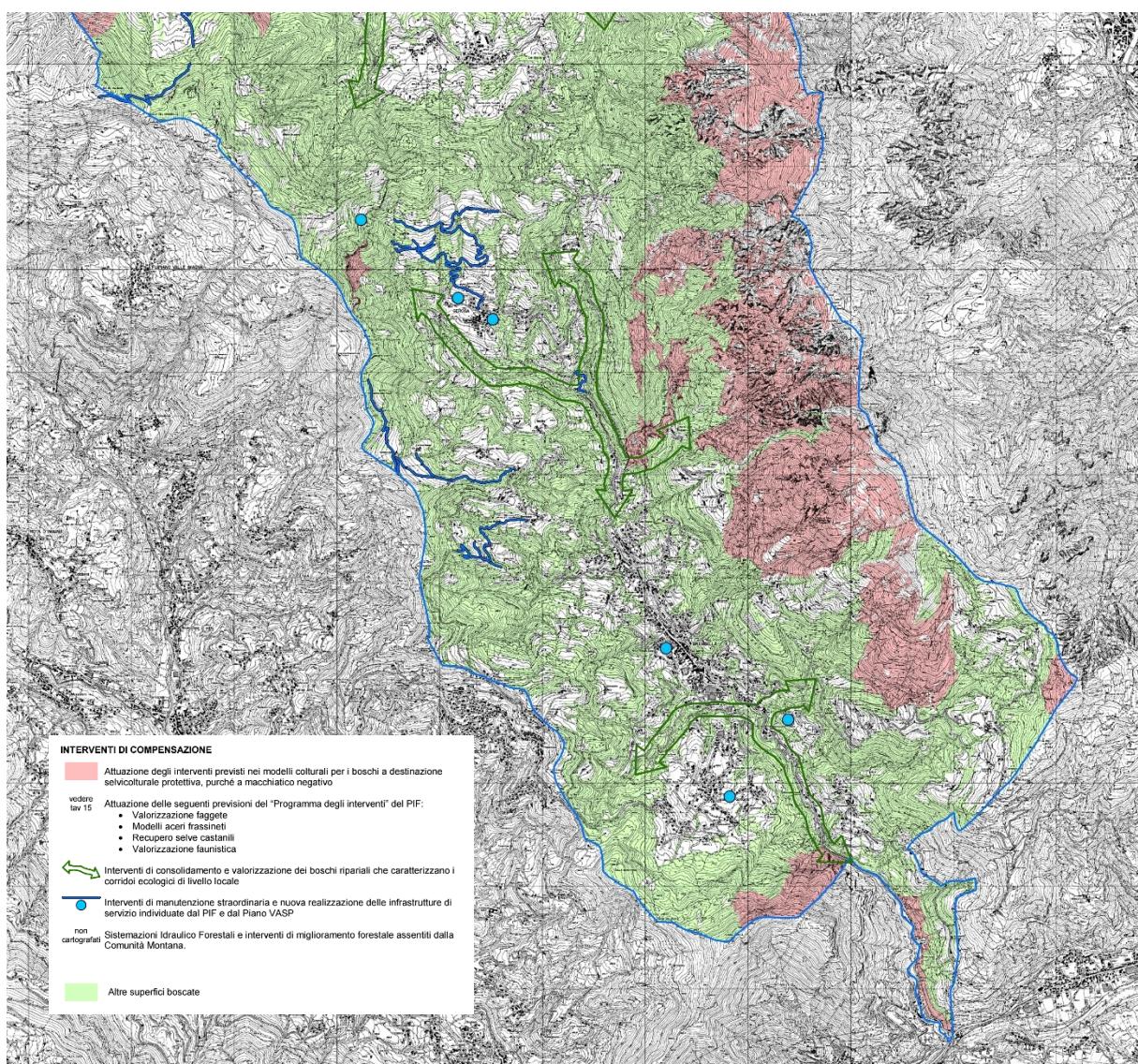
Estratto PIF - Tavola 12b “Carta delle Trasformazioni Ordinarie a Delimitazione areale”



Nell'elaborato successivo vengono rappresentati gli interventi compensativi, normati dell'art. 25 del PIF. L'art.43 comma 3 della l.r. 31/2008 impone che le autorizzazioni alla trasformazione del bosco siano subordinate alla realizzazione di interventi compensativi da parte dei richiedenti.

Per interventi compensativi si intendono gli interventi di riequilibrio e salvaguardia idrogeologica che prevedono opere di carattere selviculturale e di manutenzione territoriale con l'impiego di tecniche a basso impatto.

Estratto PIF - Tavola 14 "Carta delle Superficie Destinate a Compensazioni"



Piano Faunistico Venatorio Provinciale - PFVP

Il Piano Faunistico Venatorio Provinciale (PFVP) della Provincia di Bergamo è stato approvato con D.C.P. n. 79 del 10.07.2013

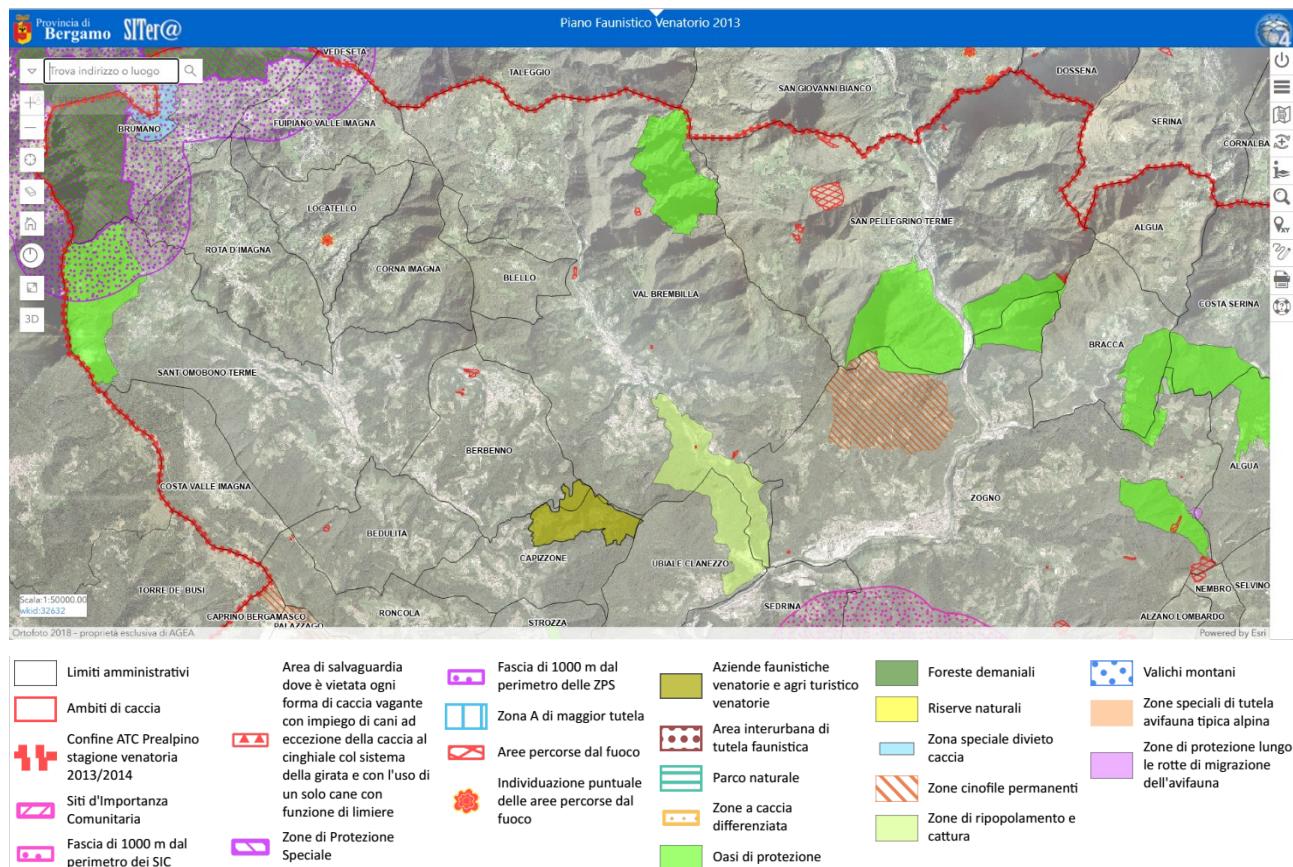
Il PFVP, come prevede la l.r. n. 26/1993, costituisce lo strumento programmatico per una efficace e corretta politica di tutela e conservazione della fauna selvatica, unitamente e coerentemente correlata ad un esercizio venatorio ecologicamente sostenibile. La priorità della conservazione del patrimonio faunistico provinciale deve potere coesistere con l'attività venatoria come pure con le restanti attività antropiche, segnatamente quelle produttive presenti sul territorio connesse con lo sviluppo economico e sociale.

Con il PFV, la Provincia di Bergamo, sulla base delle indicazioni generali e specifiche contenute nella normativa vigente intende delineare strategie e destinazioni d'uso del suolo agro-silvo-pastorale atte a raggiungere nel medio-periodo l'obiettivo prioritario costituito dalla conservazione e incremento della fauna selvatica omeoterma compatibilmente con le esigenze legate alle realtà sociali e produttive del territorio rurale che la Provincia riconosce peraltro come prioritarie.

Il PFV provinciale definisce gli istituti a diversa destinazione, ognuno caratterizzato da una propria specificità. In ordine a quanto previsto dall'art.10, comma 3, della L. 157/1992 il territorio agro-silvo-pastorale:

- per una quota dal 20 al 30 per cento deve essere destinato a protezione della fauna selvatica, fatta eccezione per il territorio della Zona Alpi, che costituisce zona faunistica a sé stante, per la quale la percentuale di protezione è dal 10 al 20 per cento;
- per una quota fino al 15% può essere destinato alla caccia riservata alla gestione privata ed ai centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale;
- per la rimanente quota (determinata in via residuale), il territorio agro-silvo-pastorale deve essere destinato alla gestione programmata della caccia, secondo le modalità stabilite dall'art. 14 della legge nazionale.

Piano Faunistico Venatorio Provinciale



Fonte: SITER@ - Provincia di Bergamo (<https://siter.provincia.bergamo.it/geomaster/mappeviewer.aspx#>)

Nello specifico, il Comune di Val Brembilla è ricompreso nell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) PREALPINO.

Sul territorio comunale si riscontra l'individuazione della Zona di ripopolamento e cattura 'Brembilla' e dell'Oasi di protezione 'Corna del Val'. Sono individuate anche alcune aree percorse dal fuoco.

Piano Cave Provinciale - PCP

Approvato D.C.P. n. 848 del 29.11.2015

La revisione del Piano Cave - IV Settore merceologico - Pietre ornamentali è stata approvata con D.C.R. n. 1097 del 30.06.2020 (B.U.R.L. - S.O. del 25.07.2020). Ambiti estrattivi/aree stralciate dal Piano Cave ai sensi dell'art. 11 c. 6 e dell'art. 28 c. 9 lett. a) e c. 11 della l.r. 20/2021

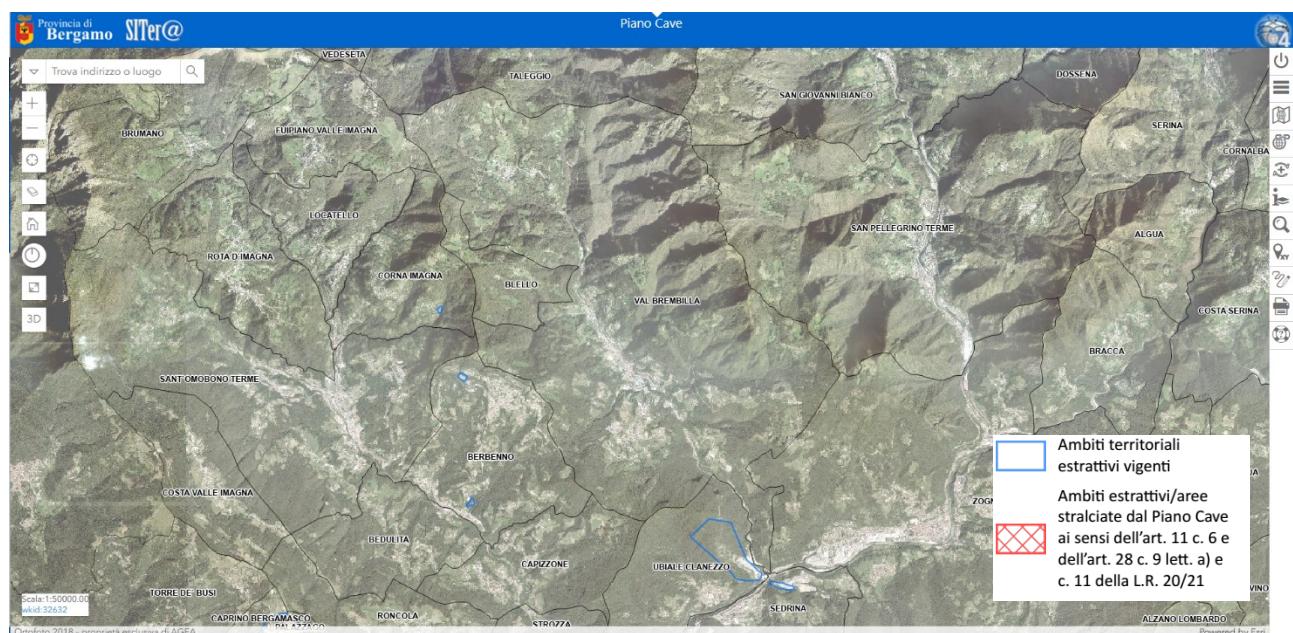
Il Piano delle Cave della Provincia di Bergamo (revisione del 2020) è stato elaborato in conformità alla D.G.R. n. 11347 del 10.02.2010, «Revisione dei criteri e direttive per la formazione dei Piani delle cave provinciali», in applicazione dell'art. 5 della legge regionale n. 14 del 8 agosto 1998 e nel rispetto dei contenuti dell'art. 6 della medesima legge, nonché del D.lgs. 152/06 parte seconda "Procedure per la valutazione Ambientale Strategica" e dei relativi criteri applicativi stabiliti da Regione Lombardia con D.G.R. n. 761 del 10.11.2010. In particolare, il PCP:

- a) individua le potenzialità dei giacimenti sfruttabili;
- b) identifica gli ambiti territoriali estrattivi;
- c) definisce i bacini territoriali di produzione a livello provinciale;
- d) identifica aree del territorio provinciale ove l'attività estrattiva pianificata è finalizzata al recupero morfologico ed ambientale di pregresse attività di cava (Cave di Recupero);
- e) stabilisce la destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi e la loro destinazione finale al termine dell'attività estrattiva;
- f) determina, per ciascun ambito territoriale estrattivo, i tipi e le quantità di sostanze di cava estraibili, in rapporto ad attività estrattiva esistente, consistenza del giacimento, caratteristiche merceologiche, tecnologie di lavorazione, bacini di utenza (provinciali e nazionali);
- g) stabilisce, in conformità ai disposti della d.g.r. 2752/2011, le normative generali applicabili a tutte le attività estrattive per la coltivazione e il recupero ambientale, che devono essere osservate per ciascun bacino territoriale di produzione in rapporto alle caratteristiche idrogeologiche, geotecniche ed al tipo di sostanze di cava estraibili.

La l.r. n. 14/98 ai sensi della quale è stato redatto il PCP è abrogata (fatto salvo quanto previsto all'articolo 29 della nuova normativa) dalla l.r. n. 20/21, che aggiorna la normativa regionale di regolazione delle attività estrattive, ormai datata, per allinearsi alle politiche europee che riguardano la sostenibilità ambientale e l'economia circolare: incentiva l'utilizzo di materiali inerti provenienti dal riutilizzo, riciclo e recupero di rifiuti, in alternativa alle materie prime di nuova estrazione, ridefinisce il quadro delle competenze e semplifica aspetti della regolamentazione vigente.

Nel territorio di Val Brembilla non è riscontrata la presenza di Ambiti territoriali estrattivi vigenti, assoggettati alla disciplina del Piano cave provinciale vigente e non sono individuate cave cessate.

Piano Cave Provinciale



Fonte: SITer@ - Provincia di Bergamo (<https://siter.provincia.bergamo.it/geomaster/mappeviewer.aspx#>)

6.7 Rigenerazione urbana e territoriale

La legge sulla rigenerazione urbana e territoriale (l.r. n. 18 del 26.11.2019 - "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente") ha introdotto incentivi e misure di favore verso gli interventi di messa in sicurezza, recupero ed efficientamento degli edifici, con particolare attenzione a quelli abbandonati, per riqualificare le aree dismesse e riconnetterle con il territorio circostante. La legge ha introdotto alcune semplificazioni per rendere più veloci i processi, ad esempio per individuare gli ambiti di rigenerazione e i relativi incentivi, per recuperare gli immobili dismessi, per i cambi d'uso, l'utilizzo temporaneo e la realizzazione degli impianti necessari a migliorare le prestazioni degli edifici. La l.r. 18/19 ha apportato quindi rilevanti modifiche alla legge urbanistica regionale 12/05.

Oltre ad una molteplicità di correzioni di dettaglio, tese a ridurre vincoli e oneri, si segnalano alcune disposizioni sulle quali è opportuno soffermarsi:

Individuazione degli ambiti di rigenerazione: è prevista l'individuazione da parte di ogni comune degli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale, in questi ambiti la deliberazione del consiglio comunale "a) individua azioni volte alla semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi...; b) incentiva gli interventi di rigenerazione urbana...; c) prevede gli usi temporanei, ... Consentiti prima e durante il processo di rigenerazione degli ambiti individuati; d) prevede lo sviluppo della redazione di studi di fattibilità urbanistica ed economico-finanziaria." L'individuazione degli ambiti e delle misure di incentivazione connesse costituisce premialità nella concessione dei finanziamenti regionali di settore (art. 8bis della l.r. 12/05 come modificata).

Individuazione degli immobili dismessi portatori di criticità: è previsto un atto deliberativo che individua gli immobili di qualsiasi destinazione d'uso, dismessi da oltre cinque anni, che causa-no criticità... Per essi si dispone che: "...usufruiscono di un incremento del 20 per cento dei diritti edificatori (incrementabili al 25), ... sono ... esentati dall'eventuale obbligo di reperimento di aree per servizi e attrezzature ... Tutti gli interventi di rigenerazione ... sono realizzati in deroga alle norme quantitative, morfologiche, sulle tipologie di intervento, sulle distanze previste dagli strumenti urbanistici comunali vigenti e adottati e ai regolamenti edilizi, fatte salve le norme statali e quelle sui requisiti igienico-sanitari" (art. 40bis della l.r. 12/05 come modificata).

Inoltre, è data la possibilità, anche ai privati il cui immobile non fosse individuato, di autocertificare la sussistenza dei requisiti ed accedere alle premialità di legge. È una disposizione che contiene misure fortemente innovative in quanto prevede per gli immobili individuati, in caso di inerzia della proprietà, l'impegno all'intervento sostitutivo da parte delle amministrazioni per la demolizione del fabbricato con il successivo addebito dei costi al privato inadempiente. È una norma radicale che impone alle amministrazioni la valutazione attenta delle scelte da compiersi per evitare di renderle esposte a procedimenti complessi ed onerosi.

Nel merito, il Comune di Val Brembilla ha approvato le seguenti delibere:

D.C.C. n. 60 del 23.12.2020 "ATTUAZIONE LEGGE REGIONALE 26 NOVEMBRE 2019, N. 18 'MISURE DI SEMPLIFICAZIONE E INCENTIVAZIONE PER LA RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE, NONCHÉ PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE' - DETERMINAZIONE IN MERITO";

D.C.C. n. 12 del 24.02.2021 "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI RIGENERAZIONE (C.D. 'RIGENERAZIONE URBANA') AI SENSI DELLA L.R. 12/2005, ART. 8-BIS, COMMA 1 - L.R. 18/2019, ART. 3, COMMA 1, LETT. K. ESAME ED APPROVAZIONE";

D.C.C. n. 16 del 06.04.2022 "APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DI UN RAGGRUPPAMENTO TRA COMUNI FINALIZZATO ALLA PARTECIPAZIONE ASSOCIATA AGLI INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA PER I COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE AI 15.000 ABITANTI (ART. 1, COMMI 534-542 DELLA LEGGE DI BILANCIO 2022)".

Il **"Documento programmatico"** (allegato al presente documento) dedica particolare attenzione alla tematica.

Nel capitolo "3 LINEE GUIDA PER LA RIGENERAZIONE" si sottolinea, infatti, come la rigenerazione rappresenti un elemento di fondamentale importanza nella pianificazione e nel governo del

territorio. Pertanto, **sono analizzati i processi di trasformazione e rigenerazione ritenuti di particolare rilevanza:**

- la rivitalizzazione dei nuclei di antica fondazione,
- la rigenerazione dei tessuti residenziali,
- la rigenerazione dei tessuti produttivi,
- la rigenerazione agraria.

7. GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'art. 34, comma 5 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i definisce che le Strategie di Sviluppo Sostenibile siano il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali.

Pertanto, assume un ruolo chiave per la verifica di coerenza della Variante al PGT la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile - SRSvS** (approvata con D.G.R. 4967 del 29.06.2021 e aggiornata a gennaio 2023), che declina a livello regionale gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU nel quadro del Green Deal EU.

I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Fonte <https://unric.org/it/agenda-2030/>

Il sistema strategico definito dalla **SRSvS** si compone di:

5 Macro-area Strategiche – MAS, che coprono le tre dimensioni (sociale, economica e ambientale) della sostenibilità:

1. Salute, uguaglianza, inclusione
2. Istruzione, formazione, lavoro
3. Sviluppo e innovazione, città, territorio e infrastrutture
4. Mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo
5. Sistema eco-paesistico, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura

e che si articolano nelle **Area di Intervento (AI)** all'interno delle quali sono elencati i **94 Obiettivi Strategici**.

Si rimanda al testo integrale della SRSvS scaricabile al seguente link:

<https://www.svilupposostenibile.regione.lombardia.it/it/strategia-regionale/la-strategia>

8. DEFINIZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO

Nel presente capitolo si tratta l'inquadramento territoriale e il quadro conoscitivo ambientale e socio-economico, rimandando un ulteriore approfondimento e la valutazione dei possibili effetti della variante al successivo Rapporto ambientale.

8.1 Inquadramento territoriale

Il Comune di Val Brembilla è un nuovo comune istituito il 4 febbraio 2014 mediante la fusione dei comuni di Brembilla e Gerosa. Si colloca in provincia di Bergamo, in Val Brembilla che è una valle laterale della più ampia Val Brembana, situata nelle Prealpi Bergamasche, a circa 20 km da Bergamo. Il territorio comunale confina con Zogno, San Giovanni Bianco, Taleggio, San Pellegrino Terme, Corna Imagna, Fupiano Valle Imagna, Sant'Omobono Terme, Sedrina, Ubiale Clanezzo, Berbenno, Blello e Capizzone.

Il Comune ha le seguenti caratteristiche:

Superficie	31,4 Km ²
Popolazione	4.129 abitanti (01.01.2025 - Istat)
Densità	131,49 ab/km ²

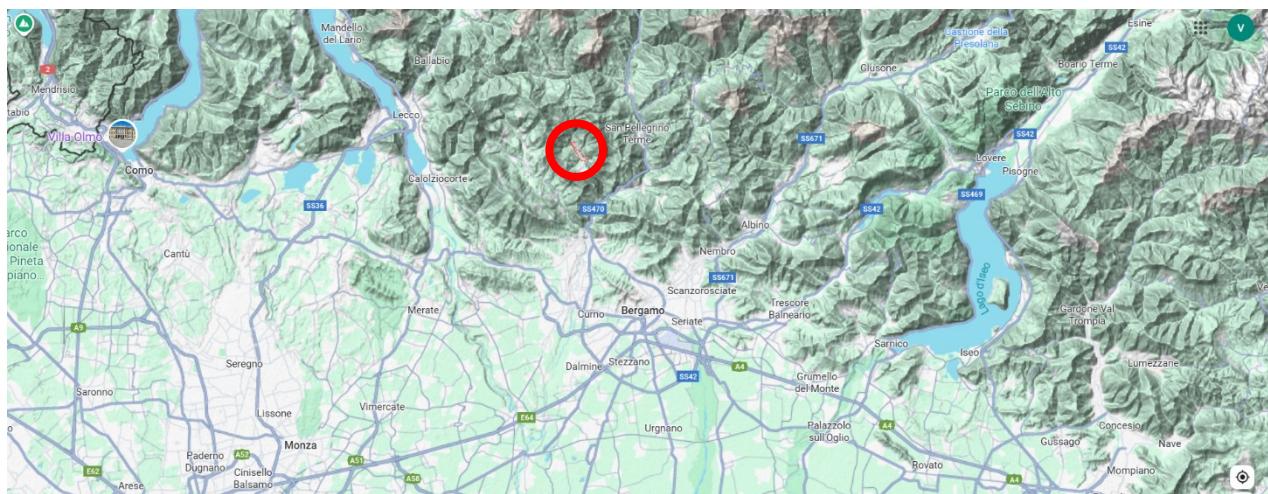
(fonte: <https://www.tuttitalia.it/lombardia/63-val-brembilla/statistiche/>).

Provincia di Bergamo

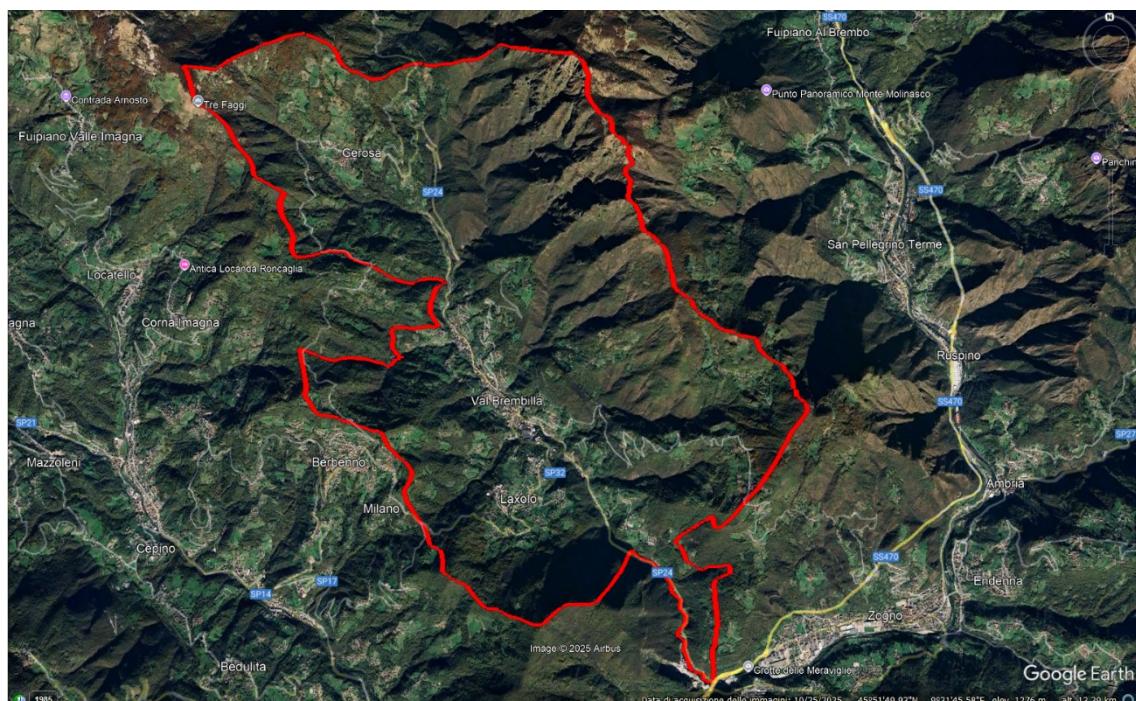


Fonte: Suddivisione comunale della provincia di Bergamo, Provincia di Bergamo

Inquadramento territoriale



Fonte: Google maps



Fonte: Google Earth

8.2 Il Quadro ambientale e socio-economico

Con questo approfondimento, si delinea il quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente del territorio comunale, al fine di poter indirizzare le scelte della Variante al PGT, verificare eventuali impatti/criticità e, unitamente, poter individuare possibili misure di riduzione/contenimento degli impatti.

Le componenti ambientali sono descritte sinteticamente (considerando i dati e le informazioni contenute nei numerosi Piani/Programmi, nelle analisi e nei database regionali, provinciali e comunali disponibili), dedicando a ogni componente un paragrafo in cui si espongono gli aspetti salienti dello stato di fatto della tematica in esame, seguito da una sezione dedicata ad elementi di attenzione.

Le componenti ambientali considerate sono:

ARIA E FATTORI CLIMATICI, MOBILITÀ
ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E CICLO IDRICO INTEGRATO
SUOLO E SOTTOSUOLO
BIODIVERSITÀ E AREE PROTETTE
PAESAGGIO E BENI CULTURALI
INQUINAMENTO ACUSTICO
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON
ENERGIA E INQUINAMENTO LUMINOSO
RIFIUTI
POPOLAZIONE, SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA

Si assumono, oltre alle banche dati regionali, provinciali, comunali e ai Piani/Programmi di settore vigenti, quali riferimenti principali:

- i documenti che costituiscono il PGT vigente;
- il “Rapporto Ambientale”, a cura dell'arch. Filippo Simonetti, luglio 2016;
- il “Documento programmatico”, a cura di p.t. Francesco Fagiani, settembre 2025, allegato al Rapporto preliminare (scoping).

Si rimanda al documento **“Allegato1 - il Quadro di riferimento sociale e ambientale”**.

9. IL MONITORAGGIO

Si precisa che, allo stato attuale, il PGT vigente non è stato sottoposto a verifica e non è mai stato pubblicato un Rapporto di monitoraggio.

Per la successiva definizione del Piano di monitoraggio, si ricorda che ai sensi dell'articolo 18 della parte seconda del D.lgs. 152/06:

- “1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.
2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.
- 2-bis. L'autorità procedente trasmette all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte seconda.
- 2-ter. L'autorità competente si esprime entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità precedente.
3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.
- 3-bis. L'autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34.
4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.”

Inoltre, per la definizione degli indicatori si raccomanda di verificare gli indicatori proposti anche in funzione di quelli definiti per il monitoraggio della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Nella scelta finale degli indicatori, al fine di agevolare l'attuazione del monitoraggio, si potrà scegliere di ridurne il numero scegliendo quelli realmente utili e facilmente popolabili, facendo riferimento anche ai contenuti dei seguenti documenti: “Indirizzi operativi generali per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (art.18 del D.lgs.152/2006)” e di “Indirizzi operativi specifici per il monitoraggio nella Valutazione ambientale strategica dei piani regolatori generali comunali” pubblicati sul sito del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica.

10. PROPOSTA DI INDICE DI RAPPORTO AMBIENTALE

Lo scopo del RA è individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che le scelte e l'attuazione della Variante al PGT potrebbero avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative che possono essere adottate in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del PGT stesso.

Le informazioni da fornire nel RA sono riportate nell'Allegato VI al D.lgs. 152/06 s.m.i. tenendo conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio della redazione della Variante.

Sulla base, dunque, del succitato Allegato VI si propone di seguito una prima ipotesi di indice del RA:

Contenuti	Proposta di indice
a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del PGT e del rapporto con altri pertinenti P/P	Previsti i seguenti capitoli/paragrafi: –IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO –IL PERCORSO INTEGRATO DI PGT E VAS –IL PERCORSO DI VAS DELLA VARIANTE AL PGT DI VAL BREMBILLA –LA PROPOSTA DI VARIANTE AL PGT - II sistema di obiettivi e azioni –IL QUADRO PROGRAMMATICO –IL SISTEMA STRATEGICO: ANALISI DI COERENZA - Analisi di coerenza esterna - Analisi di coerenza interna
b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del PGT	Previsti i seguenti capitoli/paragrafi: –QUADRO DI RIFERIMENTO SOCIALE E AMBIENTALE –LA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE
c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate	Previsti i seguenti capitoli/paragrafi: –QUADRO DI RIFERIMENTO SOCIALE E AMBIENTALE –POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI RETE NATURA 2000
d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al PGT, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle Direttive 147/2009/CE e 92/43/CEE	Previsto il seguente capitolo: IL SISTEMA STRATEGICO: ANALISI DI COERENZA
e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al PGT, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.	Previsti i seguenti capitoli/paragrafi: –QUADRO DI RIFERIMENTO SOCIALE E AMBIENTALE –POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI RETE NATURA 2000 –LE LINEE D'AZIONE E LE TRASFORMAZIONI PREVISTE DAL PGT
f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori	Previsto il seguente capitolo: MISURE DI INSERIMENTO AMBIENTALE E DI CONTENIMENTO DEGLI IMPATTI

eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del PGT	
h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste	Previsto il seguente capitolo: LA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE
i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio	Previsto il seguente capitolo: IL MONITORAGGIO
j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti	Previsto un documento a sé stante che rappresenterà la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale

In sintesi, l'indice potrà essere così strutturato:

PREMESSA

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO
2. IL PERCORSO INTEGRATO DI PGT E VAS
3. IL PERCORSO DI VAS DELLA VARIANTE AL PGT DI VAL BREMBILLA
4. QUADRO DI RIFERIMENTO SOCIALE E AMBIENTALE
5. POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI RETE NATURA 2000
6. IL QUADRO PROGRAMMATICO
7. GLI OBIETTIVI DEL PGT VIGENTE E IL SUO STATO DI ATTUAZIONE
8. LA PROPOSTA DI VARIANTE AL PGT
9. IL SISTEMA STRATEGICO: ANALISI DI COERENZA
10. LA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE
11. LE LINEE D'AZIONE E LE TRASFORMAZIONI PREVISTE DAL PGT
12. MISURE DI INSERIMENTO AMBIENTALE E DI CONTENIMENTO DEGLI IMPATTI
13. IL MONITORAGGIO

SINTESI NON TECNICA